Anno 94 Numero 246

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 4100. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 14 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 55-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 90 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls 15; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 90; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La scarpa di Kruscev

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 13 ottobre.

Prima di cominciare la cronaca del venticinquesimo e ultimo giorno passato da Kruscev a New York, vorrei tornare brevemente sulla faccenda della scarpa che il capo del governo sovietico si sfilò da un piede e brandì minacciosamente per alcuni minuti nell'aula dell'Onu. Anzitutto si tratta di uno scarpino di forme piuttosto affilate e con la suola di gomma. Disparate sono le versione sui motivi che indussero Kruscev a cavarsi la scarpa. Secondo alcuni, lo fece con l'intenzione di tirarla in testa al presidente dell'assemblea, l'irlandese Boland, perché non faceva zittire il delegato filippino il quale stava dicendo dal podio che su c'è un colonialismo occidentale, esiste anche un colonialismo sovietico, ben più oppressivo e spietato.

Un'altra versione sostiene invece che Kruscev si sfilò la scarpa perché non riusciva a fare abbastanza baccano battendo tutt'e due i pugni sul banco in segno di protesta. In un primo tempo si tolse dall'orecchio il microfono di plastica, e si servì di quell'oggetto per aumentare il rumore dei suoi pugni: quando capì che il microfono di plastica non faceva il baccano sperato e non impressionava nessuno, allora ricorse alla scarpa.

Ma perché mai uno statista accorto e calcolatore come Kruscev ha offerto un simile spettacolo di se stesso al cospetto dei delegati di 98 paesi? Anche qui le opinioni sono contrastanti. Dicono alcuni che Kruscev cerca ora di apparire come un individuo che non riesce a controllare i nervi. Cioè vuol fare paura. I timidi e gli esitanti, impressionati dai suoi terribili scoppi di ira, sono propensi a cedergli nelle questioni ritenute non di estrema importanza: dicono in sostanza che è meglio accondiscendere a un uomo simile piuttosto che incorrere nel rischio che lui, Kruscev, in un momento di cieca collera, poggi le mani sulle tastiere che comandano il lancio dei missili con testata atomica.

Altri invece affermano che è una vecchia tattica dei comunisti gettare il discredito sugli istituti che non riescono a controllare. Nei parlamenti dove non hanno la maggioranza eccitano liti a base di insulti volgari, fomentano frequenti risse, s'industriano a coprire di ridicolo e di insinuazioni talora infami i loro avversari; e lo fanno solo per diffondere nella gente un senso di fastidio e anche di sdegno verso quell'istituto parlamentare.

Se le parole hanno un senso, era forse questo il proposito che ieri sera mosse Kruscev a dare scandalo con la sua scarpa. Ci fu grande confusione. Quando i delegati dei paesi orientali videro il capo del comunismo mondiale agitare nell'aria una scarpa, restarono solo per poco perplessi: ben presto si misero a urlare con molto zelo. Il delegato rumeno, rivolgendosi contro il presidente dell'assemblea, gli gridò da due passi con viso durissimo: « Il popolo irlandese dovrebbe vergognarsi di voi ». Il presidente Boland, ch'è un uomo pletorico, prese il martello e dette un tal colpo sul tavolo che la parte superiore volò in aria e poi gli cadde sul capo. Poco dopo Boland tutto fremente tolse la seduta e si dimenticò persino di riconvocarla per oggi.

Di lì a poco Kruscev trotterellava tutto soddisfatto sui marciapiedi della Park Avenue. Con aria di trionfo disse ai giornalisti: « Lo avete visto tutti. L'Onu è scossa dalle fondamenta, traballa ». Quella che sarà probabilmente ricordata nelle cronache come la seduta più nera dell'Onu veniva stamane rievocata nei più minuti particolari e con il più lieto compiacimento dai giornalisti comunisti.

Alcuni fra di loro, occidentali, mi hanno dato una terza spiegazione dell'episodio della scarpa. Kruscev è convinto che i rappresentanti dei paesi africani tengono una posizione neutralista solo perché sono irretiti dall'ambiente. Molti fra quei delegati sono usciti ora per la prima volta dalle loro contrade africane, e si aggirano intimiditi nelle splendide sale, dove i diplomatici occidentali ostentano maniere cordialissime. Ora, Kruscev, ricorrendo a modi violenti e anche volgari, cercherebbe di scuotere questi incantati figli del deserto e della giungla, vorrebbe incitarli a scagliarsi contro l'Onu e contro l'Occidente.

Qualunque sia la spiegazione esatta di un gesto che non trova precedenti nei convegni internazionali, Kruscev non ha conseguito alcun successo immediato. Stamane quando, un po' dopo le undici, il presidente Boland è entrato nell'aula, l'assemblea si è alzata in piedi e ha applaudito a lungo. Solo alcuni delegati comunisti battevano i pugni sul banco, ma senza convinzione. E per tutta un'ora Kruscev ha dovuto incassare severi rimbrotti anche da parte di delegati che sono considerati suoi amici intrinseci.

Prendete per esempio Seku Ture, presidente della Repubblica di Guinea, che finora ha puntualmente sostenuto le tesi di Kruscev, tanto da meritarsi l'accusa di essere un comunista travestito da neutralista. Doveva partire in aereo alle 8, ma aveva ritardato il volo per recarsi nell'aula e ha detto dal podio: « Siamo profondamente e amaramente costernati, e deploriamo l'ultima dichiarazione che venne fatta qui ieri sera in quanto era sprovvista del tutto di intenzioni costruttive ». Voltandosi verso il banco di Kruscev, Seku Ture ha aggiunto: « Il nostro appello è diretto al gruppo di paesi al quale appartiene il rappresentante della Romania. Vi preghiamo con tutte le nostre forze di accantonare i vostri fini propagandistici nel corso di questo dibattito sul colonialismo. La propaganda annebbia e fa perdere di vista gli ideali di libertà e di autodecisione proclamati da tutte le nazioni dell'Onu ».

Nicola Adelfi

Il dittatore infelice

Kruscev, che nel suo paese non è abituato alle libere discussioni, si copre il volto mentre il delegato della Guinea critica le intemperanze sovietiche (Telefoto)

Conclusa a Montecitorio la discussione generale

La situazione interna e l'ordine pubblico esposti dal ministro Scelba alla Camera

Le direttive del governo: rapporti più semplici tra Stato e cittadini, pubblica amministrazione meno burocratizzata, rispetto della libertà - Nessun permesso per nuove case da gioco - « Siamo favorevoli a modificare la legge Merlin per eliminare gli inconvenienti a danno della salute pubblica; la prostituzione legalizzata non sarà però ammessa » - La situazione è tranquilla; le istruzioni ai Prefetti: in ogni caso moderazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 ottobre.

Il ministro Scelba ha concluso il dibattito sul bilancio del dicastero dell'Interno alla Camera, precisando che la politica del governo in questo settore si articola sui seguenti punti: liberalizzare i rapporti fra Stato e cittadini; burocratizzare l'azione delle pubbliche amministrazioni; decentrare le funzioni dell'amministrazione centrale; potenziare i mezzi per garantire la sicurezza pubblica; assicurare il rigoroso rispetto della legalità democratica.

Queste direttive, ha precisato il ministro, saranno presto concretate in disegni di legge che verranno presentati al Parlamento dopo le elezioni amministrative. Tra i progetti vi sono quelli riguardanti la riforma della legge comunale e provinciale, il decentramento amministrativo del Ministero dell'Interno, le modifiche alle norme riguardanti il rilascio dei passaporti.

Nella premessa il ministro Scelba ha osservato che gli oppositori del governo hanno profittato di questo dibattito per attaccare tutta la politica generale del governo. Le amministrazioni comunali sciolte, con la conseguente nomina dei commissario prefettizio, sono state solo 79 negli ultimi cinque anni, e di esse soltanto sei per motivi di ordine pubblico. « Tale dato appare estremamente modesto — ha detto Scelba —, se si pensa che Giolitti, considerato uno statista progressista... ».

Pajetta — Salvemini l'ha definito il ministro della malavita.

Scelba — Ma poi si è ricreduto. Dunque, Giolitti scioglieva in media duecentocinquanta amministrazioni comunali all'anno. Negli ultimi cinque anni, soltanto due sindaci sono stati rimossi dalla carica per motivi d'ordine pubblico.

Quindi Scelba è venuto a parlare di una recente polemica a proposito dei prefetti. « Con le modifiche che saranno apportate alla legge comunale e provinciale i poteri del prefetto in materia di controllo e di vigilanza sugli enti locali saranno ridotti al minimo. Il prefetto non è una istituzione eterna e la sua presenza nell'ordinamento amministrativo è destinata a durare fino a quando dureranno le attuali condizioni, ed è fin troppo evidente che anche l'istituto prefettizio è soggetto ad evolversi con i tempi ».

Dopo aver parlato brevemente delle modifiche alla legge sulla finanza locale (i bilanci comunali nel giro di pochi anni verranno aggravati di 68 miliardi) e del casinò (il governo non ne istituirà dei nuovi), ha detto che in via sperimentale si sta creando (l'esperimento è in atto a Roma, Milano e Napoli) un'anagrafe dell'assistenza. Particolare assistenza avranno gli illegittimi, che sono in Italia circa 2 milioni, di cui 300 mila al di sotto dei dieci anni.

Il governo è favorevole a modificare la legge Merlin, allo scopo di eliminare gli inconvenienti lamentati a danno della salute pubblica. L'azione del governo è comunque orientata in questo delicato settore a questi criteri: mantenimento della soppressione della prostituzione legalizzata; impedire ogni tentativo di ripristinare, sotto qualsiasi forma la regolamentazione, anche attraverso una « tessera sanitaria »; definizione del reato di adescamento per evitare evidenti attentati alla morale e alla libertà dei cittadini; provvedimenti da parte del Ministero della Sanità per gli aspetti strettamente sanitari del problema.

Il ministro si è poi lungamente diffuso a parlare della situazione dell'ordine pubblico in Sicilia e in Sardegna: « Ingiustamente si parla di queste due regioni come di contrade dominate dall'anarchia, dove i reati resterebbero impuniti e all'autorità dello Stato si sostituirebbe il sopruso organizzato ».

Il ministro ha diviso in due settori la Sicilia: nelle provincie di Agrigento, Trapani e Palermo (e cioè nella Sicilia Occidentale) la delinquenza è in aumento; nelle altre sei provincie la situazione è normale. Scelba non ha mai pronunciato la parola « mafia », ma è chiaro che vi ha alluso.

« Nella Sicilia Occidentale — ha detto — si sono sempre, dal 1943 ad oggi, registrati i più numerosi fatti di sangue; i fattori ambientali, legati a condizioni storico-sociali, esercitano un ruolo decisivo: autori dei delitti sono per lo più braccianti, carrettieri ed autisti e i moventi sono costituiti per lo più da motivi d'onore o da motivi, spesso futili, d'interesse ».

« Il fenomeno delittuoso è perciò legato ad un problema di costume, mentre ardua è la repressione dei delitti per i fattori ambientali in cui si verificano. Tuttavia il perseguimento degli autori di tali reati ha conseguito risultati sempre più efficaci, nonostante l'omertà delle popolazioni e la soppressione del confino di sicurezza e i limiti posti al fermo di polizia, che molti magistrati hanno criticato. Comunque il governo non intende proporne la revisione ».

Fra vivaci proteste della sinistra ha definito « assolutamente falso » l'apprezzamento dell'on. La Causa che, venticquattr'ore dopo l'uccisione di un bracciante, aveva indicato quali responsabili di quell'omicidio « gli amici politici del ministro dell'Interno ».

Vista in generale, in tutta la Sicilia la situazione è migliorata: gli omicidi, che nel 1952 erano stati 147, sono passati a 144 nel 1959 e sono stati 114 fino al 15 settembre '60.

Pajetta a questo punto ha avuto una battuta infelice: « Ma avete nascosto i cittadini arrestati dalla polizia ». Scelba: « On. Pajetta, non le posso consentire di irridere su questi tristi episodi! ».

Anche in Sardegna, e soprattutto in alcune zone della provincia di Nuoro — ha proseguito il ministro — si ripetono le stesse condizioni della Sicilia, con le stesse caratteristiche di criminalità. L'abigeato, che è fra i reati più diffusi in Sardegna, viene ora combattuto a mezzo di elicotteri. A questo punto Scelba ha citato un episodio che è servito a sdrammatizzare l'atmosfera un po' tesa: un ladro di bestiame, sorpreso da un elicottero a guidare un gregge rubato, quando si è visto scendere dal cielo i due agenti che l'hanno arrestato, ha esclamato: « Ma questo è un uomo sleale! ».

Il governo non tollererà attentati alle libertà dei cittadini e alla sicurezza dello Stato. « Io non esiterò — ha aggiunto Scelba — a servirmi dei poteri che la legge mi conferisce per reprimere ogni e qualsiasi ricorso alla violenza. Comunque le istruzioni ai prefetti e ai questori sono state di " moderazione nei mezzi repressivi e di proporzionalità al male minacciato " ».

Precisato poi che il diritto di sciopero non può essere contrastato, sempre che sia mantenuto nell'ambito della legalità, il ministro ha osservato che in un regime democratico lo Stato non può essere neutrale nei conflitti sociali ma deve seguire una simpatia lo sforzo dei lavoratori per migliorare la loro posizione di fronte alla parte padronale che spesso cede soltanto sotto la pressione e non concede mai spontaneamente.

Circa il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa ha affermato che le pretese interferenze di quest'ultima non trovano alcun fondamento nella realtà dei fatti: il governo è conscio dei suoi doveri costituzionali e la distinzione fra le due sfere d'azione è netta. « Se la libertà della Chiesa — ha concluso Scelba — è rispettata anche nelle amministrazioni comunali rette da comunisti, il merito non è certo degli amministratori comunisti, ma dello Stato democratico, perché quando i comunisti hanno l'esclusiva del potere combattono la Chiesa fino a tentare di distruggerne l'esistenza ».

p. a. p.

La « conferenza » alla tv del missino on. Michelini

Roma, 13 ottobre

Il segretario missino, on. Michelini, si è presentato questa sera alla tv per il terzo comizio elettorale. Prima della trasmissione, durante le prove di voce, gli era stato chiesto che carica avesse ricoperto durante il fascismo; senza scomporsi ha risposto di essere stato vice-federale di Roma.

Poi, quando si è cominciato, ha dichiarato che « il mal è la sola forza veramente antimarxista e sicuramente cattolica, e si opporrà sempre all'apertura a sinistra ».

Un giornalista cattolico gli ha chiesto: « Lei crede che il fascismo, che lasciò l'Italia con il partito comunista più forte, abbia condotto una lotta più efficace di quella che conducono i partiti democratici contro il comunismo? ». Michelini ha risposto: « E' dimostrato che, ora come ora, il pci si rafforza, mentre col fascismo, i cui metodi " potevano essere migliori o peggiori ", il comunismo non era un pericolo ».

Un giornalista indipendente gli ha domandato allora se il msi fosse disposto ad accettare « incondizionatamente » il metodo democratico ed a ripudiare la concezione autoritaria dello Stato mussoliniano. Michelini, fermissimo e perentorio, ha risposto: « Senz'altro ». Poi, però, ha fatto una distinzione sottile tra Stato autoritario e Stato totalitario, chiarendo che « in certi determinati periodi storici, politici, l'autorità dello Stato si può anche affermare attraverso delle forme totalitarie ».

Rispondendo ad un'altra domanda sulle possibili alleanze politiche, Michelini ha sostenuto che i fatti improvvisano alla dc la intesa con il neofascismo.

Il *leader* neofascista ha poi detto che l'essere di estrema destra non dà alcuna nota al suo partito; si è rifiutato di dire cosa pensa di Hitler e del nazismo perché « ogni paese ha i regimi che si merita » ed ha ironizzato sui democristiani. Domani parla Togliatti

I dimostranti a Tokio chiedono le dimissioni del premier Ikeda

Milioni di giapponesi alla tv hanno visto uccidere il capo socialista

« L'ho ucciso perché era un traditore » dice l'assassino diciassettenne - Le elezioni sono imminenti: l'inutile delitto porterà voti agli oppositori - Il ragazzo, figlio d'un colonnello in servizio, era stato arrestato nove volte

(Nostro servizio particolare)
Tokyo, 13 ottobre.

Quindicimila dimostranti dei partiti di sinistra, con tanto di bandiere rosse e che urlavano chiedendo la dimissioni del prefetto di polizia e del Primo ministro, si sono scontrate stasera con un potente servizio d'ordine dinanzi al quartier generale di polizia, a poche centinaia di metri dal palazzo dove il capo socialista Asanuma era stato pugnalato. La famosa associazione di studenti di sinistra Zengakuren, di ritornata alla ribalta dinanzi alla residenza ufficiale del Primo ministro Ikeda, che ha assediato e bombardato di sassate. Ikeda aveva preso la precauzione di trascorrere la serata altrove. Non sono avvenuti incidenti gravi.

Nel resto della città regna la calma. Il clima generale non è teso verso l'agitazione o il disordine. E' sul piano politico, particolarmente sul piano elettorale, che si tradurrà — si pensa — la reazione giapponese fatta di inquietudine e di costernazione.

Siamo alla vigilia di un periodo elettorale. Le elezioni sono previste per il 20 novembre, ma la data non è ancora ufficiale; ieri sera si parlava di un rinvio, l'ipotesi sembra oggi esclusa. Ma il governo prevede burrasche gravi alla Dieta. La Camera si riunirà lunedì per una sessione che avrebbe dovuto essere calma e destinata soprattutto alla lettura del decreto di scioglimento. Ora è cambiato tutto: la sinistra attaccherà con energia, accuserà Ikeda di debolezza colpevole verso le organizzazioni di estrema destra, che risorgono. Il Primo ministro aveva l'intenzione di abbreviare la sessione e di chiuderla in quattro giorni. Sarà difficile ora che non sia costretto a cedere alle proteste socialiste, che esigono dieci giorni di discussione. Infine, quando si presenterà dinanzi agli elettori, si ritiene generalmente che per una reazione tipicamente giapponese, il partito socialista raccoglierà, a causa della sua disgrazia, un maggior numero di voti da parte degli elettori giapponesi, sempre sentimentali.

« Perché ho ucciso? Perché Asanuma era un traditore. Voleva consegnare il Giappone ai comunisti »: è questa la spiegazione data alla polizia dall'assassino, Otoya Yamanouci, uno studente di diciassette anni. E' vestito con la divisa classica, dai bottoni dorati, degli studenti giapponesi. Ha occhi di miope, che lanciano fiamme dietro gli occhiali, in un viso fine, nervoso, sotto i capelli arruffati. E' della stessa razza dei « super patrioti » che assassinavano i primi ministri trent'anni fa.

Suo padre è colonnello nel nuovo esercito giapponese. La sua università, un'università di second'ordine, è un focolaio noto del nazionalismo. Il ragazzo ha una tale passione per l'azione politica che, malgrado la sua età, la polizia l'ha già arrestato o fermato nove volte per attività che turbano l'ordine pubblico. E' questo che irrita le sinistre: perché non aver agito contro di lui ed i suoi simili? Era capitano in una brigata di giovani del « Partito patriota del Grande Giappone » diretto da un agitatore che finora non è stato preso sul serio, un certo Bin Akao. I giovani di tale partito aggrediscono a bastonate, ad esempio, nell'agosto scorso, i pacifisti convenuti ad Hiroshima per il congresso contro la bomba atomica, e in giugno, gli studenti della Zengakuren durante la famosa sommossa dell'aeroporto di Tokyo per l'arrivo di Hagerty. Yagamuci era stato espulso dal partito in maggio, ma in agosto lo ritroviamo nella « Lega anticomunista per la libertà dell'Asia », il cui capo Nakto Tohio, ex-membro della Gestapo giapponese, era in relazione con certi elementi nazionalisti cinesi e coi coreani partigiani di Singman Rhee.

I socialisti sottolineano ancora con indignazione che è il terzo attentato terrorista di quest'anno: i primi due furono compiuti contro il capo socialista Kawakami, in giugno, e contro l'ex-ministro Kishi in luglio. Gli informatori avevano avvertito la polizia della possibilità di incidenti durante la riunione di ieri. C'erano una sessantina di poliziotti in borghese nella sala, e un imponente servizio d'ordine fuori.

Ciononostante, gli elementi di destra erano numerosi. Quando Asanuma prese la parola, parecchi di loro si sparsero per la sala lanciando manifestini e urlando. L'assassino approfittò della confusione per salire sul palco. Mentre Asanuma cadeva a terra, pugnalato, un personaggio si impossessò del microfono, e, nel disordine generale, prese a scagliare invettive contro i socialisti e la Zengakuren, rendendoli responsabili dell'ondata di violenza: era Bin Akao in persona.

Lo studente Yagamuci giurò di aver agito da solo. Ma l'opinione generale è che esista una complicità almeno indiretta di tutto un ambiente poco numeroso ma virulento: quello delle associazioni più o meno segrete di estrema destra. E' che c'è anche negligenza grave da parte della autorità: le perquisizioni e gli interrogatori che si moltiplicano oggi, vengono troppo tardi, anche se si concluderanno con degli arresti.

Per la nazione giapponese l'impressione è tanto più forte in quanto per certi aspetti, il dramma è stato letteralmente « teatrale ». Si è prodotto dinanzi a tremila persone, in mezzo alla scena, davanti ad un pubblico paralizzato dallo stupore. I fotografi hanno potuto registrare ogni gesto dell'assassino e i giornali sono pieni di fotografie straordinarie. Parecchi milioni di giapponesi hanno potuto vivere la scena drammatica alla televisione, nel momento in cui si è prodotta, e vedere il primo ministro Ikeda sul palco anche lui alzarsi improvvisamente dal suo posto, pallido con gli occhi colmi di spavento, guardare il collega e rivale Asanuma farsi assassinare a pochi metri.

Robert Guillain

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

La polizia blocca i dimostranti dinanzi alla residenza del Primo Ministro (Tel.)

Il capo russo torna a Mosca dopo un'altra sconfitta all'Onu

Respinta con 54 no, 10 sì e 32 astensioni la sua richiesta di discutere sull'U-2 - Insulti contro Eisenhower ed Hammarskjoeld - "Il Consiglio di Sicurezza è come una vergine con tre figli,, - Il delegato americano gli augura buon viaggio ed aggiunge: "Ora potremo lavorare sul serio,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 ottobre.

Il Presidente della Guinea ha chiesto che l'Assemblea accettasse all'unanimità la proposta sovietica di discutere nell'aula, anziché nell'apposita commissione, il problema del colonialismo. E si è avuto un colpo di scena. Si è alzato a parlare il delegato americano e ha detto di essere d'accordo; lo stesso ha detto il delegato inglese. La proposta era approvata all'unanimità.

Kruscev ha fatto allora il primo dei due discorsi di stamane. Si è agitato molto, ma nel modo che nessuno dei candidati elettorali nei comizi paesani.

Il primo discorso è stato per prendere atto dell'accordo intervenuto sulla mozione sovietica, il secondo per chiedere che i voli di spionaggio compiuti dagli aerei americani sul territorio russo fossero dibattuti nell'aula anziché nella commissione politica.

I fuochi d'artificio finali Kruscev li riservava alla seduta pomeridiana. Non che l'aula fosse più affollata del mattino, ma era la sua ultima apparizione nell'aula e ancora una volta ha voluto strabiliare con la violenza delle sue minacce e con l'audacia dei suoi insulti.

L'occasione è stato il dibattito sulla mozione comunista circa i voli di spionaggio. La tesi russa era che quei voli rappresentavano un'aggressione, e passi compiuti dagli Stati Uniti oltre il ciglio della guerra », e perciò, per l'estrema gravità e pericolosità per la pace mondiale, dovevano essere discussi in pubblico, nell'aula. Replicavano i delegati americani che voler portare la questione nell'aula non altro significava che i sovietici intendevano sfruttarla per i loro fini propagandistici. Come si vede, si trattava unicamente di procedura; ma coi tempi che corrono anche la fredda procedura può diventare materia incandescente.

Vi diamo alcune battute del battibecco. Siccome il delegato americano aveva detto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva esaminato la questione e non aveva trovato elementi a carico degli Stati Uniti, Kruscev ha replicato: « Se una signorina ha un figlio, e poi un altro e poi sta per farne un terzo, e non succede niente, e gli Stati Uniti dicono che è una vergine pura, e il Consiglio di sicurezza si dichiara d'accordo, ma che razza di Consiglio di sicurezza è quello là? E' peggio di una fogna, è una sputacchiera, non è un Consiglio di sicurezza ».

Ed ecco alla rinfusa altri insulti gridati da Kruscev al colmo dell'ira: « Eisenhower è portato in giro con un guinzaglio dai militaristi americani », « Hammarskjoeld è uno stupido », « Hammarskjoeld vorrebbe averci nelle sue mani e tirarci il collo ».

Nonostante o forse a causa di questo suo atteggiamento eccessivo, Kruscev ha subito proprio oggi la peggiore sconfitta da quando è arrivato all'Onu: l'Assemblea ha respinto la mozione sovietica con 54 voti contrari e 10 favorevoli (il blocco comunista più Cuba) e 32 astensioni.

L'addio all'aula dell'Onu è stato dato da Kruscev con gravi minacce. Egli ha introdotto una mozione in cui si chiede che l'Assemblea approvi il piano sovietico sul disarmo e nel contempo riorganizzi il segretariato dell'Onu sostituendo a Hammarskjoeld tre segretari, scelti rispettivamente dal blocco dei paesi occidentali, socialisti e neutralisti e provvisti ciascuno del diritto di veto. « Se questa mozione non sarà approvata, ha ammonito Kruscev, noi non parteciperemo più ai lavori della Commissione politica dell'Onu e ai lavori della Commissione dei dieci e dei quindici ». »

Poi ha lasciato il podio, salutando l'assemblea e dichiarandosi spiacente di essersi qualche volta spinto troppo in là con le parole.

Quando Kruscev è uscito dall'aula, il delegato americano ha detto: « Buon viaggio » ed ha soggiunto: « Ora che abbiamo ascoltato la ultima parola del delegato sovietico possiamo metterci a lavorare sul serio ».

La partenza di Kruscev, che ha annullato la conferenza-stampa in programma, è prevista per le 22,30 che corrispondono alle 4,30 in Italia.

Antonio Barolini

Castro fa fucilare un americano che sbarcò a Cuba con ventinove ribelli

Inutile intervento dell'ambasciatore degli S.U. - Altri 12 controrivoluzionari cubani davanti al plotone d'esecuzione

L'Avana, 13 ottobre.

Stamane all'alba sono stati fucilati a Cuba il cittadino americano Anthony Zarba e dodici controrivoluzionari cubani condannati a morte dal tribunale militare di Santiago per complotto contro il regime di Fidel Castro. Lo Zarba e sette altri imputati sono stati giustiziati a Santiago: facevano parte del gruppo che il 5 ottobre scorso sbarcò nell'isola per « marciare » sull'Avana e rovesciare il governo. I rimanenti cinque (sorpresi nella Sierra de Escambray, dove avevano tentato di sollevare la popolazione alla guerriglia) sono stati fucilati a Santa Clara.

E' la prima volta che un cittadino degli Stati Uniti viene giustiziato a Cuba. Un altro americano, Alan Robert Nys, fu condannato a morte per complotto lo scorso anno, ma la sentenza fu sospesa. Castro questa volta non ha voluto sentire ragioni. Inutilmente l'ambasciatore degli Stati Uniti, Philip Bonsal, ha chiesto clemenza per lo Zarba; pare anzi che la richiesta non sia stata nemmeno presentata ai giudici del tribunale militare dopo il verdetto. Donne e giovani di organizzazioni cattoliche hanno tentato di inscenare in una chiesa una manifestazione contro le fucilazioni, ma sono stati dispersi da circa trecento sostenitori di Castro, che al grido di « Al muro, al muro » hanno bloccato l'ingresso del tempio. Due giornalisti americani sono stati fermati durante la dimostrazione e rimessi in libertà dopo tre ore.

Zarba, un giovanotto di 27 anni, nativo di Boston, è stato processato ieri con sette membri del « commando » sbarcato il 5 ottobre a Bahia Navas, nella regione nord-orientale di Cuba. Erano 29 uomini: il comandava Armentino Feria, ucciso nello scontro con i miliziani di Fidel Castro. I condannati disponevano di tre ore per presentare appello contro la sentenza davanti al tribunale che ha confermato il giudizio. Sono andati davanti al plotone di esecuzione poco prima delle cinque di stamane.

Al termine del processo, condotto con procedura accelerata, tredici altri imputati sono stati condannati a trent'anni di reclusione, due a venti anni, mentre ad una donna che aveva aiutato i ribelli, sono stati inflitti dieci anni di carcere. Il « commando » in questione era formato di altri cinque uomini che non sono stati catturati, tra i quali — secondo l'accusa — i cittadini americani Allan Thompson, Paul Hughes e Robert Fuller.

Tutti gli imputati hanno riconosciuto di essersi imbarcati a Miami, sotto il pretesto di recarsi a pesca a bordo di un pescherecce che si ha portati sino alla costa cubana. Essi hanno parimenti dichiarato di essere stati ingannati dal senatore Masferrer, esiliato a Miami, il quale li aveva assicurati del fatto che altri 5000 guerriglieri lottavano contro le forze di Fidel Castro che sono al comando di ufficiali cinesi e sovietici.

Anthony Zarba, l'americano fucilato a Cuba (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Il ministro Martinelli all'apertura del Samia

Esportati prodotti della moda per 109 miliardi in sette mesi

Dagli indumenti ai cappelli, dalle cravatte alle scarpe - La funzione del salone-mercato torinese per incrementare le vendite all'estero - Il Samia 1961 si terrà nel nuovo palazzo

L'undicesimo «Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento» è stato inaugurato ieri mattina a Torino-Esposizioni. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro per il Commercio estero, on. Martinelli, i rappresentanti della Camera e del Senato, le autorità cittadine, il corpo consolare e gli esponenti dei settori industriali e commerciali.

A nome del presidente del «Samia», dott. Morelli, indisposto, ha dato il benvenuto agli ospiti il vicepresidente dott. Ceresa. Egli ha messo in rilievo, sulla scorta delle cifre, la costante ascesa della manifestazione: l'area occupata dagli *stands* supera del 30 per cento quella dello scorso autunno, gli espositori sono aumentati da 178 a 210, i compratori italiani e stranieri registreranno un incremento di almeno il 50 per cento. Cinque sono i Paesi esteri presenti con le loro produzioni — Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svizzera e Hong Kong —, cinquantatré quelli che concluderanno affari con il «Samia».

L'importanza della rassegna è confermata dall'annuncio che Torino è stata scelta come sede, nel prossimo aprile, del Congresso annuale dell'«Associazione internazionale dell'abbigliamento maschile». Nel corso della manifestazione — finora avvenuta solo nelle maggiori capitali europee — sarà presentata l'intera produzione europea. La costruzione del nuovo «palazzo delle Mostre» fornirà al «Samia» — ha concluso il dott. Ceresa — una sede di alto rilievo architettonico e tecnico.

Il sindaco, avv. Peyron, nel porgere il saluto della città al ministro e alle personalità, ha dichiarato: «Desidero rassicurare e tranquillizzare gli eventuali dubbiosi, circa il completo finanziamento dei lavori per il nuovo edificio. Come potremmo dimenticare, o non consentire che vengano fatti quei mesi ad un Ente e ad una manifestazione ormai conosciuti ed affermati in tutto il mondo? Il 12° «Samia» si svolgerà non soltanto nel modo solenne che ben conosciamo, ma anche con attrezzature più vaste, in una sede idonea, nelle condizioni necessarie per assolvere nobilmente la sua missione».

Ha quindi parlato il ministro Martinelli, esprimendo il plauso del Governo per l'efficienza e l'apporto del «Samia» — inteso come «Mitam», analogo organismo che si occupa esclusivamente del tessuto — alla bilancia commerciale della nazione. Nei primi sette mesi di quest'anno, nei settori di specifica competenza del «Samia», si è registrato un aumento del 50 per cento nelle esportazioni rispetto allo stesso periodo del 1959. Tra gennaio e luglio dello scorso anno, l'Italia aveva esportato generi di abbigliamento per circa 16 miliardi; quest'anno, ne ha esportato per 24 miliardi. «Siamo su un terreno di sviluppo che è superiore a quello medio della esportazione italiana, e questo intanto ritmo di sviluppo è uno dei principali risultati del «Samia». Se poi si aggiungono, alle varie voci dell'abbigliamento, anche i cappelli, i guanti, le scarpe, il totale dell'esportazione nel settore della moda ha raggiunto in questa prima parte dell'anno i 109 miliardi di lire con un eccezionale incremento del 65%».

Il ministro ha aggiunto: «Devo riconoscere anche la benemerenza di questa città, nobile per le tradizioni patriottiche quanto per il suo sviluppo, per la sua attività industriale notissima nel settore automobilistico, ma nota e all'avanguardia anche nel campo dell'abbigliamento. Posso dire al sindaco Peyron che il ministero per il Commercio estero riconoscerà questa primogenitura e la tutelerà. E se l'Italia è un paese dove c'è spazio per tutte le iniziative — benvenute, lo dico, e tutte queste iniziative —, resta fermo che quella di Torino è l'iniziativa numero uno».

L'on. Martinelli ha ricordato che lo sviluppo della produzione nel settore dell'abbigliamento non rappresenta di per sé un indice dell'incremento del consumo. «Vi è anche un travaso, si tende a scostarsi dalle confezioni artigianale e si allarga la zona d'impiego della confezione preparata con una tecnica di carattere generale. Resta pur sempre valido questo principio: attraverso l'industria dei manufatti confezionati si realizzano due scopi: riduzione dei costi — non ultima da tener presente, quando si vogliono incrementare i consumi — ed educazione del gusto».

Il ministro ha anche accennato all'esportazione sul piano generale. «A tutto agosto abbiamo esportato per 400 miliardi di lire in più nei confronti dei primi otto mesi del 1959. Le importazioni hanno raggiunto i 600 miliardi in più. La media mensile delle esportazioni ha toccato i 180 miliardi, mentre 300 miliardi di importazioni: questi ultime, per oltre tre quarti, riguardano materia prima da trasformare e prodotti di base, che sono la premessa di nuova esportazione».

Il ministro ha poi inaugurato l'11° «Samia» visitandone i padiglioni e congratulandosi con gli espositori. Agli 814 *stands* possono accedere com'è noto, solo i commercianti del ramo dell'abbigliamento. La produzione abbraccia tutta la gamma della moda femminile e maschile per la primavera e l'estate del 1961.

In nove mesi gli abitanti sono aumentati di 30 mila

Le forze del lavoro a Torino

Al primo ottobre, i cittadini torinesi erano 976.351, con un aumento di 30.332 unità rispetto all'inizio dell'anno: in media 110 persone al giorno. Per avere un quadro esatto della situazione, bisogna tener presenti queste cifre: in 274 giorni ci sono state 9491 nascite e 7276 decessi; 42.709 immigrati e 14.491 emigrati. I nati hanno superato i morti di 2023 unità; gli immigrati hanno superato gli emigrati di 28.209. Il fenomeno più rilevante dell'anno in corso è senza dubbio quello del costante aumento degli immigrati. La cifra più alta è stata raggiunta in agosto con 5067.

La pubblicazione contiene i dati relativi alla rilevazione delle forze del lavoro eseguita alla fine del luglio scorso. Riguarda tutti gli abitanti, eccette quelli riuniti in convivenze. Risultarono occupati 419.000 (dei quali 295 mila maschi); disoccupati 11 mila (6 mila maschi); in cerca di prima occupazione 3 mila (mille maschi).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,1
MINIMA + 4,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +9,4; umidità 60 %; pressione 727. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. **Temperatura a Cuneo:** massima +15,5; minima —0,2; media +12,3.

Il ministro delle Poste ha mantenuto la promessa

A due mesi dalle assicurazioni fatte a La Stampa, il riordinamento delle zone è a buon punto - Imminenti i lavori per gli uffici di via Nizza, via Alfieri, Porta Palazzo

Il 14 agosto scorso, il ministro delle Telecomunicazioni on. Spallino, rispondendo ad alcuni interrogativi de *La Stampa* in merito alla riorganizzazione dei servizi postali a Torino dichiarava: «*Entro due mesi tutto sarà normalizzato*». E disponeva per il rientro in città dell'ispettore dott. Lombardi a cui era affidato il ridimensionamento delle zone. Il ritardo con cui parecchi quartieri della città ricevono la corrispondenza viene infatti attribuito al rapido ingrandirsi della città. In dieci anni gli abitanti sono aumentati da 734 a 976 mila; la corrispondenza da 396 mila chili annui a un milione 83 mila. Oltre a problemi di distribuzione, ve ne sono parecchi altri, relativi all'ammodernamento degli uffici e a nuove costruzioni.

Alla scadenza dei due mesi, dobbiamo dare atto al ministro e ai suoi collaboratori in sede locale, l'ispettore straordinario dott. Lombardi e il direttore provinciale dott. Rizzi, di aver portato a buon punto la soluzione di tutti i problemi urgenti. Le zone di più rapido incremento, e appunto per queste le più soggette a un rallentamento del servizio sono state riorganizzate. E precisamente: la quinta (compresa tra i corsi Francia, Inghilterra, Peschiera); la quinta bis (tra corso Francia, i confini del comune di Grugliasco, la borgata Lesna, la ferrovia di Modane e corso Peschiera). Originariamente erano servite da 41 portalettere; ora il numero è aumentato a 51, con la creazione di 12 nuovi itinerari di recapito.

Così è avvenuto per la zona (ferrovia Torino-Genova, fiume Po, confini del comune di Moncalieri, corso Vittorio dal Po a Porta Nuova) dove i portalettere sono saliti da 33 a 39; e infine la settima zona (corso Regina, Lungo Po Antonelli, corso Regio Parco, ferrovia Torino-Milano, Falchera, corso Novara) con un aumento degli itinerari, e quindi dei postini, da 22 a 35. Entro la primavera del '61 saranno normalizzati gli altri settori, che saliranno complessivamente da 9 a 15.

Per quanto riguarda i programmi di potenziamento e ammodernamento, la situazione è la seguente:

Ufficio Posta ferrovia (via Nizza): è stata esperita in settembre la gara per l'appalto dei lavori per 61 milioni di spesa. Le opere avranno inizio tra breve.

Uffici centrali di via Alfieri: eseguita la perizia, si attende ora il via del consiglio di amministrazione per dare inizio ai lavori. Gli uffici saranno riattati e rimodernati, in tempo per le celebrazioni del '61.

Servizio Posta celere: (nuovo ufficio di Porta Palazzo): i risultati della gara sono all'esame del Ministero. L'inizio dei lavori si prevede prima della fine dell'anno.

Assunzioni: sono già stati assunti 156 nuovi dipendenti sui 308 promessi dal ministro. Gli altri seguiranno nell'anno. I postini nuovi sono tutti torinesi, già dipendenti delle Poste. I nuovi assunti vengono impiegati in altre mansioni che non richiedono lunga esperienza.

Centrale delle Poste di Borgo S. Paolo: risulta al Ministero che la direzione locale delle poste ha preso contatti con il Sindaco e gli uffici tecnici hanno già preparato il progetto. In sostituzione della scuola Santarosa, la posta occuperanno uno stabile provvisorio costruito appositamente dal Comune in via Moretta angolo corso Racconigi. Qui si svolgeranno i servizi decentrati per tutta la zona ovest di Torino. Vi faranno capo 70 portalettere.

Altre sciagure stradali dovute all'imprudenza ed alla velocità

Giovane cameriera uccisa sulle «strisce» da un'automobile che fugge nella notte

In corso Massimo d'Azeglio al Valentino: accompagnava un'amica all'autobus - Una «Giulietta» la scaraventa a dieci metri di distanza, poi riparte - Un passante ha rilevato il numero di targa - Un altro incidente a Venaria: si rovescia uno scooter con quattro giovani, uno rotola nel canale e muore

Stella Campaner, l'amica della giovane uccisa, e il maestro Ludovico Rocca

Continua la tragica serie di sciagure mortali della strada. Stanotte, alle zero e trenta, un'auto ha travolto e ucciso, in corso Massimo d'Azeglio, una giovane di 24 anni: l'investitore s'è fermato, poi ha ripreso la corsa ed è scomparso. La vittima è la cameriera Caterina Averara, residente a Nole e in servizio in corso Massimo d'Azeglio 43 presso la famiglia del M° Ludovico Rocca, noto musicista e direttore del Conservatorio. Ieri sera è andata a trovarla un'amica, la signorina Stella Campaner, pure di 24 anni, abitante in via San Secondo 32. Le due ragazze sono rimaste insieme sin oltre la mezzanotte. Verso la mezza la Campaner si alzava per rincasare e l'amica scendeva con lei, in pantofole, per accompagnarla fino alla fermata dei pullman 52, in corso Massimo d'Azeglio.

Le due giovani, giunte al termine di corso Marconi, hanno attraversato il primo settore di corso Massimo d'Azeglio passando sul passaggio pedonale segnato dalle apposite «zebre». Superato lo spazio alberato che divide le due corsie per il traffico a senso unico, hanno iniziato l'attraversamento del secondo tratto, sempre rimanendo sulle «strisce bianche». Dalla loro destra, diretta verso corso Vittorio Emanuele, stava sopraggiungendo a notevole velocità una Alfa Romeo «Giulietta». La Campaner si è affrettata ed ha attraversato raggiungendo la fermata del pullman; l'amica, invece, ha esitato.

La Campaner ha udito alle sue spalle un urlo stridore di freni poi un colpo secco. Quando s'è voltata ha visto l'Averara a terra, scaraventata al centro del corso a una decina di metri dal passaggio pedonale. Si è precipitata su lei piangendo. La ragazza perdeva sangue dalla testa e rantolava. Alcuni altri passanti subito accorsi, hanno notato che la «Giulietta» investitrice, di colore chiaro, s'è fermata una cinquantina di metri più avanti. Ne scendeva un giovane bruno che osservava terrorizzato la scena.

A lui si accostava una «600» guidata da un militare in licenza. Questi, aiutato dall'investitore caricava la vittima sulla sua auto e partiva a tutta velocità verso la Molinette. Mentre altri passanti si avvicinavano il responsabile della sciagura approfittava per risalire inosservato sull'auto e fuggire. Qualcuno però ne rilevava il numero di targa e lo segnalava ai carabinieri per le indagini. Secondo quanto ci è stato riferito il numero sarebbe: TO 344457. La sventurata giovane che presentava fratture alla testa, alle braccia e alle gambe, cessava di vivere pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. I rilievi sul luogo dell'incidente sono stati compiuti dal nucleo radiomobile dei carabinieri.

— Un'imprudenza è costata la vita ad un giovane. La vittima è il diciottenne Giuliano Cavicchioli, che abitava a Venaria in via Pavese 46 con la madre e il fratello di 25 anni; suo padre era stato fucilato dai tedeschi nel '44. Anche gli altri giovani sono di Venaria: Silvio Astesano di 19 anni, abitante in via Boschis 11, Franco Montiron di 26 anni, abitante in via Case Snia 36 e Franco Rosini di 19 anni, via Trenta Maggio 42. Ieri sera, verso le 20, giocando, L'Astesano prendeva la strada di Fiano: sarebbero andati a Robassomero, a ballare.

L'incidente è accaduto a un palo di chilometri oltre Venaria, nei pressi della cascina Medien. In un sobborgo, a causa delle frusche e contrastanti sollecitazioni che gli giungevano alla «Lambretta» con il loro equilibrio instabile, il conducente non riusciva a controllare la guida. Lo scooter sbandava sulla destra, sradicava un paracarro, quindi si rovesciava sulla strada mentre i quattro venivano sbalzati a parecchi metri di distanza.

Doloranti e sanguinanti si alzavano l'Astesano, il Montiron e il Rossini. Nel buio si riunivano. Quando si rendevano conto che mancava il Cavicchioli, lo chiamavano ad alta voce e si mettevano a cercarlo; ma sulla destra c'era un canale e ad essi appariva subito chiaro che con ogni probabilità vi era finito dentro ed era annegato. I tre si mettevano ad urlare per invocare soccorso.

Sul posto poco dopo giungevano il maresciallo Colenna e due carabinieri. Dopo qualche ricerca essi riuscivano a scoprire il cadavere del Cavicchioli impigliato ad una parabola del canale, venti metri oltre il punto in cui si era verificato l'incidente. I tre feriti erano stati poi portati all'ospedale di Venaria dove il sanitario dott. Cecchini li ha ricoverati in osservazione per ferite e contusioni non gravi. La salma del Cavicchioli è stata tratta a riva. Da un primo sommario esame è risultato che è morto per annegamento dopo aver perduto i sensi a causa di un forte trauma cranico.

Un fragoroso crollo in un cantiere edile di via Ventimiglia

Si schianta un'impalcatura di dieci piani Due muratori sono estratti in fin di vita

Sprofondano le incastellature di legname alte trenta metri - Febbrile opera dei pompieri per rimuovere le macerie - Si temeva che parecchi dei sessanta operai fossero rimasti sepolti - La sciagura dovuta ad una frana per le recenti piogge

Un grave incidente è accaduto ieri alle 17,45 in un cantiere edile di via Ventimiglia; è crollata una impalcatura di dieci piani, due operai versano in condizioni disperate. Il bilancio rischiava di essere molto più tragico perchè gli operai che lavorano in quel cantiere sono una sessantina; per fortuna soltanto quei due si trovavano sull'area investita dal crollo.

L'impresa del geom. Piero Canuto sta costruendo un intero isolato che è compreso fra le via Ventimiglia, Sperino e il corso Spezia. Lo stabile ha otto piani fuori terra e due interrati per le cantine e le autorimesse. Sia all'esterno che nel cortile ogni lato è rivestito da impalcature di legno che servono per completare le facciate.

Il crollo è avvenuto su un lato del cortile; per una larghezza di una ventina di metri si sono abbattute le strutture di tutti i piani, alte più di 30 metri, mentre sul lato contiguo sono cadute quelle di tre piani. Il lavoro cessa alle 18; alle 17,15 esso ferveva ancora in pieno. Per una singolare quanto provvidenziale circostanza, parecchi degli operai addetti a quel settore si erano allontanati, per un motivo o per l'altro. Erano rimasti soltanto i muratori Franco Francesco, di 23 anni, abitante in via XX Settembre 76, che si trovava al settimo piano, e Alberto Solano, di 44 anni, da Muransano, attualmente domiciliato in via Thonon 6: entrambi stavano intonacando i muri.

Il sinistro non è stato preceduto da alcun sintomo premonitore. All'improvviso tutta l'incastellatura fatta di centinaia di travi e assi, si è schiantata con grande fragore, sollevando una nuvola di polvere bianca. Sono immediatamente accorsi gli operai e il dirigente dell'impresa, il geom. Canuto. Fra le rovine dell'impalcatura si aiutavano le grida e i lamenti dei due feriti. Tutti parevano che molte persone fossero rimaste seppellite. Si telefonava ai vigili del fuoco, che invitavano tre distaccamenti, alla Croce Rossa e al Commissariato barriera di Nizza.

Appena la polvere si diradava lasciando intravvedere le macerie, s'iniziava febbrilmente l'opera di rimozione del legname, per poter soccorrere i feriti. Dapprima veniva estratto il Francesco e, pochi minuti dopo, il Solano. Le loro condizioni erano gravissime. Alle Molinette sono stati accolti con prognosi riservata: Franco Francesco, per la frattura di un femore e di alcune costole, commozione cerebrale e ferite al volto; Alberto Solano, per la frattura del cranio, di alcune costole e d'una gamba.

Mentre la luce del giorno s'andava affievolendo, i pompieri agli ordini dell'ing. Malaguarna continuavano alacremente la rimozione delle macerie con la convinzione che fossero rimasti sepolti altri operai. Il dott. Isola, del commissariato barriera di Nizza, invitava l'impresario a un controllo del personale per poter accertare con precisione quanti fossero gli infortunati. Il capo dell'impresa radunava gli uomini e faceva l'appello; con generale sollievo si constatava che non mancava nessun altro.

In serata sono giunti sul posto un ingegnere del Genio civile e un funzionario dell'Ispettorato del lavoro. Da un primo accertamento pare che il crollo sia stato determinato da un cedimento del terreno sotto i pali di sostegno, a causa delle recenti piogge. L'inchiesta stabilirà se esistano responsabilità.

— Il soldato Enzo Baroni, di 23 anni, appartenente al 7° Reggimento Artiglieria da Campagna, mentre ieri alle 13 attraversava corso Unione Sovietica davanti all'ingresso Morelli Di Popolo dalla quale era appena uscito, veniva urtato da una vettura della linea «19» e gettato a terra. Soccorso, veniva trasportato dapprima al Maurisiano e subito dopo ricoverato all'Ospedale militare in osservazione per ferite lacero contuse alla testa, trauma cranico e contusioni agli arti inferiori.

Provano una carabina e feriscono una ragazza

A Venaria: denunciato un geometra e un idraulico

A Venaria è accaduto un altro fatto che ha suscitato impressione fra gli abitanti del popoloso quartiere delle Case Ina. Mercoledì pomeriggio un gruppo di bambini stava giocando in un cortile-giardino di questa casa, in via Giacomo Matteotti 28. A un tratto la bimba Gianfranco Piervenanzi, di 9 anni, si metteva a urlare per il dolore e si toccava il dorso della mano destra, dal quale sgorgava il sangue. Subito soccorsa, la bambina veniva portata all'ospedale, dove il medico di guardia constatava che si trattava di una ferita da arma da fuoco con ritenzione del proiettile. Questo, estratto, risultava essere uscito da un'arma di calibro 5,6.

Venivano subito avvertiti i carabinieri. Il tenente Sudano affidava le indagini al maresciallo Colonna e al brigadiere Ferrone. Ieri i due sottufficiali sono riusciti a far luce sull'episodio. Il colpo era partito da un cantiere edile che dista un centinaio di metri dal cortile-giardino. Il geometra Oscar Grasero, di 35 anni, abitante a Rivoli in corso Susa 38, e l'idraulico Benito Carli, di 36 anni, abitante a Torino in via Casteldelfino 43, avevano sparato alcuni colpi di prova con una carabina da caccia «Browning», che il Carli aveva acquistato nella stessa mattinata. I due avevano preso di mira una latta affissa a un palo, senza tener conto che i colpi finivano in luogo abitato. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per lesioni colpose.

Dal 1° novembre nuovi orari in vigore sulle linee aeree

Il 1° novembre andranno in vigore sulla rete dell'Alitalia gli orari invernali. Ecco quelli dei collegamenti che fanno scalo a Caselle:

Linea Torino-Roma: Caselle p. 9.20, 9.05, 18.30; Ciampino a. 9.10 (via Milano), 9.55, 19.55. Ciampino p. 10.30, 20.45, 23.30; Caselle a. 11.50, 22.15, 2.30 (via Milano).

Linea Torino-Milano: Caselle p. 8.30, 12.20, 23.50; Linate a. 9.15, 0.25. Linate p. 7, 17.35, 1.45; Caselle a. 7.40, 18.10, 3.30.

Linea Torino-Parigi: Caselle p. 9.10; Orly a. 9.50. Orly p. 21.40; Caselle a. 23.15.

I candidati del Marp

Completiamo l'elenco delle liste presentate per le elezioni del Consiglio comunale pubblicando quella del Marp. E' composta da settantacinque nomi: Nobile, Armando, Audagna, Baldi, Bellezza, Benzi, Beriano, Betta, Binotti, Bonino, Coriolo, Cavigliano, Cornaglia, Costa, Cotto, Di Maggio, Di Noia, Eusebio, Evangelista, Ferrero, Gedda, Gavassa, Gavassa, Golaio, Grasso, Guliotti, Lombardi, Luccarelli, Marino, Martelli, Mascero, Massaro, Martini, Martino, Mazzero, Mencucci, Minucci, Moroni, Nobiolo, Oddono, Olivero, Piva, Pivano, Posso, Pregno, Reinerio, Resiale, Robotti, Rocca, Roccia, Savio, Scarabello, Setteducati, Spirito, Stiardi, Tarabra, Zanetti, Moretto, Fea, Raballo, Rendina, Zanlungo, Macario, Bernardi, De Ferdinando, Simon, Samele, Frassinetti, Merlino, Pastini, Berti, Tardivello, Marchisio, Rolando.

Denunciati in ospedale: **Anna Ferraris** Giustino, s. 57, Ronsecco, v. Andorno 25; **Gisi** Via Felicina in Pinarolì, a. 61, Giaveno, v. Ala di Stura 37; **D'Acquino** Pietro, a. 73, Acqui, v. Rumagnano n. 20; **Fassio** Stefano, a. 71, Torino, v. Val. Carrera 117; **Gentile** Francesco, a. 78, Asti, v. Mongnevro 60, **Maseri** Ida in Carnagno, a. 71, Udine, v. Passalacqua 4.

Stato civile del 12 ottobre

MORTI: Ricciardi Guglielmo, anni 67, vedr. a Torino, agric., abitante in via Assisi 104; **Massa** Renzo, a. 34, Cuneo, impr., Cuneo, via Vitt. Veneto 28; **Merlo** Piramo, a. 53, Ramo di Palo, c. Reggio Parco 147; **Tognin** Santa, anni 82, Pozzonovo, cont., str. San Mauro 181; **La Stella** Olga in Trafeli, a. 33, Lucera, v. Piedicavallo 54; **Basle** Clelia ved. Gallo, anni 67, B. Ambrogio; v. Stradella n. 120; **Patrito** Mario, a. 58, Torino, v. Pertusa 10; **Cardamone** Caterina in Domanico, a. 61, Reggiano, v. S. Giorgio Canavese 26; **Ferraris** Giustino, a. 57, Ronsecco, v. Andorno 25; **Gisi** Via Felicina in Pinarolì, a. 61, Giaveno, v. Ala di Stura 37; **D'Acquino** Pietro, a. 73, Acqui, v. Rumagnano n. 20; **Fassio** Stefano, a. 71, Torino, v. Val. Carrera 117; **Gentile** Francesco, a. 78, Asti, v. Mongnevro 60, **Maseri** Ida in Carnagno, a. 71, Udine, v. Passalacqua 4.

NATI: Carlassa Sergio, Carolle Silvano, Giovanardi Giustina Zago Wilma, Monti Flavio, Caldesini Silvio, Fadula Adriana, Chiantaretto Franca, Dotto Patrizia, Canonasco Maria, Riberi Antonella, Bardelle Stefania, Ramasso Luisa, Spagnino Loriana, Castano Franca, Borgna Giovanni, Rista Cesare, Muscali Giuseppa, Zampirollo Massimo, Francese Fulvio, Genovese Dario, Aymar Gianalda, Chiare Silvano, Florian Marco, Peliza Federico, Cometti Luciano, Sandretto-Locanis Giancarlo, Morgana Paolo, Gilotta Ugo, Fiazza Alberto, Carelli Daniela, Seren-Rosso Giorgio, Gelli na Gabriella, Andreon Emanuela, Tnarivoli Piero, Breccia Lorenzo, Pasel Marina, Ciravegna Mauro, Garrione Raffaele, Treves Simonetta, Santaro Rosalba, Micellespo Giuseppe, Garbarino Daria.

Morti 25 - Nati 41 - Matrimoni 40.

Specchio dei tempi

Piccole cose di cattivo gusto - Le suore difendono i monasteri - Mandiamo le donne al governo - Come s'incoraggia il concubinaggio - Consiglio a una ragazza: sia molto saggia e un po' civetta - La scoperta di un musicista

Un lettore ci scrive da Biella:

«Vorrei unire la mia voce a quella dei lettori che mi hanno preceduto contro la cattiva abitudine che conserviamo ancora molti italiani, per altro degnissime persone, di cacciarsi il coltello in bocca, mangiando. E' un argomento apparentemente futile ma delicato, in quanto è praticamente impossibile richiamare all'ordine l'incauto commensale senza offenderlo. Solo provvedendo da lui, caro "Specchio", il richiamo può scorrere liscio come l'olio.

«Le stesse osservazioni valgono per l'abuso degli stuzzicadenti a scena aperta sia che si rimorsichino ciberie annidate fra i denti sconnessi, sia che si inalberi lo stecchino infilato fra le labbra come un trofeo floreale, per tacer il pomeriggio. Infine ci sarebbe da parlare delle penne stilografiche ostentate sul taschino esterno della giacca come altrettante medaglie al valore, ma il discorso si fa lungo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Settimo:

«Rispondo alla signora perplessa per il voto delle suore: e posso dirle che sa poco di regole di clausura; le dispiacerà solo i voti di queste donne. Però dovrebbe convenire con lealtà che anch'esse hanno un corpo materiale e vivono anch'esse su questa terra, terra di tutti i viventi. In una parola sia ben chiaro che io un domani andassero al potere i comunisti, dopo poco tempo in Italia non si parlerebbe più di monasteri. Le suore difendono dunque col voto, oltre alle istituzioni italiane, anche quelle religiose».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Visto e considerato che finora si sono sempre stati degli uomini a capo dei governi e sono stati capaci a niente altro che a fare delle guerre, io propongo che d'ora in avanti siano donne delle donne a capo delle nazioni e così molto probabilmente avremo finalmente una duratura pace. Beninteso se le donne capi di governo saranno delle madri, ogni pericolo sarà definitivamente avvenuto perchè esse sole conoscono il dolore immenso ed inutile di mandare i loro figli a farsi uccidere o mutilare in guerra.

«Penso, inoltre, che la grazia e la gentilezza delle donne unite alla loro saggezza sarebbero il necessario contravveleno delle violenze brutali subite da tutti i popoli attraverso la storia. Ve lo dice un uomo disgustato da tutte le guerre decise da gente del suo sesso, e per di più rovinato nella salute dalla guerra».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Pisa:

«Sono una assidua lettrice de *La Stampa*, quotidiano da me preferito per la sua diffusione e la ricchezza di notizie. Sorvolo quasi tutta la prima pagina, perchè poco sono addentrata nella politica, come del resto quasi tutte le donne, ma leggo attentamente le altre.

«Diplomata in ragioneria, sono impiegata con L. 50 mila mensili, soddisfatta delle mie condizioni economiche, le quali oltre a venire incontro ai bisogni di famiglia, mi danno modo di prepararmi un discreto corredo. Da circa tre anni sono fidanzata con un ottimo giovane, pure diplomato in ragioneria ed impiegato stabile con 65 mila mensili. Le due famiglie sono molto affiatate e spesso si parla di matrimonio. Ieri siamo andati a vedere un alloggetto: una camera, un piccolo tinello, cucinetta, bagno con vasca sedile. Ci hanno chiesto 25 mila lire al mese. So che sposandomi sarò licenziata. Come potremmo affrontare la formazione di una famiglia con il solo stipendio del mio futuro marito? Sono anch'io del parere che la donna, una volta sposata, debbabbe pensare solo al buon andamento della casa e alla cura dei figli. Ma come fare? Non vi è altra soluzione che il concubinaggio?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 20 anni e gli amici mi trovano carina e simpatica, non ho frequentato sale da ballo e altri ritrovi, però sono riuscita ad innamorarmi tre volte. La prima volta avevo 18 anni e il mio ragazzo superava la trentina, siccome gli ho concesso molto poco, ci siamo lasciati; il secondo fidanzamento è finito per lo stesso motivo; la terza volta, quando ho dato tutta me stessa al giovane che credevo mio, sono rimasta sola egualmente.

«Ora mi chiedo: cosa pretendono i giovanotti da noi ragazze? Molte sono le ragazze che si trovano nella mia condizione. E' possibile che se noi ci comportiamo seriamente ci rispondano che sono ancora giovani per impegnarsi e ci piantino, e se ci comportiamo da ragazze leggere lo facciano egualmente? E' possibile, mi chiedo, che in Torino, non ci siano dei ragazzi con buoni principi morali e che sappiano eventualmente perdonare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Dopo aver studiato e sacrificato tutto per l'amore della musica, ho partecipato ad un concorso per il Festival di Roma, con una canzone. In seguito a un accurato esame da parte di una giuria composta di giornalisti e musicisti con mi trovo di aver difficoltà per sostenere le spese che mi hanno chiesto per il lancio.

«E' possibile che da per tutto ci voglia denaro? Eppure se non trovo il denaro sufficiente entro il termine prescritto avrò perso un'occasione e chissà quando mi si presenterà di nuovo. Io non chiedo nulla, non firmo nemmeno questa mia, però faccio osservare soltanto che i poveri saranno sempre in difficoltà di fronte a coloro che hanno il denaro».

Una lettrice sfortunata

La rosa mortale

Un gesto gentile, come cogliere un fiore, può costare la vita?

Una giovane madre è morta per la puntura di una spina di rosa. Venti giorni ha impiegato l'infezione tetanica per compiere la sua opera distruttrice. Per un gesto gentile, la raccolta di un fiore, due bimbi sono rimasti senza mamma e una casa è piombata nella desolazione. La morte era in agguato nel giardino di casa.

E' dunque così facile morire di tetano? Tutti noi, nella vita, siamo incorsi in una casuale puntura: nel bosco per raccogliere una mora, nel giardino componendo un mazzo di fiori; ricuciendo la fretta un bottone, o maneggiando forchette, filo di ferro; appoggiandoci a un'inferriata o toccando i cocci di un vaso. Poteva una di queste volte svilupparsi il tetano? Nostro figlio che cade e si sbuccia il ginocchio è minacciato?

Non bisogna allarmarsi fuori misura. Il caso della madre di Borgaro è raro. Le rose mortali sono pochissime, per fortuna. Ma il pericolo allo stato latente esiste. E' nella terra, dove per mesi e anni possono vivere le spore del tetano.

Il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale per le malattie infettive dice: «*La morte della giovane di Borgaro, se è dovuta alla puntura di una spina, può essere avvenuta per una di queste cause. O in precedenza si era già prodotta una ferita attraverso la quale erano entrate nel suo organismo spore di tetano rimaste inerti, e allora può essere bastata una qualsiasi seconda piccola ferita per risvilupparne l'infezione. Oppure il tetano è stato provocato proprio dalla puntura della spina. Forse perchè era sporca di terra concimata; forse perchè dopo essersi punta la donna ha inavvertitamente toccato il terriccio. Nel suolo il tutto il mondo le spore del tetano sono presenti in quantità. Ogni volta che ci si provoca una lesione, bisogna lavare accuratamente la parte con acqua bollita per rimuovere anche le infinitesime particelle di terra annidate tra i tessuti. E poi disinfettare. La ferita sporca, per quanto piccola, possono crearne una inedia grave».*

I bacilli del tetano albergano nell'intestino di molti animali, nelle immondizie, nella polvere delle strade di campagna. Sono molto resistenti: per ucciderle occorrono 15 minuti di temperatura a 100 gradi o occorrono più di 10 ore di azione dell'acido fenico. Il pericolo è più grave vicino ai letamai.

L'incubazione della malattia può essere di 8-15 giorni. I sintomi incominciano con il mal di testa, la spossatezza, la contrazione dei muscoli a partire da quelli masticatori. L'esito spesso è mortale. Cura? Quando il tetano manifesta la sua presenza, combattere gli effetti prodotti dalla terribile tossina sul sistema nervoso è difficile. D'altra parte l'immunizzazione di emergenza, con siero antitetanico, in occasione di ferite sospette, può presentare fenomeni d'intolleranza.

E allora? L'unica terapia sicura è quella preventiva, la vaccinazione, che stimola l'organismo a crearsi gli anticorpi necessari a combattere un'eventuale infezione: tre iniezioni, a distanza di qualche settimana, e una quarta, un anno più tardi, di «richiamo».

Accusata di tentato omicidio la donna che si gettò sotto il treno con il bimbo

Uscirono entrambi illesi - Il magistrato: era sconvolta dalla passione, sentiva il rimorso di tradire il marito (36 anni) e non aveva la forza di staccarsi dall'amante (52 anni)

La mattina del 31 agosto scorso una donna ancor giovane si stese in mezzo ai binari, al bivio Lagrange in borgo San Paolo, tenendo avvinghiato il figlio di 17 mesi, per farsi stritolare dal treno in arrivo da Collegno. Ma il locomotore e le carrozze passarono sui due corpi senza toccarli. La Procura della Repubblica ravvisò nel suo gesto la deliberata intenzione di voler uccidere il bimbo, insieme con se stessa, ed ordinò l'arresto. Ieri si è conclusa la istruttoria ed il sostituto procuratore dott. Sodano l'ha rinviata a giudizio della Corte di Assise per rispondere di tentato omicidio.

La intelligente fatica del magistrato, la meticolosa analisi del perito di ufficio prof. Mossa, hanno messo in luce il movente del delitto. Teresa Golzio — così si chiama la imputata — a 36 anni era combattuta dall'amore per un uomo già maturo e dall'affetto che tuttavia conservava per il marito, bravo lavoratore, della sua famiglia. La polizia ebbe il sospetto che il movente fosse di natura passionale quando sul tavolo della cucina trovò un suo biglietto con scritto: «Paride mi ha spinto a questo».

Teresa Golzio abitava in via Cantalupa 8 con il marito di 38 anni, il figlio maggiore di 13 anni, il piccolo Paolo di 17 mesi: in casa viveva ospite un uomo di 52 anni, di nome Paride. Tra questi e la donna c'era una relazione intima che durava da due anni. Il marito certamente non sospettava di nulla, perchè il lavoro lo teneva fuori casa dal mattino presto alla sera tardi.

L'ospite in compensazione compensava con somme che gli spendeva per arredare l'alloggio. I rapporti durante l'estate si erano alquanto raffreddati e pare che lei fosse molto gelosa; confidò ad una vicina il timore che si fosse una rivale. Si accusò di essere una donna finita, di aver il terrore del futuro, di preferire la morte ad uno scandalo. Poi si disse pronta ad uccidere chi le avesse tolto il suo amore. Sentiva il peso del continuo tradimento verso il marito, non trovava la forza di liberarsi dell'amante.

Alla fine dell'agosto il crollo. L'ospite annunciò che se ne sarebbe andato. La donna ebbe un esaurimento nervoso e si allarmò quando il medico le disse che aveva un rene mobile. Il 31 agosto l'amico le chiese ragione di 5 mila lire che le aveva date perchè gli acquistasse due maglie e lei rispose che le aveva perse. Ci fu un litigio. Allora scrisse il biglietto accusatorio, salutò il figlio maggiore esortandolo a fare i compiti delle vacanze in attesa che il padre tornasse dal lavoro, si prese in braccia Paolo ed andò verso la ferrovia.

Il perito psichiatra ha affermato che in quel momento era così alterata, stanca, ammalata, che le sue capacità di intendere e di volere dovevano considerarsi «grandemente scemate». La donna si presenterà al processo in stato di arresto. Suo difensore sarà l'avvocato Salz.

Soddisf

Manzoni femminista?

Cresce senza posa la bibliografia manzoniana: nei grandi e nei piccoli manzonisti, nel saggio e nell'aneddoto. E in quanto al romanzo, accanto a ristampe e nuove interpretazioni come la recente di Moravia, continuano quei placidi esercizi fondati sui «se» (se don Abbondio avesse dato retta a Perpetua: *Don Abbondio obbidisce a Perpetua* di Leone Gessi, S.E.I.), che trattando la fantasia come cosa salda possono far sorridere specialmente oggi, ma costituiscono pur sempre la suprema prova della vitalità d'un romanzo.

Fra gli umili frutti di questa devozione è anche un piccolo catalogo ragionato delle donne manzoniane — *Donne nella vita di A. M.* di Annina Volonterio (Paolo Viano, Torino) — che comprende figure minori come la balia Caterina Spreafico Panzeri, la Luigina (il primo amore), le consulenti di lingua e altre; e consente perciò di fare qualche osservazione di fondo sull'intero gruppo. La prima è che appunto si tratta di un gruppo. Il Manzoni fu fortunato col sesso gentile: se vera fortuna che può toccare in questo campo è che le nostre compagne siano improntate di noi, formino un complesso capace di rendere il suono desiderato anche quando noi non ci siamo. La propagazione simpatica di Alessandro non soltanto alle due mogli ma su quante donne gli mandò la sorte: madre, zie, figlie, nipoti, parenti delle parenti, amiche; fu già rivelata dal primo e più prezioso volume del *Manzoni intimo* curato dallo Scherillo, dove senza comparire mai egli riempie della sua mite luce carteggi e memorie di Enrichetta e di Vittoria, le quali ci danno per incorcio le vicende di quella famiglia composta prevalentemente di donne.

Tanti esempi di gentilezza muliebre, quell'altra siepe di gigli, fecero un'altra volta dubitare i manzoniani tiepidi che il creatore di Lucia avesse veramente conosciuto la donna. Dimenticando le ombre di Gertrude, le punte di Prassede, i polpiti di Ermengarda. Dimenticando che, come il mondo, così anche la donna si può esplorare per deboli indizi; più ancora: che dalla stessa donna buona una fantasia nervosa troppo alta può facilmente togliere la donna cattiva. Ma resta vera l'impressione che la vita non aiutasse molto il Manzoni nella conoscenza dell'orrido femminile; e che anzi ne volesse fare un femminista a buon mercato.

Anche le teste meno regolate, la madre e la seconda moglie, entrano nel suo tono; si accostano come possono alla sublime Enrichetta. E figlie nipoti e bisnipoti guardano al gran vecchio che tramonta come tanti girasoli. Chi ripassi su questo catalogo le donne manzoniane anche più periferiche trova un denominatore comune: l'educazione cristiana alla morte. E' vero che la famiglia fu così spesso visitata dai lutti che bisognava prendesse un contegno; ma oggi che il costume donnesco è tanto mutato pare a noi inverosimile che l'idea della fine potesse trovar posto fra le tazze e i ferri della calza, senz'ombra di esaltazione letteraria, come faceva in quella casa anzi in quelle molte case. Le tante morti rassodavano quelle donne; una che mancasse nel conto le stordiva. Esempio tanto più significativo quanto più lontano dal centro, la nonna paterna di G. B. Giorgini, il marito di Vittoria Manzoni, si chiamava Carolina ed era sorella del generale Fortini. Nel 1814 aveva pianto per morto, con solenni esequie, un figliuolo che aveva combattuto all'assedio di Parigi; e quando le giunse una lettera di lui che le annunciava prossimo il suo ritorno, brancolò e cadde per non alzarsi più.

Non mancano tempre d'una finezza meno morale e più mondana: donne di consiglio e di salotto. Ci sarebbe anche la punta estrema della *bas bleu*: la revisora di manoscritti. Ma dove oggi il intellettuale può anche scombinare il contenuto d'un romanzo, anzi soprattutto quello, allora il culto della lingua circoscriveva a questioni di forma l'ingerenza femminile nella letteratura degli uomini; e dandole sempre l'unico fine di migliorarla. Non l'avere avuto molti mariti e amanti a snobbare Proust per Kafka, ma il dimorare a Firenze era supremo titolo di raccomandazione. Così anche da questo lato il Manzoni non ebbe nulla da temere e poté mettere in orbita egerie linguistiche che nella modestia, nel buon senso e talvolta anche nel cavillo, ritraggono da lui; donne di bel parlare, che salvo la castigatezza del costume ottocentesco ricordano l'amica fiorentina dell'Ariosto.

«Cingallegre» come le chiama il Cantù? Pare che non meriti questo titolo l'Emilia Luti di Firenze, con cui il Manzoni rilesse da cima a fondo il romanzo e alla quale scrisse una lettera di rimorso per avervi lasciato stare, contro l'avviso di lei, un «tavolo» per «tavola». Le invidiava certi modi: come quando avendola trovata che leggeva un libro intonso per traverso, domandatole: «Che fa, signora Emilia?» a lei rispose: «Guardo in fessura per non rincinciguare i fogli» (G. Borri, *Colloqui col M.*). Signorilmente distante si tenne invece con bambinaie e istitutrici francesi, conoscendo anche troppo bene quella lingua.

In questo repertorio che viene dalle ricerche degli ultimi biografi (Titta Rosa, Radius e altri) s'incontrano pure letterate di professione, ammiratrici, postulanti. Qui il tratto del Manzoni è più riservato sebbene compitissimo sempre. Il «non giudicare» del Vangelo fa a lui lo stesso servizio che agli scrittori d'oggi il troppo da fare. Si sbilanciò con la Diodata Saluzzo, in Arcadia Glaucilla Eurotea, che lodata da Alfieri Parini Foscolo Byron e M.me de Staël, rappresentava una gloria consacrata e aveva radici nel passato illuministico dello scrittore. Delle poche lettere ch'egli scrisse a donne estranee alla famiglia, sette vanno alla «Soffo italiana», calde di riguardi e di profferte. Ma quando si viene al dunque — un giudizio sopra un suo poema filosofico — Manzoni tira dentro le corna: «Io mi sento ragionevolmente lontano dal poter giudicare l'*Ispazio*; neppure m'è così facile dire ch'essa mi sembra degna di Lei.... Gradisca Ella dunque il semplice omaggio della mia ammirazione.»

Merito dell'uomo e grazia del secolo, l'autore dei *Promessi Sposi* si circondò di donne elette. E si può accettare la golosa conseguenza che ne toglie l'autrice: «per le donne ebbe sempre stima altissima». D'altra parte la vena della misoginia sembra cominciare nel Manzoni fin dalla fanciullezza (lo scongiuro con cui rispose alla profezia che si sarebbe sposato presto); e le prime pieghe difficilmente si perdono. Anche l'argomento che prese moglie due volte è a doppio taglio: perché il matrimonio è al cristiano una segregazione dalle donne. Femminista? misogino? I posteri restano in dubbio e devono mettere anche questo fra gli altri misteri manzoniani, che sono tanti.

Leo Pestelli

UN IMMENSO PAESE SI E' RISVEGLIATO DA UN'INERZIA MILLENARIA

L'India ha fatto grandiosi progressi

l'aumento delle nascite minaccia di annullarli

Negli ultimi 5 anni la produzione di zucchero, carbone, cotone e ghisa è raddoppiata, quella dell'acciaio e dell'elettricità è triplicata; le grandi industrie sono salite da 122 a 2700 Ma dal '51 ad oggi la popolazione è cresciuta di 70 milioni di unità, e la fame non è vinta - Per arginare il pauroso incremento demografico il governo ha imposto il controllo delle nascite - È in corso una vasta campagna per la «pianificazione della famiglia»; la dirige un colonnello, che usa l'arma della persuasione - «Meno figli avrete, più mangeranno»

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, 13 ottobre.

La futura sorte dell'India dipende dall'esito di una colossale gara tra l'aumento della produzione da un lato e l'aumento della popolazione dall'altro. A meno che il ritmo di aumento dei beni non diventi più veloce dell'accrescimento demografico, l'India non potrà risollevarsi dal grave stato di prostrazione economica in cui l'hanno lasciata secoli di abulia, di malgoverno, di disordine, di dominazioni straniere. Un rapido giro attraverso gli Stati indiani basta a far capire che il livello dal quale questo paese comincia a risalire con sforzi grandiosi dopo un'inerzia millenaria è quello che permette appena la più ardua sopravvivenza.

Nei dodici anni che sono passati dall'indipendenza ad oggi, non c'è dubbio che il progresso indiano appare spettacoloso: vorrei dire non meno spettacoloso, sotto molti aspetti, di quello cinese, e ciò senza ricorrere agli strumenti di pressione di una dittatura che, nella Cina d'oggi, lampeggia di riflessi staliniani. Parlerò un'altra volta direttamente dal confronto tra i due grandi esperimenti che sono in corso a nord ed a sud dell'Himalaya e dal cui esito forse dipende il futuro dell'Asia e, alla lunga, del mondo intero: adesso mi limito a tratteggiare in breve il «balzo in avanti» dell'India che dall'anno zero, cioè dall'anno 1951 in cui cominciò il primo piano quinquennale, è riuscita a portare il numero delle grandi industrie da 122 a 2700, ad aumentare il raccolto dei cereali da poco più di cinquanta a ottanta milioni di tonnellate, a raddoppiare la produzione dello zucchero, del carbone, del cotone, della ghisa, a triplicare quella dell'elettricità, dell'acciaio, e a segnare aumenti ancora più importanti in quella del cemento, dei fertilizzanti, delle macchine utensili, delle automobili e delle locomotive. E ciò malgrado gli inevitabili errori, squilibri, inesperienze che non potevano non accompagnare le fasi iniziali di un esperimento del tutto nuovo, in cui l'impresa privata e pubblica si intrecciano nei piani quinquennali.

Si tratta di un risveglio quale l'India non conosceva da secoli, e cui tuttavia non si può dire che sia corrisposto un proporzionale aumento del tenore di vita, che è rimasto nell'insieme stazionario o quasi, e ciò perché nel frattempo la popolazione si è accresciuta di circa settanta milioni di unità, passando da 361 milioni nel 1951 ai 430 milioni del giorno d'oggi: come dire di circa una volta e mezzo l'Italia.

Per il futuro, l'accrescimento della popolazione indiana si profila ancora più impressionante: se il ritmo non rallenta, gli studi statistici prevedono che l'India, tra vent'anni, conterà seicento milioni di abitanti e si avvicinerà al miliardo alla fine del secolo. Si tratta di uno sviluppo così rapido che minaccia di sommergere qualsiasi progresso, anche elefantiasico, nel campo delle produzione economica.

La straordinaria proliferazione dell'India è dovuta a molti motivi, al matrimoni precoci, alle condizioni d'una vita aderente allo stato di natura, ed anche al miglioramento dell'assistenza sanitaria grazie alla quale, tanto per fare un solo assaggio, la mortalità infantile s'è ridotta della metà, ma in nessun caso al supposto temperamento focoso degli indiani, che è una leggenda. La vita amorosa in India non manifesta una particolare accentuazione, anzi, per una quantità di motivi, che ora sarebbe lungo elencare, è piuttosto modesta: e l'accrescimento demografico dipende principalmente dal fatto che nessun artificio interviene a limitare il fenomeno della riproduzione naturale.

Dopo una serie di esitazioni, il governo di Nuova Delhi ha saltato il Rubicone, ha deciso di correre ai ripari promuovendo una attiva campagna in favore del controllo delle nascite. Sono stato a trovare, nei palazzi governativi della capitale indiana, l'uomo cui è stato affidato l'incarico di coordinare i piani per l'educazione demografica di un popolo numeroso quanto quello della Europa. E' un colonnello dell'esercito, specialista del Psychologic Warfare: ciò che conferisce all'operazione una sfumatura battagliera, una aria di emergenza. Devo aggiungere tuttavia che le armi a cui il colonnello ricorre per controllare l'amore coniugale dell'India sono soltanto quelle della persuasione. In questo campo delicato, più che in qualsiasi altro, il governo centrale si propone di seguire il principio che sottende a tutto il rinnovamento dell'India e che si riassume nelle parole di Nehru: rivoluzione consensuale.

Ovviamente si tratta di un compito grandioso che si configura sotto il segno della drammaticità, come tutto quel che si fa oggi nella Penisola indiana. Quali saranno i risultati? Gioca a favore del colonnello Raina, oltre all'appoggio del governo, il fatto che nessuna opposizione organizzata, nessun partito, nessuna associazione morale, nessuna voce religiosa, avversano il principio del controllo delle nascite. Sotto questo aspetto, l'ufficio per la «pianificazione della famiglia», come si chiama, può muoversi liberamente.

Le difficoltà dell'operazione, tuttavia, rimangono grandiose. E' radicato nell'animo indiano, innanzi tutto, il sentimento che la procreazione è un dovere religioso. Qui, una donna che non abbia figli si sente afflitta da un'inconsolabile calamità: ed è sua cura assidua prostrarsi nei templi, offrire agli dei i più svariati ex-voto, invocare la grazia di diventare madre. Si aggiunga che gli indiani amano i bambini forse come nessun altro popolo: sono la loro più facile e tenera ricchezza, un motivo di gioia nella loro avara esistenza.

Questo diffuso stato d'animo, che si presenta come una condizione sfavorevole al birth control, ha indotto il colonnello Raina ad un ragionamento semplice ed insieme paradossale. Se i figli sono ciò che gli indiani hanno di più caro, è in nome dell'amore dei figli che occorre raccomandare il controllo delle nascite. Un numero minore di figli, cioè, è quello che può permettere ai genitori di assicurare loro una migliore assistenza. Questo è il primo tasto sul quale batte la propaganda indiana della pianificazione familiare per non offendere i sentimenti delle moltitudini. Gli assistenti sociali che vanno per i villaggi a predicare il nuovo verbo sono muniti di manifesti, di cartelloni, di cortometraggi, che mettono in evidenza il semplice concetto che più la famiglia cresce, più piccola è la parte di riso che spetta a ciascuno. Può sembrare strana questa proclamazione dell'ovvio; ma la situazione nei villaggi indiani è tale che, spesso, occorre spiegare le cose più elementari.

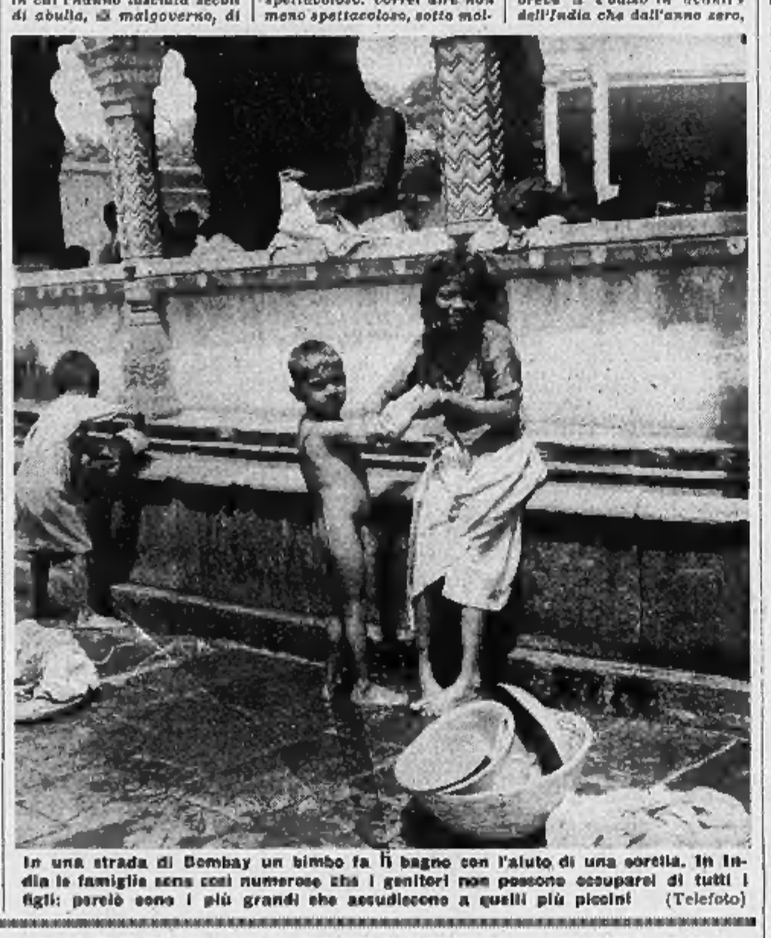
In genere, gli educatori demografici riescono senza eccessiva difficoltà a convincere i loro ascoltatori sulla necessità del birth control. (Sono rari i casi in cui la superstizione prevale. Recentemente, gli abitanti di un villaggio vicino a Nuova Delhi che avevano iniziato il controllo, attribuirono al castigo divino l'insorgere di un'alluvione che allagò le loro case e, di conseguenza, gettarono la nuova scienza alle ortiche). Normalmente i propagandisti hanno buon gioco nello spiegare che l'uomo regola la natura, coltivando la terra, deviando il corso delle acque, eccetera; che Dio gli ha dato l'intelligenza anche per regolare il numero della sua vita naturale. Ma le grandi difficoltà sorgono riguardo ai metodi necessari ad ottenere la limitazione delle nascite.

Non solo il livello culturale e mentale delle moltitudini per cui il birth control è più urgente rende difficile l'impiego degli artifici moderni: ciò che aggrava le cose è la mancanza di ciò che si chiama privacy. I membri delle famiglie indiane, spesso, vivono accatastati gli uni sugli altri nello stesso ambiente. La mancanza di qualsiasi comodità moderna fa il resto. Nei villaggi, si possono chiamare fortunati quei complessi familiari che hanno a disposizione, oltre alla stanza in cui dormono in comune genitori, figli con le loro mogli, nipoti eccetera, una stanza «nuziale», che viene assegnata a turno.

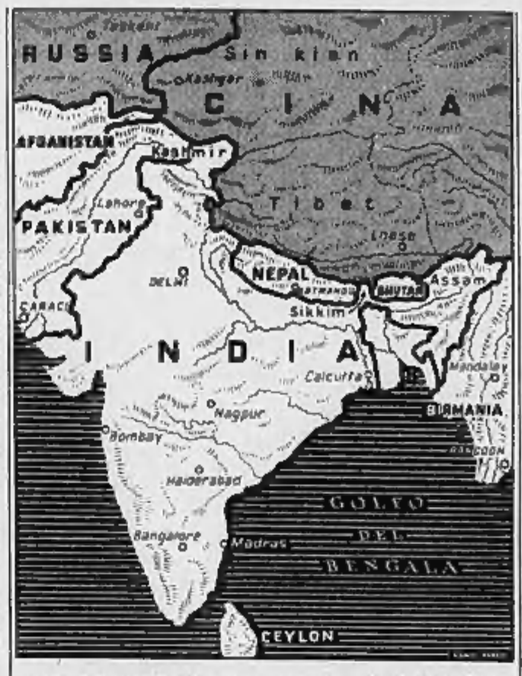
Sono queste difficoltà che hanno indotto i pianificatori familiari a raccomandare, in moltissimi casi, il ricorso alla sterilizzazione, che costituisce una misura semplificatrice. Essa viene incoraggiata quando la donna supera i trent'anni e l'uomo i quaranta, ed il numero dei figli sopra i dieci anni sono almeno due. Occorre appena dire che si tratta di una propaganda tutt'altro che facile.

Per grandiose che siano le difficoltà la campagna per il birth control viene condotta con grande passione, e comincia a dare risultati promettenti. Ci ha detto il colonnello Raina: «Dobbiamo riuscire ad ogni costo se vogliamo uscire dal vicolo cieco in cui minacciamo di finire».

Alfredo Todisco



In una strada di Bombay un bimbo fa il bagno con l'aiuto di una sorella. In India le famiglie sono così numerose che i genitori non possono occuparsi di tutti i figli: perciò sono i più grandi che assistono a quelli più piccini (Telefoto)



Il figlio di uno psichiatra incendiò il suo collegio

Il giovane condannato ad un anno alle Assise di Locarno

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 ottobre.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Locarno si è avuto oggi l'epilogo di un processo che è stato seguito con viva attenzione dall'opinione pubblica di tutta la Svizzera: sul banco degli imputati sedeva il figlio di un famoso psichiatra ticinese, il diciottenne Marco Bosia, che nello scorso mese di giugno aveva appiccato per vendetta il fuoco al collegio di Papio, nei pressi di Ascona. Nel sinistro andarono distrutte centinaia di preziosi libri.

Il caso del giovane Bosia non ha mancato di sollevare numerosi interrogativi di carattere psicologico. Non può infatti non sfuggire una certa perplessità il fatto che il figlio di uno psichiatra provochi un incendio doloso. Interrogato sui motivi che lo hanno spinto ad incendiare l'antico collegio, Marco Bosia non ha saputo fornire spiegazioni plausibili. Si ha comunque ragione di ritenere che abbia agito per vendetta, poiché non aveva per nulla gradito la sua iscrizione da parte del padre al collegio Papio, i cui professori hanno fama di essere molto severi.

I sospetti caddero subito su Marco Bosia, il quale finì per fare un'ampia confessione.

Nello stesso tempo veniva incriminato, per il reato di complicità, un suo compagno di studio, certo Poretti di 18 anni. Quest'ultimo è stato però assolto non essendo stato possibile provare le accuse elevate nei suoi riguardi.

Il processo contro Marco Bosia, che ha detto di essere profondamente pentito del suo criminoso gesto, è durato tre giorni. Data la giovane età dell'imputato, la Corte d'Assise di Locarno si è limitata a condannarlo ad 1 anno di reclusione, con i benefici della condizionale. I danni causati dall'incendio sono stati rifusi dal padre dell'accusato, che dirige da molti anni la clinica psichiatrica di Mendrisio.

l. f.

REAZIONE AL "PURISMO„ IMPOSTO DA HITLER?

Nessun popolo ha più dei tedeschi una vera mania per le parole straniere

Un apposito dizionario, uscito in questi giorni, ne elenca 40.000 (pur trascurando quelle usate dagli specialisti) - L'italiano dà un fortissimo contributo, soprattutto nel linguaggio delle canzoni e dell'amore

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 ottobre.

Gli italiani avranno il vezzo delle parole straniere, giusta le osservazioni di Paolo Monelli, ma, come spesso accade, hanno di che consolarsi se raffrontano i propri difetti a quelli degli altri. Anche nel caso delle voci esotiche c'è chi sta peggio di noi: i tedeschi, per esempio. Se nel nostro paese le parole straniere rappresentano un vezzo, se pur diffuso, in Germania sono diventate una mania nazionale. Le parole italiane, francesi, inglesi, russe, latine, greche, polacche e turche entrate a far parte ufficialmente della lingua tedesca sono più di 40 mila. Le elenca tutte un dizionario uscito proprio in questi giorni a ristretto, s'intende, a quelle d'uso più corrente: non si tiene conto così delle decine di migliaia di vocaboli stranieri usati dai dotti, dagli scienziati, dai medici e dai tecnici.

L'editore del *Dizionario delle parole straniere* non poteva avere idea più utile ed intelligente. A lui certamente si volgerà in gratitudine di tutti quei tedeschi — la massa — che cominciano ora a non intendere più la propria lingua; e che non sempre maggior frequenza incampano in parole e frasi strane quanto oscure, nella lettura dei libri e dei giornali, conversando o ascoltando semplicemente la radio. Ci sono, per esempio, dalle trasmissioni serali della radio di Colonia, dedicate al problema della cultura, le quali per astrusità di linguaggio risultano incomprensibili alla massa degli ascoltatori che non sanno di greco antico, di francese, di italiano e di latino.

Lo stesso fenomeno si può osservare nelle terze pagine dei giornali (che qui vengono chiamate *Feuilleton*), nelle riviste d'una qualche pretesa, in tante altre pubblicazioni intelligibili ormai ad una cerchia di iniziati e di poliglotti: tante sono le parole straniere che tutti si inventano con una sorta di voluttà, col proposito di attestare la propria raffinatezza e l'elevato grado di cultura. Il giornalista o lo scrittore che non cosparga di parole esotiche l'articolo o la conferenza, passa per un povero provinciale, che non ha respirato l'aria del gran mondo cosmopolita

Ora — si domanda la gente semplice — che bisogno c'è di impinzare i discorsi con tante parole straniere? Lasciamo stare certi vocaboli come *courtoisie, chic, façon, habitué*, adoperati dai tedeschi per mancanza di precise parole corrispondenti. E si faccia pure una eccezione per *cocktail, bike-jean, job, teen-ager*, e tutte le altre voci anglosassoni entrate ormai nel linguaggio dei paesi occidentali, e naturalmente anche della Germania. Non sono questi gli ostacoli linguistici sui quali inciampano i tedeschi meno dotati dal punto di vista della cultura. C'è ben altro. Lo snobismo intellettuale arriva al punto di sostituire con meditato artificio le parole più comuni con quelle straniere, magari tedeschizzandole: *Versione, Situation, Perfidie, Spekulation, Attentat, Korruption, Kredit, Service, Parcour e Television* sono un modesto campionario del frasario di tutti i giorni. I raffinati arrivano a scrivere: *Ambiguität, Distinktion, Moribund, Abundanz, Prosperität* e via di questo passo. Martin Lutero che dava ai suoi compatrioti il piccolo cospicuo monumento della lingua tedesca moderna traducendo per loro la Bibbia, inorridirebbe oggi nel leggere parole come *Triumphieren* e *Agitation, Emigrant* e *Demoralisieren*.

L'ultimo grido della moda linguistica tedesca è partito da un parlamentare socialdemocratico, che commentava i recenti provvedimenti dei comunisti contro i traffici di Berlino: «Pankow — dichiarò solennemente il deputato lasciando esterrefatti i suoi ascoltatori — vuole *strangulieren* la capitale della Germania». Si vede a colpo d'occhio come la maggior parte delle parole straniere adottate dai tedeschi vengano tolte di peso dalle lingue latine, anche se poi talvolta assumono sfumature e significati diversi. E anche in questo sono gli italiani hanno motivo di consolarsi. Nella nostra lingua, lamentava Monelli, si infiltrano centinaia di vocaboli stranieri, inglesi o francesi. Ma quante sono le parole nostrane che da secoli varcano le Alpi andando ad arricchire la lingua tedesca?

La massiccia esportazione di parole nostre — anche se gli italiani non lo sanno — continua tuttora, favorita dal giornali, dal turismo, dalla radio e dalle canzonette. Amore, gloria, ballerina, diva, cassata, bella donna, fantasia, grandezza, bambina, sono alcune tra le moltissime parole d'origine italiana che ogni tedesco conosce. Qualcuna è usata per scherzo, da principio; altre ancora servono per esprimere concetti particolari, o a rendere magari una particolare coloritura: due tedeschi possono andare a prendere assieme un «espresso», anche se hanno poche *Moneten* o *Ostereien*: «esterzi» come direbbero due popolani di Roma. Ma intanto queste espressioni prendono col tempo stabile cittadinanza tedesca, entrando ufficialmente nei dizionari; aggiungendosi cioè alla piena di parole che gli abbiamo regalato a partire dall'epoca romana in poi. E di queste cose possiamo andare tuttora orgogliosi, anche se non tutti i vocaboli importati in Germania sono altrettante testimonianze di civiltà: come per esempio *idiot, stupid, bandit*, e *arrivieren*, nel senso di «arrivismo».

Perché poi i tedeschi mostrino tanto impegno nell'infarcire la lingua con vocaboli altrui è un fatto che sta interessando da tempo sociologi e psicologi. A parte lo snobismo intellettuale, dicono che lo straripare di vocaboli esotici voglia esprimere una reazione ai divieti linguistici del regime nazista. Al tempo di Hitler non era neanche consigliabile pronunciare in pubblico parole come *Telephon* e *Radio*, sostituite da *Fernsprecher* e *Rundfunk*, che del resto sono rimaste ancora nell'uso comune. Così, per vendicarsi di Hitler, i tedeschi stanno facendo ora una scorpacciata di vocaboli stranieri. Ognuno di questi barbarismi apporta idee, sentimenti, sfumature di pensiero nuovi, di cui la Germania ha gran bisogno. E contribuisce, in fondo, all'apertura dei tedeschi verso gli altri popoli.

Massimo Conti

Uno scrittore inglese in Italia eredita quasi due miliardi di lire

Londra, 13 ottobre.

(m. ci.) Un giovane scrittore inglese, ora in vacanza in Italia, si è destato questa mattina proprietario di un milione di sterline, cioè di quasi due miliardi di lire. L'imponente eredità gli è stata lasciata da una zia, Joan Campbell, morta lo scorso luglio a Londra, di cui è stato aperto ieri il testamento. Il fortunato nipote è Jan Anstruther, di 25 anni sposato e padre di una bimba.

Il patrimonio della Campbell ammontava in origine a 2 milioni e 236 sterline, ma quasi 700 mila sono state inghiottite dal fisco. Le imposte di successione, in Inghilterra, sono, come quelle sul reddito, fra le più elevate del mondo. Vari legati riducevano ulteriormente la somma e ad Anstruther restava un milione esatto. Uno dei legati è costituito da sette magnifici gioielli, i quali saranno alla figlia dello scrittore quando compirà il ventunesimo anno. Per ora, la piccola Kate Anstruther ne ha soltanto sette. Jan Anstruther è nipote di Jan Struther, l'autore morto alcuni anni fa, noto per avere creato il famoso personaggio della «signora Minniver».

Jan, il neomilionario, proviene da famiglia patrizia (suo padre è il settimo baronetto Ralph Hugo Anstruther), e, dopo una breve carriera di anni nel servizio diplomatico, decideva improvvisamente di seguire l'esempio dello zio e di darsi alle lettere. Il suo primo — e finora unico — libro è una biografia dell'esploratore africano Stanley.

Condannato un primario che licenziò il suo aiuto dicendo: "Fuori dai piedi„

Dovrà risarcire i danni per ingiurie e pagare 3 milioni e mezzo a integrazione dei magri stipendi percepiti dal suo dipendente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 ottobre

Un centro medico per la cura dei reumatismi e delle cardiopatie deve essere considerato «datore di lavoro» a tutti gli effetti e coloro che vi prestano opera hanno diritto ad una retribuzione adeguata, come prescrive la Costituzione. Tale decisione è stata presa dal tribunale, sezione lavoro, al quale si era rivolto il dott. Luigi Camberiati, un medico che svolse attività di «aiuto» del primario prof. Vittorio Puddu, e che fu da quest'ultimo licenziato in tronco.

I giudici hanno stabilito che il Centro, nella persona del direttore, dovrà pagare all'«aiuto» tre milioni e mezzo di lire quale integrazione dei magri stipendi percepiti ed il prof. Puddu dovrà risarcire i danni, la cui misura sarà stabilita in separata sede, per il licenziamento ingiurioso.

Nel 1957 l'«aiuto» citò in giudizio il Centro per la lotta contro i reumatismi e le cardiopatie dopo essere stato licenziato dal direttore il quale alla presenza del personale gli aveva detto: «Se ne vada immediatamente, si tolga dai piedi non ci vedremo mai più». Terminava così una collaborazione decennale fra il prof. Puddu ed il dott. Camberiati. Quest'ultimo era stato assunto il 1° luglio 1946 come assistente volontario, e dopo un anno come assistente effettivo, ricoprendo poi, dal 1954 la carica di «aiuto» del primario, con il compenso ultimo di 40 mila lire mensili. Fra l'altro il dott. Camberiati aveva svolto servizio presso il Centro pneumocardiologico di Velletri percependo dal 1954 soltanto un rimborso spese di 2.000 lire.

Il 9 luglio 1957 il prof. Puddu aveva comunicato al suo aiuto una riduzione del compenso mensile, ordinando di togliere dalla disponibilità del medico alcune apparecchiature necessarie al suo servizio. Alle rimostranze del dott. Camberiati il professore rispose con parole ingiuriose.

Il prof. Puddu ha sostenuto che il Centro non poteva essere considerato alla stregua degli imprenditori esercenti professionalmente attività economica, eccependo inoltre che il dott. Camberiati non aveva svolto lavoro subordinato. Tale tesi, tuttavia, non è stata accolta dai giudici i quali hanno stabilito che l'ente va inquadrato fra le associazioni non riconosciute e come tale è dotato di capacità processuale. «L'assenza di ogni finalità di lucro, dagli scopi che il Centro si propone di realizzare — hanno infine stabilito i giudici — non esclude la possibilità per esso di assumere vesti di "datore di lavoro" e "imprenditore" nei confronti dei propri collaboratori».

g. g.

LIBRI RICEVUTI

VINCENZO MARSICO: *Vite e tormenti di grandi e piccole donne* - Montemurro editore, Matera - L. 1200.

M. CAMINITI, L. PASQUINI, G. QUONDAMATTEO: *Maestri di Romagna* - Garzanti, editore, Milano - L. 900.

VITTORIO G. ROSSI: *Festa delle lanterne* - Mondadori, editore, Milano - L. 800.

GIUSEPPE COLLI: *Manferrato* - Società Editrice Internazionale, Torino.

NATHANAEL WEST: *Il giorno della locusta* - Mondadori, editore, Milano - L. 600.

Istituto
BERTOLA
dal 1887

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero (diurni e serali): SCUOLA MEDIA - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO - ISTITUTO MAGISTRALE - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - PREP. INDUSTRIALE e alla nuova importante iniziativa:

GUIDA POMERIDIANA ALLO STUDIO

Orario 15-18 - Lezioni differenziate di:

1) *Lettere (italiano, latino, greco)*
2) *Matematica (matematica, fisica, ragioneria, scienze)*
3) *Lingue straniere (francese, inglese, spagnolo, tedesco)*

Gioverà agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado; sollevrà i Genitori dal grave problema dei compiti a casa

Informazioni: 9-12; 15-22 - Telefono 42-540

VIA PO 8 - TORINO

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 186795; Fiat 600 TO 201184; Fiat 1800 TO 293225; Fiat 1100/103 TO 154359; Fiat 1100/103 TO 198615; Fiat 1100/103 TO 149283; Fiat 1100/103 TO 167828; Fiat 1400 TO 110987; Lancia Ardea TO 283164; Lancia Ardea TO 184767.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Animato dibattito a «Tribuna elettorale» - In «Campanile sera» Vibo Valentia s'aggiudica la rivincita e batte Adria per 5 a 2 - Trasmissione abbastanza spedita e Bongiorno di buonumore - Commossa rievocazione di Mario Riva - Stasera una commedia di Anouilh: «L'appuntamento di Senlis»

Il bello di «Tribuna elettorale» è questo: che dà la parola a tutti, anche a quelli che se fossero al potere negherebbero agli avversari politici qualsiasi libertà d'espressione e d'opinione. Ieri sera è comparso alla ribalta il missino Michelini. Dal nostro punto di vista televisivo, il discorsetto programmatico di Michelini è stato deludente: ci si aspettava una focosa orazione da adunata oceanica; invece, pur non leggendo, il *leader* neofascista ha proceduto lemme lemme, intercalando il suo dire con lunghe pause. Grassotto ha dovuto avvertirlo che il tempo stringeva e l'onorevole missino ha concluso frettolosamente, in qualche modo.

Assai più animato il dibattito. C'è stata anche ieri la tendenza a porre quesiti troppo complessi che inducono ovviamente l'intervistato ad essere a sua volta prolisso. Comunque, il fuoco di fila delle interrogazioni insidiose è risultato nutrito: il rappresentante neofascista s'è trovato più volte nell'imbarazzo specie quando le domande apparentavano il suo gruppo con il defunto regime, con Hitler e compari: è riuscito sempre a mantenere la calma ma ha dato l'impressione, ripetutamente, di sudare il 7 per scoppiare. Il pubblico si è molto divertito.

Si è quindi passati, nel giro di un minuto, alla bonaria faccia di Mike Bongiorno: dagli scuri, severi occhiali dell'on. Michelini alle pacifiche lenti del *leader* di «Lascia o raddoppia» e di «Campanile sera». In questi giorni le cronache hanno parlato con una certa insistenza di Bongiorno riferendosi ad alcuni scorsoi: tanti episodi avvenuti in quel di Brescia: il tutto, poi, s'è rivelato un insieme di vaghe voci e pettegolezzi senza fondamento alcuno. Ad ogni modo dev'essere stata per il presentatore una forma di pubblicità particolarmente irritante e sgradita.

L'increscioso faccenda non ha però minimamente intaccato il suo buonumore. Ieri sera egli ha diretto il gioco senza tradire nervosismi di sorta: anzi, è stato affabile con tutti e ha persino sfoderato qualche battuta di spirito. La serena letizia del *leader* Bongiorno (scusate il termine, ma siamo in clima) s'è riverberata su tutto il complesso della trasmissione: che s'è dipanata senza intoppi e senza incidenti, anche se non sempre con la necessaria rapidità.

Dopo il ben noto reclamo, si replicava l'incontro Vibo Valentia-Adria. Stavolta Vibo ce l'ha fatta. Alla prima gara al pulsante abbiamo assistito ad un dotto duello fra professori: e i calabresi sono andati in vantaggio. La prova collettiva consisteva nel riconoscere fotogrammi di film storici: trionfo schiacciante dei veneti che si sono portati in testa: 3 a 1. Nel giochetto delle famiglie e dei prezzi (tirato un po' per le lunghe) i calabresi sono tornati alla carica: 3 a 2. E nella seconda sfida al pulsante hanno raggiunto il pareggio: 3 a 3.

A questo punto ci è stata offerta una partitella di calcio fra le squadre dei due paesi. Volonterosi e battaglieri i giocatori e un goal per parte, alla distanza di pochi secondi l'uno dall'altro. Col punteggio di 6 a 6 gli avversari si sono fronteggiati in cabina. Ad una facile domanda (chi era il protagonista maschile della «Vedova allegra» di Lubitsch: cioè Maurice Chevalier) i veneti non hanno saputo rispondere: e subito dopo sono saltati su una domanda che riguardava Benedetto Croce. Risultato conclusivo: netta vittoria dei calabresi per 8 a 2. Esultanza folle a Vibo Valentia e colossale sorriso di gioia della raffreddatissima Enza Sampò. Giovedì prossimo scenderà in campo, per l'epica tenzone con Vibo, la piemontese Saluzzo.

La tv ha voluto ieri sera ricordare Mario Riva. E l'ha fatto bene, con discrezione e buon gusto. In genere le commemorazioni sono difficili: è facile e in certi casi sembra doveroso scivolare nell'enfasi, nella retorica, nell'encomio funebre che non conosce mezze misure. Ma questo servizio non abusava di paroloni superflui: rievocava l'immagine dell'attore scomparso attraverso filmati e attraverso le commosse, semplici frasi di amici e compagni di lavoro: Kramer, Garinei, Giovannini, Soldati, Paone. Venivano interpellate su Riva persone delle città più diverse e tutti avevano spontanee frasi di affetto e di simpatia. Il documentario mostrava il luogo della fatale caduta a Verona, gli ultimi strazianti giorni all'ospedale, i funerali con immenso, impressionante concorso di folla.

Povero Riva. Quando, all'inizio del documentario lo si è visto scuotere la campana e gridare ridendo «Il Musichiere!», col gesto che gli è stato abituale per anni, pensiamo che molta gente abbia provato uno stringimento al cuore. Ogni sabato, dal video, dispensava allegria a piene mani. Il vuoto che ha lasciato si farà sentire: ed è per questo — come ha detto ieri Soldati — che la sua morte è stata così compianta.

Oggi alle 18,45 la rubrica «Musei d'Europa»; alle 19,45 un dibattito sulle esportazioni. Alle 21 «Tribuna elettorale» (parlerà l'on. Togliatti del pci) indi «L'appuntamento di Senlis» commedia in quattro atti di Jean Anouilh con Giancarlo Sbragia e Ilaria Occhini.

u. bz.

Castellani torna alle scene dopo l'incendio della «Chalet»

Roma, 13 ottobre.

(a. s.) Il volonteroso attore e capocomico Franco Castellani ha formato una nuova Compagnia composta di venti giovani ex-allievi del Centro sperimentale e dell'Accademia di arte drammatica e ritornerà alle scene ai primi di novembre con la sua Piccola Stabile al Teatro Goldoni.

La vicenda di questo attore è ben nota. Fondato il teatro d'arte popolare, che si proponeva di riportare la gente delle più estreme periferie all'amore per la scena, egli aveva scelto per le sue recite una vecchia baracca in uno dei rioni meno centrali di Roma, chiamata «Lo Chalet», ove il pubblico dei ceti più infimi affollava ogni sera la platea. Il teatrino, come si ricorderà, fu distrutto dalle fiamme nel gennaio scorso.

Ora, dopo alterne vicende, Castellani si è risolto a ritornare in un teatro vero e, esaminando la situazione delle piccole sale ancora disponibili, si è risolto per il Goldoni, che da ben quattro anni non è in attività.

Gli autori gli sono andati incontro; Paul Vandenberg gli ha dato in esclusiva per l'Italia il suo dramma «Primavera perduta», Terron gli ha consegnato la sua novità «Giuditta», premiata a Riccione. Con questi due lavori la Compagnia di Castellani esordirà fra una ventina di giorni.

Tutto pronto per «Canzonissima» Anche Tabet vi parteciperà

Roma, 13 ottobre.

Alberto Talegalli, dopo le contraddittorie notizie diffuse ieri, parteciperà sabato alla trasmissione «Canzonissima», insieme a Lauretta Masiero, ad Aroldo Tieri e Alberto Lionello. Tutto è pronto per lo spettacolo.

Anna Moffo a San Francisco

Per la "pin-up" della lirica ventotto chiamate alla ribalta

San Francisco, 13 ottobre.

Anna Moffo, la «pin up» della lirica italiana, ha ottenuto un vivo successo interpretando, al Teatro dell'Opera di San Francisco, «La sonnambula» di Bellini. La giovane è bella soprano, che ha cantato sotto la direzione del M° Francesco Molinari Pradelli, è stata chiamata alla ribalta ben ventotto volte.

Era da molti anni che «La sonnambula» non veniva più compresa nei cartelloni delle stagioni operistiche del Teatro di San Francisco. Ieri sera la sala era affollata da un elegante pubblico che non ha lesinato gli applausi alla compagnia italiana. Con Anna Moffo ed il M° Molinari Pradelli sono stati particolarmente festeggiati gli altri due protagonisti dell'opera, Nicola Monti e Giorgio Tozzi.

— Le "prime" a Milano —

L'orchestra sinfonica di Leningrado

Ha iniziato alla Scala la *tournée* in Italia - Altre novità: debutto di Gino Bramieri e Lina Volonghi in «Il marito in collegio», tratto dal romanzo di Giovanni Guareschi - Al Piccolo Teatro: i Frères Jacques

Milano, 13 ottobre.

L'Orchestra sinfonica di Leningrado ha suonato per la prima volta, questa sera, in Italia, debuttando alla «Scala» con un concerto diretto da Evghenji Mravinski.

Il Teatro era esaurito in ogni ordine di posti sin da ieri mattina. Tutti gli interpreti ed il direttore d'orchestra sono stati vivamente applauditi alla fine del concerto. Il programma comprendeva la Quinta sinfonia di Sciostakovic e la Quinta sinfonia di Ciaikowski. L'Orchestra di Leningrado è il più importante complesso strumentale dell'Urss ed è stata fondata nel 1882 alla Corte imperiale di Pietroburgo. All'inizio del secolo ventesimo ha cominciato a dare concerti pubblici e ben presto è diventata una formazione di notorietà internazionale.

Dal 1926 l'Orchestra sinfonica di Leningrado è diretta da Mravinski, che ha dato prime esecuzioni di opere di Sciostakovic, Prokofiev, Honegger e Hindemith. L'attuale «tournée» in Europa comprende, oltre l'Italia, anche Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Germania, Svizzera e Austria. Il 24 ottobre l'Orchestra sarà a Torino.

Questa sera, nei teatri milanesi, vi sono state altre due «prime». Al Teatro Nuovo è andata in scena «Il marito in collegio», commedia musicale in due tempi di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi, tratta dall'omonimo romanzo di Guareschi. Divertenti e applauditi protagonisti dello spettacolo sono stati: Gino Bramieri, Lina Volonghi e Grazia Maria Spina.

La terza «novità» è stata al Piccolo Teatro, dove si è presentato al pubblico milanese il celebre «numero» dei «Frères Jacques», gli «chansonniers» francesi le cui creazioni sono ormai note in tutto il mondo. I «Frères Jacques» sono reduci da una lunga «tournée» che li ha portati da New York a Tel Aviv, da Montreal a Istanbul, da Atene a Zurigo. Il Piccolo Teatro questa sera era gremito in ogni ordine di posti.

Fischiata *La Sentenza* opera lirica di G. Manzoni

Bergamo, 13 ottobre.

Si è aperta ieri sera, al Teatro Donizetti, la tradizionale stagione lirica che vede ogni anno la presentazione di alcune opere nuove. In prima esecuzione assoluta sono state eseguite «La Sentenza» di Emilio Jona, con musiche di Giacomo Manzoni, e l'«Ammiraglio» di Ciro Fontana, e musica di Arturo Andreoli. Nella stessa serata è stato presentato un lavoro giovanile di Gaetano Donizetti, «Pigmalione».

Mentre per l'«Ammiraglio» e «Pigmalione» i consensi sono stati unanimi, «La Sentenza», «punitiniana», ha suscitato perplessità di buona parte del pubblico che ha spesso interrotto la rappresentazione con fischi.

Sullo schermo

Spionaggio al vertice (Vittoria): sul filo del doppio gioco

Prodotto da Louis De Rochemont, autore di notevoli documentari a cinegiornali, girato nei luoghi dove si svolge l'azione — Hollywood, New York, Berlino Ovest, Berlino Est e Mosca (con qualche trucco) — *Spionaggio al vertice* («Man on the string») di André De Toth deriva il suo maggiore interesse dalla ambientazione e dalle abili riprese del suo operatore; per il resto, anche se una voce «fuori campo» assicura vera la cosa narrata e vera la figura del protagonista, l'impressione è di trovarsi nel fantasioso campo della fumetteria spionistica, qui per giunta colorita di accesa propaganda.

Con la lusinga di ottenergli l'estradizione dei familiari, lo spionaggio sovietico ha intrappolato certo Boris Mitrov, un russo residente in America. Il C.B.I., centro di controspionaggio americano, gli tiene gli occhi addosso, e fiutato il buon soggetto, decide di finirlo dalla sua, mettendolo di fronte alle responsabilità che egli ha contratto con la nuova patria. Mitrov risponde all'invito.

Di incarico in incarico, sotto la maschera del produttore cinematografico, è mandato a Berlino Ovest ed Est e quindi, soletto, sposato a tutti i rischi, nella gola del leone, il Cremlino. Come ne esce vivo e recante utili informazioni è narrato attraverso rocamboleschi episodi che hanno tuttavia il merito di un serrato ritmo cinematografico.

Ernest Borgnine, vittima di un doppiato al solito dolciastro, è l'autorevole protagonista della mortale partita giocata sul filo del doppio gioco. Con lui sono Colleen Dewhurst, Alexander Scourby e il vecchio attore teatrale Wladimir Sokoloff.

l. p.

Luchino Visconti ingessato a una gamba per una caduta

Roma, 13 ottobre

Il regista Luchino Visconti ha dovuto farsi ingessare la gamba sinistra dal ginocchio alla caviglia. Egli stesso ha narrato di essere stato in clinica per un esame radiografico, a seguito di forti dolori che risentiva al ginocchio sinistro da quando, al tempo in cui girava «Rocco e i suoi fratelli», aveva fatto una caduta.

L'esame del radiologo prof. Fenzi ha constatato che una scheggiatura dell'osso aveva provocato un processo necrotico.

In seguito a questa non lieve indisposizione, Luchino Visconti ha dovuto rinunciare al un viaggio al Nord per tenervi, a Milano e quindi al Circolo della stampa di Torino, due dibattiti sul film «Rocco e i suoi fratelli».

Teatro Alfieri — Domani sera alle 21,15 e domenica pomeriggio alle 15,30, due rappresentazioni della «Traviata» di Giuseppe Verdi. Domenica sera alle 21,15 «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Le opere saranno dirette dal M° Mario Braggio.

La sposa tradita si diverte

Debbie Reynolds balla con Tony Curtis. La bella attrice ha ormai dimenticato i tristi giorni in cui fu abbandonata dal marito per Elizabeth Taylor (Telefoto)

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 8* (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola. Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. b) Lezione di musica e canto corale. c) Lezione di italiano. d) Lezione di disegno ornato ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica. b) Osservazioni scientifiche. 15,30: Due parole tra noi; 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche. b) Lezione di disegno ornato ed educazione artistica. c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Arrivano i vostri Cartoni animati; b) «Il guerriero gentile» con Panna di Falco Lanzi.

18,30: Telegiornale Gong.

18,45: «La gliptoteca di Monaco» per il ciclo «Musei d'Europa».

19,35: Sintonia: lettera alla tv, a cura di E. Garroni; 19,45: La fiera del problema. Prospettive delle nostre esportazioni.

20,30: Tic tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,45: Carosello.

21: Tribuna elettorale. Trasmissione per le amministrative.

21,30: «L'appuntamento di Senlis» quattro atti di Jean Anouilh. Interpreti principali: Giancarlo Sbragia, Carlo Romano, Stefano Sibaldi, Laura Carli, Ilaria Occhini, Regia di Guglielmo Morandi. La vicenda, ambientata ai giorni nostri in Francia, ha per protagonista il giovane Giorgio, che dopo avere sposato una donna molto ricca, Enrica, comincia a odiarla. Un giorno incontra una giovinetta semplice e ingenua, Isabella, e nel suo animo sorge il desiderio di vivere finalmente con lei un amore disinteressato e felice. Per poter realizzare il sogno sente la necessità di crearsi un mondo diverso da quello nel quale ha vissuto finora. Perciò invita Isabella ad una cena in una vecchia casa di Senlis, una cittadina presso Parigi, dove giungono anche due vecchi attori e un cameriere, ingaggiati per recitare la parte di componenti di una irreprensibile famiglia. L'incanto è rotto da una telefonata chiamata al telefono, che rivela a Isabella la verità. Tuttavia la ragazza non vuole rinunciare al sogno: pronta in cuor suo a giustificare Giorgio che ha mentito soltanto per amore. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Intermezzi spagnoli del secolo d'oro; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12,30: Album musicale. 13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi: «Vita di monello»; 16,30: A. Previn al pianoforte; 16,45: Università internazionale G. Marconi.

17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: F. Pourcel e la sua orchestra; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 23: Orchestra diretta da H. Winterhalter; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Omaggio a Napoli.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 15: Un'orchestra e un pianoforte; N. Riddle e Nat King Cole; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Sinfonie da opere; 16,15: I successi del quartetto Cetra; 16,30: Onda media Europa; 17: Album di canzoni; 17,30: Nuovi artisti al microfono; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Il vostro spettacolo; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Il giornalino di Gianburrasca, a cura di S. Gigli; 22,45: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Sisto V; 19,30: Musiche di Ch. Ives. D. Kabalevski; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto in collegamento con la B.B.C.; 23: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-119*

Alfieri: stasera ore 21,15 incontri di lotta libera.
Carignano ore 21,15 Comp. Macario-Campanini «Finestre sul Po».
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Paese che vai... vampiro che trovi» M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini

La Bussola (v. Po 9): Personale di Enzo Brunori: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-832) ore 21-1 M° Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Coronà.
Arlecchino Danze (telef. 537-137) ore 21,15: Bruno Martino.
Augustea: ore 21 Remo Gallo.
Castellina Danze: ore 21 Ely Neri.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze 21 Compl. F. Willy.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve
Gay Sala Iaverdale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 21 Umberto suoi Ginger
La Ulcala Danze 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Silvano Prati.
Latrarie: danze 21 Labardi, M. Carmen, scuola danze gratuita
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 attrazioni Paul Steffen, Orchestre «I Campioni» e Rosaclot.
Orchidea Danze (Golfo 3, telefono 653-169): 21,30-2 serata a premi.
Principe: 21 Complesso Emilio.
Trecadero: 21-2 Righi e Saitto.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 attrazioni Paul Steffen; Orchestre «I Campioni» e Rosaclot.
Tavarsetto: 22 Attrazioni intern.

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15
INCONTRI DI LOTTA LIBERA

Teatro ALFIERI
Domani 21,15 e domenica 15,30
LA TRAVIATA
G. Fabbri, L. Babalevi, G. Lanzoni
Domenica 21,15 unica di
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con O. Guerrieri, E. Manni, M° Braggio

TEATRO CARIGNANO
Un uragano di risate con
MACARIO
CAMPANINI
in
FINESTRE SUL PO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 583-771
Tutte le sere ore 21-2
RIGHI E SAITTO
Il tanto atteso complesso

Plateau Dancing Lutrario
NORD E SUD
Torneo di canto, ecc., piacevole gara. Medaglia d'oro vincitori, d'argento tutti i partecipanti.
Presenta Gianni LIBONI
Scuola danze moderna gratuita

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-370
Ore 21 ATTRAZIONI
Paul Steffen
il suo balletto e
Corinne Chambod

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-370
Tutte le sere ore 22-4
ATTRAZIONI e DANZE
Orchestra
I CAMPIONI
ROSACLOT

CASTELLO DI CINZANO
Cocktail - Telef. 882-762
RISTORANTE - DANZE
Domenica 16 ottobre ore 15
Torneo torinese di bridge
Iscrizioni presso Fed. It. Bridge
telefoni 882-422 - 882-442

Dancing LE GRILLON
Via Cuneo 26 - Nichelino
Domani sera, sabato, ore 21
INAUGURAZIONE
LOVIS e i T.O.4
ranta *Rosaspina Franca*

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 12: Serata d'onore
Diplomati e Diplomandi
I. T. C. Sommelier
I. T. I. Avogadro

CASTELLINO DANZE
Ore 21 eccezionale compl. *Ely Neri* canz. *Vic Daiano* e *Alfa Ventura*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La lunga notte del '43. Belinda Lee, G. Fersetti, E. M. Salerno, G. Cervi, Viet. min. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.
Astor: «Ma non per me» Clark Gable, Carrol Baker, L. Palmer.
Ceres: «Gli incensurabili», Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Cristallo: «Nuda per il diavolo» Kay Fischer, Ultimo giorno.
Doria: «In punta di piedi» con Anthony Perkins e Jane Fonda.
Ideal: «Mondo perduto» scope color, Michael Rennie, Claude Rains.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, Or. 14,30, 18 e 21,30.
Espedi: «A casa, dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, sc. col.
Massaua: «L'avventurosa di M. Antonioni con Monica Vitti; il premi Festival Cannes, Vietato, Orario: 14 - 16,40 - 19,20. Ultimo ore 21.
Vittoria: «Spionaggio al vertice» con Ernest Borgnine, K. Mathews.

Ariston: «In pieno sole» Alain Delon, M. Laforet, M. Ronet, col.
Arlecchino: «Il cerchio della violenza» Jeffrey Hunter Viet. min.
Augustus: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerie, V. De Sica. Viet. min. 16 anni
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Alamo» S. Hayden, E. Borgnine, D. Hunnicutt. Regia di Lloyd, 2 pr. Oscar col. Ult. 22,15.
Nazionale: «Vento di tempesta» tec., C. Baker, R. Moore. Ing. 300
Torino: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain Ap. 10.

Alexandra: «Caccia al marito», S. Mondaini, De Luca, W. Chiari.
Capitol: «Caccia al marito» sc. col. S. Mondaini, De Luca, Chiari.
Faro: «Caccia al marito» sc. col. S. Mondaini, L. De Luca, Chiari.
Fiamma: «Il mondo di notte» in cinemascope technicolor.
Hollywood: «Labbra rosse» J. Valerie, G. Ferzetti, C. Kauffman
Maffei: «Passo che vai... vampiro che trovi» Riv. M. Ferrero, L. Grifi - P. Certini 16,15-21,15. Film «Tu che ne dici?» U. Tognazzi.
Massimo: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.
Ortea (ex Sansoè, p.za Carlina): «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, G. Albertazzi.
Principe: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Kauffman.
Statuto: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.

Adriano: Angelo azzo a Brooklyn
Alcione «Apocalisse sul fiume giallo» Riv. P. Pieri-Rosetto 16,15-21,15
Alpi: «Madri pericolose» Mina. Delia Scala 1.a vis. Torino.
La Perla: «Il mondo di notte» in cinemascope a colori.
Regina: «Strafbataillon 999».

Asti: «Le dritte» con F. Fanelli, S. Mondaini, E. Valeri, Aperi, 20.
Cravesana: «7° lancieri carica», **Milano:** «Predatori di Peyton» e «Fantasma nello spazio», Ap. 10.
Olimpia: «Le orientali» col. sc. Pe; «La guida indiana» technic. con Clint Walker e John Russell.
P. Nuova: «Ponte su fiume Kwai» techn. e «Compagno B», Ap. 10.
S. Felice: «Meraviglioso paese» techn., R. Mitchum, Julie London.

Esperia: «Joselito» technic. sc.
Giardino: «Chi era quella signora?» T. Curtis, J. Leight. Viet.
Italiano: «La mia terra» techn., con Rock Hudson e Jean Simmons.
Mirafiori: «Messalina» technic. **Vinzaglio:** «L'arpa birmana»; gran premio Festival Venezia.

Araldo: «I cosacchi» scope color. S. Purdom, J. Barrymore, G. Moll
Elisea: «La storia di Ruth» tech. S. Withman, T. Tryon, Lindfors.
Fréjus: «David e Golia» sc. color, con Orson Welles, E. Rossi Drago.
Nuovo: «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Gravina, Van Heflin.
S. Paolo: «Messalina venere imperatrice» tech. scope, Belinda Lee.

Belgio: «La cambiale» Gassman.
Cairoli: «Gazebo» scope, Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Eridano: «Ombre bianche» tech. scope. Anthony Quinn, Yoko Tani
Oropa: «Alba di fuoco» technic.
Radium: «Cocco di mamma».
V. Veneto: «Figlio di Robin Hood» techn., Cornel Wilde, A. Louise.

Astra: «Uomo senza paura» tech. con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Bernini: «Come le foglie al vento» tech., R. Hudson, L. Bacall.
Ciberario: «Johnny Indiano bianco» Parker, tech. «Fermati cow-boy».
Ellos: «Salomone e la regina di Saba» Brynner, Lollobrigida, tec.
Europa: «Sfida dei fuorilegge».
Excelsior: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, Leigh.
Massaua: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, C. Martel, Masiero.
Odeon: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi
Star: «Messalina venere imperatrice» sc. col., B. Lee, S. Focas.

Adua: «Congiura di Montecristo» Clarke, Varietà Pepè La Mara.
Aurora: «Cerdi il bandito» tech. Joel Mac Crea, G. Talbott.
Brescia: «Scandalo al sole» col., R. Egan, D. Mac Guire, Viet. min.
Chatillon: «Grande rischio» con B. Keith, D. Foran, e «Affare Dreyfus» José Ferrer; 2 film.
Edelweiss: «Il selvaggio e l'innocente» tech. sc., S. Doe, Murphy
Eri-Dan: Quanto sei bella Roma
Fortitudo: «Albero della vendetta»
Maior: «Il barone» Jean Gabin
Nord: «Cordura» sc. col. Gary Cooper, Hayworth, Heflin, Hunter
Palermo: Storia di Ruth, Lindfors
Sociale: «Vendetta di Ercole» col M. Forrest, Broderick Crawford
Zenit: «Mondo nelle mie braccia» techn., Gregory Peck e A. Blyth.

Cabiria: «Salomone e regina di Saba» G. Lollobrigida, Y. Brynner, technic. scope. Ultimo 21,30.
Colosseo: «Il mondo di notte» in cinemascope technicolor.
Continental: «La jena del Missouri» D. Malone, F. Ireland.
Fiera: «Cadetti della 3ª brigata» techn. John Dereck, Lynn.
Italia: «Ombre bianche» technic. scope, Anthony Quinn, Yoko Tani.
Moderno: «22 spie dell'Unione» «Operazione sottoveste» techn.
Piemonte: «Spada di Damasco» Rock Hudson, Piper Laurie, tech.
S. Carlo: Ivan figlio diavolo bianco
Spezia: «Figlio corsaro rosso» sc. tech. Lex Barker, Sylvia Lopez.

Diana: «Scandalo al sole» tech. D. Mc Guire, R. Egan, S. Doe.
Dora: «La cucaracha» tech. vist. Maria Felix, P. Armendariz.
Reale: «Hiroshima mon amour» di A. Resnais con Emanuelle Riva
Alba: «Filibustieri della Martinica» technicolor, Belinda Lee.
Ambra: «Europa di notte» colori D. Modugno, Coccinelle.
Apollo: «La sposa bella» Ava Gardner, Dirk Bogarde, J. Cotten.
Cafasso: «Sfida di Zorro» e «Cenerentola» cart. anim. col. U. 21,30
Edera: «Joselito» scope technic.
Lucento: «La grande guerra» A. Sordi, Gassman, Mangano. Ult. 22.
Lutrario: «Notte grande assalto» sc. technic., M. Farnese, R. Dary.
Martiniae: «Caterina Sforza» R. Risso, A. Farnese, V. Lisi.
Splendor: «Nostro agente all'Avana» sc., A. Guinness, M. O'Hara.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Fiora. Teatro Alfieri: per domani «La Traviata», biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano: «Compagnia Macario», biglietti ridotti all'Enal, Juventus-Cataldi: biglietti ridotti all'Enal, Teatro Stabile: speciali abbonamenti in vendita all'Enal.

La pittrice Novella Parigini starebbe per avere un bimbo

Londra, 13 ottobre.

La pittrice Novella Parigini si è lasciata intervistare, a Roma, dal corrispondente del giornale londinese *Daily Mirror* e, nel corso del colloquio, gli avrebbe confidato di attendere un bambino. L'artista, cui il foglio inglese attribuisce 30 anni di età, si è però rifiutata di rendere noto il nome del padre. «Prima o dopo, qualcuno scoprirà forse la verità — ella ha detto. — Ma non saranno mai le mie labbra a rivelarla». Un eguale gesto venne compiuto, qualche anno fa, dall'attrice Eva Bartok.

«Alcuni miei conoscenti — ha aggiunto la Parigini — dicono che il padre è imparentato con la famiglia reale italiana. Hanno indovinato, ma solo a metà. Il mio amico è di sangue reale ma non italiano. Questa maternità era voluta da entrambi. Desideravo tanto un bambino. Colmerà il vuoto che esiste nella vita di ogni donna priva di figli».

OGGI - ASTOR - OGGI

CLARK GABLE · CARROLL BAKER
LILLI PALMER · LEE J. COBB

Domani al CRISTALLO

ARLECCHINO

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-057
crescente successo del film
IL MONDO DI NOTTE
LA GRANDEZZA E LA LUMINOSITA' dello schermo vi faranno ammirare in tutta la sua bellezza questo SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
IN TECHNIRAMA TECHNICOLOR
INGRESSO L. 200

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 788-803
IL SUCCESSO COMICO DEL GIORNO!
CinemaScope - Technicolor
TIPI DA SPIAGGIA
UGO TOGNAZZI
C. MARTEL - L. ORFEI
L. MASIERO - J. DORELLI

FINALMENTE ALBERTO SORDI in TUTTI A CASA

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

MINA MINA MINA
La vostra cantante preferita
Nel brillante - comico sentimentale film
Madri pericolose
DELIA SCALA
RICCARDO GARRONE
E IL COMPLESSO DE «I SOLITARI»
OGGI al Cine
ALPI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA DI TORINO

FERROVIE TORINO-NORD
S.p.A. - TORINO
Si avvisano i Sigg. Soci che in esecuzione alle delibere assembleari — presso la Cassa Sociale in Torino, corso Giulio Cesare n. 15 — è in pagamento il saldo capitale Ferrovia del Canavese in L. 15 per azione, fermo restandone il valore nominale: mediante stacco della cedola 29 e stampigliatura dei titoli.
Il Presidente
Dott. Ing. G. B. MOSSETTO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-606

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

OGGI al REPOSI
IL CAPOLAVORO METRO GOLDWIN MAYER CHE HA RAPPRESENTATO UFFICIALMENTE GLI STATI UNITI AL FESTIVAL DI CANNES

ROBERT MITCHUM · ELEANOR PARKER
a casa, dopo l'uragano
GEORGE PEPPARD · GEORGE HAMILTON
EVERETT SLOANE · LUANA PATTEN
IL FILM CHE HA RIVELATO TRE NUOVI GRANDI ATTORI

Un passo innanzi nelle tecniche nucleari

Il nuovo metodo tedesco per l'atomica «economica»

Le difficoltà per separare i due isotopi dell'uranio sarebbero state superate dalla macchina «ultracentrifuga» - Ma ora sarà necessario attendere i risultati pratici

Conseguenze importanti per le industrie atomiche di pace e per gli armamenti nucleari potrebbe avere la annunziata scoperta di un modo semplice e pratico per ottenere l'uranio 235. Come è noto, questa varietà, questo isotopo, si trova mescolato in debole proporzione (sette atomi su mille circa) nel rimanente uranio; è contraddistinto dalla proprietà che i suoi atomi hanno di scindersi, di dividersi in due parti se sono colpiti da neutroni, dando luogo a quella «fissione» da cui si genera l'energia sia nelle bombe sia nelle pile atomiche. Esso è considerato perciò come particolarmente prezioso, e l'uranio in cui la proporzione di esso sia aumentata con speciali artifizi, si dice «arricchito».

La separazione dell'uranio 235 dal rimanente metallo è uno dei più ardui problemi che si siano presentati ai tecnici nucleari. Finora, che si sappia, soltanto due nazioni hanno costruito i costosi impianti a diffusione gassosa, necessari per tale operazione: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Soltanto queste due nazioni perciò sono in grado di fabbricare bombe all'uranio. Ben inteso anche la Gran Bretagna e la Francia hanno bombe a fissione; ma, come esplosivo, esse adoperano un'altra sostanza: il plutonio. Questo lo ricavano dalle pile nucleari, dove le reazioni interne hanno, fra gli altri molti risultati di una complicata alchimia, questo: di trasformare l'uranio ordinario (indicato col numero 238) in plutonio.

La notizia della scoperta fatta da studiosi tedeschi di un procedimento semplice e poco costoso per eseguire la separazione dell'uranio 235 non è inverosimile. In effetti questo è qualche poco più leggero (l'uno per cento circa) del rimanente metallo col quale va commisto; e perciò, con la centrifugazione dovrebbe potersi separare, così come in una centrifuga si separa la crema che è più leggera dal rimanente del latte. Soltanto, per l'uranio, bisognerebbe prima aver diviso il metallo in atomi: se la notizia della scoperta è vera, è segno che questa difficoltà è stata superata con qualche ignoto artifizio.

Ma se la notizia fosse vera, non pochi cambiamenti ne seguirebbero nella politica atomica di guerra e di pace. Anzitutto la fabbricazione di bombe nucleari diventerebbe possibile anche per Stati di medio sviluppo industriale, purché posseggano o si procurino uranio o minerale di uranio. Non sarebbero necessari quei virtuosismi costosissimi, quegli impianti enormi, a cui sono ricorsi i due maggiori antagonisti della scena mondiale; o quelle vie indirette e tutt'altro che facili tenute dalla Gran Bretagna e dalla Francia (di costruire pile nucleari, di trarre fuori dalle ceneri di esse il plutonio, di trattare e separare questa velenosissima sostanza, e con essa preparare le bombe). Per esempio, è dubitabile che oggi la Cina abbia bombe nucleari; ma potrebbe averne presto se fosse a conoscenza del metodo di separazione di cui si dà notizia in Germania; potrebbe averne il Belgio, potremmo averne noi se ciò a noi importasse. Conseguenze d'ordine politico d'imprevedibile vastità e tutte da studiare potrebbero seguire perciò al possesso da parte di nazioni minori di questo procedimento tecnico.

Una rivoluzione non piccola, anche se meno densa di incognite inquietanti, ne risulterebbe alle industrie di pace. Oggi, una buona parte dei reattori che si progettano o per studio o per la produzione di isotopi o per ricavarne energia elettrica, sono ad uranio arricchito, e cioè ad uranio nel quale la percentuale fissile è superiore a quella naturale. In grado di fornire uranio arricchito al mondo occidentale sono soltanto gli Stati Uniti d'America, i quali perciò, in una certa misura, conservano una giurisdizione sui reattori che essi vendono o progettano e di cui il più sovente dànno in affitto il combustibile. Lo stesso vale per le nazioni del mondo orientale che dipendono dalla Russia per i loro reattori a combustibile arricchito. Una volta che fosse resa facile la separazione dell'uranio 235, questa soggezione verso i due Stati che soli oggi posseggono impianti industriali di separazione isotopica dell'uranio verrebbe a cessare.

d.

Il procedimento dichiarato «segreto di Stato» da Bonn

Bonn, 13 ottobre.

I circoli politici e i quotidiani della Germania occidentale approvano con unanime accordo la decisione del governo federale di imporre il «segreto di Stato» su tutto ciò che riguarda l'invenzione (attribuita al prof. Groth) del nuovo metodo per ottenere materiale fissile. Il «segreto di Stato» dovrebbe impedire che i preziosi dati cadano nelle mani dei Paesi che minacciano la pace, come ieri ebbe a dire il portavoce di Adenauer, von Eckardt.

A Bonn ci si chiede tuttavia, da molti, perché proprio in questo momento, tante grida di allarme siano state gettate oltre Oceano e oltre Manica per eventuali rivelazioni del nuovo procedimento tecnico quando i risultati delle ricerche intorno alla «ultracentrifuga» apparivano da anni, regolarmente, su tutte le riviste specializzate, non solo, ma ne aveva parlato esaurientemente il professor Groth due anni fa alla conferenza atomica internazionale di Ginevra, alla presenza di scienziati di tutto il mondo, compresi quelli sovietici.

Ma, da un giorno all'altro, il segreto di Stato è stato imposto su una cosa che segreto non è ormai per nessuno. E' possibile, ci si chiede ancora a Bonn, che solo adesso ci si preoccupi della conseguenza che potrebbe avere, sul piano politico e su quello militare, la nuova scoperta?

«Non è una vera sorpresa dal punto di vista tecnico»

Dichiarazione del prof. Ippolito

Roma, 13 ottobre.

In merito alla notizia della scoperta dei tecnici nucleari tedeschi e sul rapporto che questa scoperta può avere con l'applicazione del trattato Euratom, il prof. Felice Ippolito presidente del Comitato consultivo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom ha dichiarato oggi: «La notizia, in verità, ancora in forma non molto chiara, comparsa sulla stampa quotidiana e relativa ad una scoperta tedesca per produrre uranio arricchito con un metodo diverso da quello della diffusione gassosa non desta alcuna sorpresa dal punto di vista tecnico. E' noto che da molti anni scienziati tedeschi avevano in animo di applicare alla separazione isotopica dell'uranio il procedimento della centrifugazione invece che quello della diffusione gassosa».

«Di tali studi — ha proseguito Ippolito — si ebbe anche una conferma ufficiale durante la negoziazione del trattato Euratom, allorché fu costituito un Sindacato di studi per esaminare la possibilità di costruire in Europa un impianto per la separazione isotopica dell'uranio. Nelle discussioni avute in quella sede, dove i rappresentanti del governo italiano eravamo il prof. Caldirola ed io, si ebbero notizie ufficiali su questa iniziativa di studiosi tedeschi. Senonchè successivamente l'idea dell'impianto europeo di separazione isotopica fu accantonata; il Sindacato di studi si sciolse e la Francia, come è noto, costruì da sola l'impianto di separazione isotopica, a fini militari».

Indagini per un ordigno scoppiato alla periferia di Trento

Trento, 13 ottobre.

La polizia ha svolto oggi indagini sul misterioso scoppio avvenuto a tarda ora della scorsa notte in una località solitaria, situata alla periferia della nostra città presso il ponte S. Giorgio sull'Adige. Gli abitanti di un rione vicino sono stati destati di soprassalto da una violenta detonazione. Qualcuno che si trovava nella zona nelle strade periferiche ha visto un'alta colonna di fumo levarsi fino a circa 20 metri di altezza. Con tutta probabilità si trattava di una rudimentale bomba a mano, con una carica di tritolo o di dinamite, lanciata forse da un'autovettura in corsa.

L'esplosione non ha causato danni. Si era ritenuto in un primo tempo che qualche malintenzionato avesse voluto ripetere l'attentato dinamitardo compiuto il 3 luglio scorso contro la centrale di trasformazione della Società industriale trentina, situata appunto nelle vicinanze del ponte, ma si è accertato poi che lo scoppio era avvenuto invece a qualche centinaio di metri. Le ipotesi sono contrastanti. Si parla di un nuovo gesto dimostrativo terroristico da parte di elementi oltranzisti allogeni altoatesini, ma l'autorità inquirente esclude invece il movente politico.

Nei mesi scorsi altre tre bombe, confezionate in modo rudimentale, con piccole cariche di tritolo, erano state lanciate da sconosciuti nella cripta del mausoleo di Cesare Battisti davanti alle ara dei martiri, nella fossa del Castello del Buon Consiglio e contro la cabina di trasformazione di una centrale elettrica trentina.

Moda per cani a Parigi

In una bottega del Faubourg St. Honoré, una decina di cani di razza sono sfilati con disciplina e civetteria, guidati dall'indossatrice Sandrine, per presentare la moda canina. Ecco il barbone «Athos» acconciato in modo stravagante (Telefoto)

Stroncata una serie di furti in un'industria farmaceutica

Sette dipendenti arrestati; altre sei persone denunciate - Da tempo sparivano dallo stabilimento medicinali costosi, saccarina, spazzolini da denti e altro materiale

Roma, 13 ottobre.

La scoperta di un furto continuato di medicinali avvenuto negli stabilimenti della «Squibb» ha portato all'arresto di sette operai che lavoravano nella industria farmaceutica. Essi sono stati denunciati per associazione a delinquere e furto continuato. L'operazione di polizia compiuta da un commissario e da un brigadiere che, fintisi nuovi assunti dai falsificatori hanno potuto smascherare i responsabili, ha portato alla denuncia a piede libero di altre sei persone. Queste ultime sono dipendenti di una ditta di trasporti legata alla «Squibb» da un contratto per la distribuzione e lo smistamento dei medicinali.

Gli arrestati, con un ben congegnato stratagemma, sottraevano dai depositi del grande stabilimento di via Salaria fusti di alcool, saccarina, ferrocitrato, costosi medicinali americani, spazzolini da denti, tagliandi di prodotti farmaceutici per rimborso di cassa mutua e altri prodotti definiti dalla polizia di tipo «pregiato». Il traffico durava da lungo tempo, ma soltanto in occasione di un controllo effettuato dagli impiegati amministrativi per procedere alla chiusura del bilancio annuale, nasceva il sospetto degli ammanchi.

Il commissario Spanò e il brigadiere Scirè venivano incaricati della indagine, passando alla «Squibb» come nuovi «assunti». I due inquirenti tenevano sotto controllo soprattutto le operazioni di «carico e scarico». Dopo una ventina di giorni, il dott. Spanò e il brigadiere Scirè accertavano, com'era stato previsto, che, con l'accordo di un capo magazziniere, il materiale veniva portato ai depositi dei rifiuti. Da qui lo prelevava il trentanovenne Roberto Damiani, capo del deposito dei fusti di alcool, che lo trasferiva nei locali posti sotto il suo controllo. Gli altri complici si adoperavano per portare la merce definitivamente fuori dello stabilimento, servendosi, s'intende, della complicità di alcuni degli autisti addetti al normale trasporto dei medicinali. La refurtiva veniva immagazzinata in una casetta sperduta nella campagna circostante la Salaria, da dove i disonesti operai provvedevano a smistarla agli incettatori.

Il traffico aveva fruttato agli intraprendenti operai almeno decine di milioni, se si considera che il prezzo di un solo chilogrammo di saccarina si aggira intorno alle cinquantamila lire. Gli arrestati sono Roberto Damiani, Pietro Dari, Vito Arciuli, Nicola De Latte, vice magazziniere; Guido King capo magazziniere; Felice Branchi, guardiano e Antonio D'Aquanno, autista dipendente della ditta che ha in appalto il trasporto della merce della «Squibb».

Nuove norme sulla produzione di specialità medicinali

Roma, 13 ottobre

La *Gazzetta Ufficiale* n. 251 pubblica in data odierna il decreto ministeriale 18 luglio 1960 sulla «disciplina della produzione e della vendita di talune specialità medicinali per uso iniettabile».

Il decreto prescrive che le ditte che producono specialità medicinali per uso iniettabile contenenti cloramfenicolo o derivati; tetraciclina o derivati; ossitetraciclina o derivati; clorotetraciclina o derivati; cleandomicina o derivati; kanamicina o derivati, sono tenute a: 1) contrassegnare con un numero progressivo di serie ciascuna preparazione; 2) prelevare da ciascuna preparazione campioni del prodotto finito che, dopo essere stati sigillati a cura dell'autorità sanitaria provinciale, debbono essere custoditi a disposizione di questa, fino alla scadenza del periodo di validità; 3) riportare su appositi registri, vistati dall'autorità sanitaria provinciale, i dati relativi alla provenienza delle materie prime e ai controlli eseguiti, sia sulle materie prime che sul prodotto finito.

L'art. 2 del decreto prescrive, fra l'altro, che le ditte importatrici delle specialità medicinali indicate debbono curare che ciascuna partita importata sia contrassegnata, fin dall'origine, dai numeri di serie delle preparazioni, atti a identificarla.

Il decreto entrerà in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, cioè il 13 gennaio 1961.

Dopo il «sangue inquinato»

In un ospedale di Napoli è mancato anche l'ossigeno

Napoli, 13 ottobre.

Le dichiarazioni del ministro Giardina hanno aumentato i commenti, le polemiche e le rivelazioni sulla «disastrosa situazione ospedaliera napoletana», come la definisce questa sera un quotidiano governativo. Si è detto, per esempio, che in un recente concorso agli Ospedali Riuniti sono state assunte come infermiere venti donne già ricoverate nel padiglione sanatoriale dei «Cardarelli» perché ammalate di tubercolosi. In realtà — è stato precisato da autorevole fonte — l'apprensione è fuori posto, perché si trattava di ammalate «stabilizzate», cioè non più pericolose agli effetti del contagio ed assunte in conseguenza d'una legge il cui scopo è appunto il reinserimento nella società dei tubercolotici clinicamente guariti.

Una reale deficienza dei «Cardarelli» è la posizione del padiglione sanatoriale, che invece di essere separato dagli altri si trova proprio al centro del grande complesso ospedaliero. Altri punti negativi concernono l'attrezzatura del «pronto soccorso», sfornito di un apparecchio di raggi X, la disponibilità di biancheria e l'organizzazione dei rifornimenti non sempre tempestiva. La sera dell'11 scorso, per fare un solo esempio, ai «Cardarelli» mancarono in taluni padiglioni le riserve di ossigeno.

Circa il decesso di Carmen Gervasi, morta — come ha precisato il ministro della sanità — per «choc traumatico» in conseguenza di «incompatibilità di gruppi sanguigni», si precisa che il fatto è avvenuto al nella IX Divisione medica (l'unica delle ventiquattro dei «Cardarelli» che abbia un frigorifero), diretta dal prof. Nevio Quattrin, ma la responsabilità penale dovrebbe ricadere su chi per distrazione avrebbe trasfuso all'inferma un «gruppo» diverso da quello stabilito.

Il marito della deceduta, il funzionario postale Michele Menicone, citerà in giudizio l'amministrazione degli Ospedali Riuniti e si costituirà «parte civile» al processo a carico del sanitario eventualmente ritenuto responsabile.

Udienza a Bologna per la causa civile sul clamoroso dissesto

Un creditore sostiene che il Giuffrè ha nascosto alcuni miliardi in un sacco

Per questo si oppose al fallimento del "banchiere della provvidenza„ - Avrebbe affidato la somma a un sacerdote - Il commendatore sostiene di non poter essere dichiarato fallito non avendo mai avuta la qualifica di imprenditore commerciale - Il dibattito rinviato al 20 dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 13 ottobre.

La causa di opposizione al fallimento del comm. Giovambattista Giuffrè, il «banchiere della provvidenza» dichiarato fallito l'1 aprile dello scorso anno, ha concluso virtualmente il suo ciclo istruttorio. Diciamo virtualmente, perché esiste ancora la possibilità che l'istruttoria sia riaperta e che in pratica si ricominci tutto daccapo.

La questione sta in questi termini: al fallimento si opposero, per motivi sostanzialmente diversi, sia il Giuffrè quanto uno dei creditori, il colono bolognese Aldo Taglioli. Il Giuffrè, attraverso l'avv. Marchesini prima, quindi attraverso gli avvocati Mauceri e Stocchi, sostenne di non essere mai stato imprenditore commerciale, cioè di non aver mai avuta la qualifica indispensabile per essere dichiarato fallito. Il Taglioli, invece, attraverso l'avv. Segapeli, sostenne, e sostiene, che il Giuffrè non doveva essere dichiarato fallito per la semplice ragione che aveva, ed ha, un sacco di soldi; il termine «sacco di soldi» non è eufemistico, perché il colono sostiene che effettivamente il «commendatore» stivò alcuni miliardi in un sacco da viaggio di una compagnia aerea.

Ora, in sede di precisazione di conclusioni l'udienza di oggi, la quarta della causa di opposizione, si chiama appunto «di precisazione conclusionale», tanto il rappresentante legale del banchiere, avvocatessa Stocchi, quanto il legale del Taglioli, avv. Segapeli, hanno riproposto le istanze di audizione di testi e titolo di assunzione probatoria, che il giudice istruttore aveva respinto nel luglio scorso.

Il giudice istruttore, dott. Giuseppe Ruini, ha preso atto delle richieste degli opponenti e delle altre parti (gli avvocati Mevio e Giorgio Magnarini e l'avv. Trombetti per i venticinque creditori che avevano promosso il fallimento), si sono ulteriormente pronunciati per la reiezione delle richieste degli opponenti), demandando al collegio ogni decisione in proposito. Il collegio, ossia il Tribunale civile, potrà accedere alle richieste degli opponenti, annullando l'ordinanza del giudice istruttore, oppure respingerle, emanando la sentenza. Nel primo caso, come si diceva innanzi, la causa ritornerà in istruttoria. Nel secondo, gli opponenti potranno sempre andare in Appello o in Cassazione.

In ogni caso l'opposizione fatta al fallimento si presenta importante perché condiziona l'eventuale azione penale per bancarotta fraudolenta. Ciò in quanto, secondo una tesi affermata sulla scorta di importanti decisioni della Corte di Cassazione, non si può iniziare l'azione penale per i reati di fallimento (bancarotta semplice o fraudolenta) fino a che la sentenza dichiarativa di fallimento non sia passata in giudicato. Ora, ammesso che il Tribunale confermi il fallimento e rigetti l'opposizione, gli opponenti — come si diceva — hanno sempre o di opposizione i rimedi dell'appello o del ricorso per Cassazione. A meno che, come per il caso Roissecq, non si attui una procedura eccezionalmente rapida, è da ritenersi che l'inizio dell'azione penale per bancarotta sia tutt'altro che imminente. La procedura fallimentare, invece, seguirà naturalmente il suo corso.

In concreto, nell'udienza di stamani gli opponenti hanno ripetuto, come si diceva, le istanze di ascoltazione di testi, a suo tempo respinte dal giudice istruttore. L'avvocatessa Stocchi ha sostenuto che il Giuffrè «all'infuori dell'opera svolta come sindaco apostolico e amministratore di enti pii, non esplicò mai la sua attività per altri scopi non di carattere religioso e pio o nell'interesse di persone estranee agli enti religiosi». L'avv. Segapeli sostiene, invece, di poter provare che il Giuffrè, nel marzo del 1957, possedeva ancora parecchi miliardi. Infatti il legale ha chiesto di poter provare, attraverso testimonianze, che la sera del 27 marzo di tre anni fa il «commendatore» consegnò a padre Vittorio, al secolo Pietro Onofrio, un sacco da viaggio di compagnia aerea pieno di banconote da 10 mila lire e di libretti di banca stranieri, su ognuno dei quali era scritto «cento milioni». E, altresì, che all'atto della restituzione del sacco da parte del sacerdote, egli ebbe ad esclamare: «Se lei avesse avuto la velleità di aprire il sacco e di fuggire avrebbe avuto miliardi per tutta la vita».

Questo, in sintesi, il contenuto della precisazione prodotta dagli opponenti al fallimento, stamani. Dopo la verbalizzazione, il giudice ha rinviato la causa al 20 dicembre per la cosiddetta «spedizione a sentenza». Prima di tale data le parti dovranno presentare le comparse conclusionali.

c. c.

Una recente foto del banchiere Giuffrè nella sua casa

Destituiti 15 giudici di Bonn perché ex-nazisti

Si compromisero gravemente col regime di Hitler - Inchiesta su altri magistrati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 ottobre.

Quindici magistrati tedeschi compromessi con il nazismo sono stati allontanati dalle loro cariche. Lo ha comunicato oggi il ministro della Giustizia della Renania-Westfalia, Otto Fichinghaus, ai suoi colleghi degli altri Länder convenuti a Wiesbaden per una riunione di giuristi. Fichinghaus ha spiegato che i quindici erano giudici e procuratori della Repubblica.

Sul conto di altri magistrati, è stata aperta un'inchiesta, relativamente ai loro trascorsi, che potrebbe concludersi con rinvii a giudizio: altri casi, giudicati meno gravi, sono stati invece archiviati.

E' in corso una vasta indagine sollecitata da più parti. Gravi accuse alla magistratura della Repubblica federale erano partite, tempo addietro, dalla Germania Est e dalla Polonia. Fonti comuniste sostenevano che i magistrati tedeschi compromessi con Hitler a tuttora in carica fossero un migliaio. Il ministro Fichinghaus ha definito questi dati «estremamente esagerati». Per il momento, ha concluso, nessuno è in grado di fornire cifre esatte.

Il governo della Germania federale ha reso noto che una indagine sulla opinione pubblica della Repubblica federale tedesca ha rivelato che l'85 per cento delle persone interpellate si è dichiarato contrario a un uomo come Hitler». Il 10 per cento si è dimostrato indeciso; solo il 5 per cento ha detto di essere favorevole a un uomo simile al dittatore nazista.

Il comunicato del governo afferma che la popolarità di Hitler nel corso di tali indagini, la prima delle quali venne fatta nel 1953, è gradualmente diminuita. Ciò, conclude il comunicato, sta a dimostrare un «rafforzamento dell'idea democratica» e smentisce «la campagne lanciate contro il popolo tedesco».

Il comitato dei «Liberi giuristi» di Berlino Ovest ha fatto sapere oggi che nella Germania comunista hanno ottenuto premi e altri riconoscimenti del regime undici artisti, scienziati e tecnici dal trascorsi nazisti. La premiazione dei benemeriti è avvenuta il 7 scorso, in occasione dell'undicesimo anniversario della Repubblica comunista.

m. c.

Continua lo sciopero alla Cogne di Aosta

Aosta, 13 ottobre.

E' passato un altro giorno e nulla di nuovo si deve registrare nella grave situazione che paralizza la Nazionale Cogne. Lo «sciopero bianco» continua con la partecipazione compatta degli operai di tutti i reparti dello stabilimento. La Cisl non ha fatto alcun commento al comunicato diramato ieri dalla direzione della che deplorava l'occupazione dell'azienda e invitava gli operai non direttamente dipendenti dall'altoforno a riprendere il lavoro.

Ormai è opinione generale che una soluzione della complessa vertenza non si possa avere se non mediante l'intervento governativo che viene sollecitato da più parti. In città sono molto numerose le riunioni che si susseguono sia alla direzione della Cogne sia nelle sedi delle organizzazioni sindacali. Si spera che da esse possa scaturire una base per un sollecito accordo.

L'unica novità della giornata è costituita dall'arrivo di cinque autocarri della polizia carichi di agenti, inviati di rinforzo a quelli di stanza in città, nell'eventualità di disordini. Occorre però sottolineare che i sindacati, se da un lato sono decisi a continuare lo sciopero ad oltranza, dall'altro hanno tutto l'interesse a mantenere calmi gli animi e ad evitare che la manifestazione (la quale fino a stasera ha percorso i binari di una calma quasi assoluta) possa comunque degenerare.

Per lunedì 17 ottobre rimane confermato lo sciopero generale di solidarietà esteso a tutte le categorie di lavoratori della città.

Sotterrate nei pressi di La Marcoule le 6500 botti di scorie radioattive

Il materiale doveva essere calato nelle acque del Mediterraneo fra la Costa Azzurra e la Corsica - Acute le polemiche fra oceanografi e fisici atomici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 ottobre.

Le 6500 botti contenenti le scorie radioattive del centro atomico di La Marcoule, che dovevano venire immerse in mare fra Antibes e la Corsica giovedì prossimo, sono state invece sotterrate nei pressi del Centro, in via provvisoria. La decisione ha fatto cessare la agitazione nella città della costa ma non le polemiche fra scienziati atomici ed oceanografi.

Per ora hanno prevalso questi ultimi, facendo trionfare il loro punto di vista, secondo cui nessuno è in grado di poter dire ciò che avverrà delle botti contenenti il fango radioattivo quando si troveranno sotto la pressione di una grandissima massa d'acqua e in preda alle forti correnti marine. Parecchi scienziati hanno confermato che l'esperimento è molto pericoloso.

A ciò gli atomici hanno ribattuto che la quantità totale delle scorie contenute nelle botti è talmente debole che se per caso dovessero sfasciarsi tutte insieme la radioattività che sprigionerebbero non sarebbe superiore alle quattrocento «curie» (unità di misura dell'irradiamento), cioè press'a poco la quantità di radioattività naturale che il Rodano trasporta ogni mese nel Mediterraneo. Un chilometro cubo di mare, si aggiunge, sprigiona trecento «curie» e il limite oltre il quale non si deve andare è di parecchie centinaia di migliaia di esse.

Alle critiche secondo cui la operazione aveva un certo aspetto clandestino e che si è tentato di mettere le città più interessate, dinanzi al fatto compiuto, gli atomici rispondono che non avvertirono i sindaci di Antibes, Nizza o Cannes perché l'esperimento è assolutamente esente di pericoli. Il comandante Yves Cousteau avrebbe allarmato l'opinione pubblica soltanto perché mortificato nel suo amor proprio per non essere stato consultato.

Fatte le precisazioni e le accuse che abbiamo indicate, gli scienziati del Centro atomico di La Marcoule affermano che l'operazione delle scorie radioattive nel Mediterraneo avverrà nel punto preciso che è stato stabilito e nelle stesse condizioni che hanno sollevato tante critiche. Queste dichiarazioni, che hanno il dono di una sfida lanciata dagli atomici agli oceanografi, inaspriscono il conflitto e rendono più difficile il compito dell'alto commissario all'Energia Atomica Francis Perrin, il quale si è proposto di andare a parlare con «le personalità male informate» per dimostrare loro che l'esperimento progettato non costituisce alcun pericolo per le popolazioni costiere, per i pescatori e la pesca, né per la navigazione.

Si prevede però che egli si troverà di fronte a molto scetticismo. Anche se riuscirà a convincere serie personalità, non convincerà l'opinione pubblica, la quale è ormai in stato d'allarme ed è decisamente contraria all'esperimento nelle acque dalle quali dipenda la sua esistenza poiché attirano i turisti di tutta Europa.

Parecchi senatori hanno chiesto che per sbarazzarsi delle scorie radioattive venga trovata una soluzione che escluda l'immersione nel Mediterraneo nonché l'utilizzazione dei fiumi. Se, come si spera sulla Costa Azzurra, nonostante l'ostinatezza degli scienziati atomici del centro di La Marcoule, il governo ordinerà definitivamente di rinunciare all'esperimento progettato al largo di Antibes, due possibilità sono prese in considerazione: trasformare le scorie in materia solida mediante vetrificazione, secondo un metodo che è stato elaborato nel Canada e in Russia; oppure depositare le botti nelle gallerie delle miniere abbandonate. Ve ne sono parecchie in Alsazia e sui Pirenei.

l. m.

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri

4,60

è

un tappeto esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo. Richiedete preventivi a

CROFF

FILIALE DI TORINO - VIA ROMA 251

La Lovable Brassiere Co. Ltd.
di Harold Hill, Romford, Essex, England

fabbrica di reggiseni esportati in tutto il mondo, desidera prendere contatto con una azienda qualificata e modernamente organizzata per la vendita in Italia dei prodotti Lovable.
Siamo orgogliosi di essere conosciuti sul campo internazionale per la serietà della nostra Ditta, fabbricante di reggiseni a prezzi modici, e desidereremmo entrare in contatto con un'organizzazione italiana di uguale tradizione.

E' vero... Credevo... ma solo da
SUPER MEC
I GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
VIA CARLO ALBERTO ang. VIA MAZZINI
trovo, a prezzi strabilianti, modelli esclusivi e di un tono che conferisce distinzione e personalità.
SPETTACOLARE ASSORTIMENTO

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni due'ocmera corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CAPANNONE metallico in buono stato superficie mq. 1000 a 2000 coperti. Offerte dettagliate: P. 134 Pubblicità Silva, Biella. 28154

CERCASI macchina per pasticche a secco dieci grammi. Telefonare 397-108.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sitor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

COMPRO torre cadello Raimondi ancho tipo vecchio. Telefonare 763-801.

GEOMETRA con studio proprio accetta incarichi, sviluppazioni, occolare. Telefonare 526-874. A85570

GRU sbraccio 20 metri, altezza 35 ribaltabile, altra braccio 25 metri ottima condizioni noleggiarsi. Telef. 885-965.

PICCOLO complesso industriale esegue lavori di selleria carrozzeria in serie, cuciture a mano macchina cuoio tela fissa pelle anche conto lavorazione terzi. Telefono 676-170. A84743

REFRATTARI per rivestimenti caldaie, focolari, Merkel, Moncalieri 270. Telefonare 693-128. A87372

SEMOVENTE elevatore Ross 20 q.li 3 metri vendesi Telefonare 596-005.

SILOS cemento capacità 300-350 ql. acquistasi occasione. Telefonare 562-456.

STAMPI, trancie, imbutiture, eseguisce valorizzatore: Lamp, Ulzio 3, tel. 774-171.

VENDO seminuovo 5 cavalli pompa aspirazione. Tel. 518-288, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANTICA ditta, accetta lavori decorazioni alberghi, fabbricati, tappezzerie. Telefonare 284-827. A85405

BANCHI rigoriferi tutti generi, arredamenti negozi completi eseguiamo. Telefonare 366-152. A85396

ELETTRO meccanica cerca lavori a mano. Pedrani, via S. Paolo 42, Torino.

OCCHIALI prodigiosi « Fucciotti » lunghissimi esame vista autorizzato mutuo. R. Massimo 42.

PANIFICIO moderno qt. 2 causa impegni cedesi 7.000.000. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 30446

PARRUCCHIERE vendo negozio centrale 200.000 contanti. Telefonare 536-787.

PASTICCERIA moderna con palazzo zona Reg. 61, cedesi, Telefonare 694-356 ore 13-14. A87365

PASTICCERIA seminuova possibilità ingrandimento zona avvenire cedo 1.200.000. Telefonare 687-023. A86184

PASTIFICIO splendida posizione finissimo avviato cedo 1.450.000. Rosolia, S. Donato 12.

PETTINATRICE cede avviato negozio. Telefonare 263-276. A86427

PANIFICIO qt. 2 causa impegni cedesi 7.000.000. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 30446

PARRUCCHIERE vendo negozio centrale 200.000 contanti. Telefonare 536-787.

PASTICCERIA moderna con palazzo zona Reg. 61, cedesi, Telefonare 694-356 ore 13-14. A87365

PASTICCERIA seminuova possibilità ingrandimento zona avvenire cedo 1.200.000. Telefonare 687-023. A86184

PASTIFICIO splendida posizione finissimo avviato cedo 1.450.000. Rosolia, S. Donato 12.

PETTINATRICE cede avviato negozio. Telefonare 263-276. A86427

SANREMO cede bar ristorante Mercato. Stradorello. Matteotti 97, Sanremo. 28158

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice per affidare negozio oppure gerenza. Telefonare 743-843. A87382

ZONA Moncalieri, cedesi Trattoria Nizza gioco bocce, biliardo Telef. 641-146.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE immediatamente, alloggio due camere, tinello, cucinino, soppalco ne mezzogiorno, termobagno, ascensore, vendesi, Peschiera 358. Ao chiardi 47-374. 312

ACQUISTASI alloggi 2-4-5 camere, cantinque zona. Tel. 44-669. 555

ACQUISTASI casa massimo 20.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0019 — Torino ». A86881

ACQUISTASI terreno 40-60 metrato totale camere. Telefonare 527-420.

ACQUISTASI villa collinare, precollinare, soleggiata, con o senza cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». 5400

ACQUISTERei 2500-3500 mq. terreni industriali entro dazio. Telefonare 42-059

ACQUISTO alloggi cercasi negozio centralissimo almeno cento mq. con retro o seminterrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». 502

ALLOGGETTI 2 camere, tinello, zona S. Paolo. Unica. Miraflori vendesi. Telef. 44-669. 555

ALLOGGETTO camera affitto presso piazza Rivoli. Scrivere: « Pubblicità 4496 — Torino ». A86278

ALLOGGETTO nuovo Via Miraflori 2 milioni 350.000, altro Francia 3.500.000. Telefonare 283-954. 923

ALLOGGI pronti tre camere cucina puori, piano rialzato, convenienti impresa vende, corso Racconigi 237. A86309

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 31. Mutuo, facilitazioni. Telef. 513-868.

ALLOGGIO moderno, libero, ozono Azeglio, tre camere cucina bagno, 6 milioni 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina servizi esatti lusso vendesi, corso Moncalieri. Telefonare 790-917. A86406

ALLOGGIO in cantiere, cucinetta, tutti comforts, vendesi zona stazione Dora. Telefonare 751-694. A86982

AUTORIMESSA affittasi L. 3.000.000 annue. Locazione anni 9, vendesi corso Francia 201, reddito 10%. Telefonare 790-351.

AUTORIMESSA via Cialdini 9, Borsellino, capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Tel. 753-824

AZIENDA acquista contanti terreno semicentrale 1000-2000 mq. per costruzione magazzino e laboratorio, intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ». A87854

CAMERA, cucinino, bagno, entrata 1 milione 500.000, 2 camere, cucinino, bagno, entrata 3.000.000 vendonsi. Rateazioni quinquennali. Via Calusio 31 visibile 9-12, 15-18. A86811

CAMERA ingresso rialzato cantina adatto abitazione laboratorio vendo. Tel. 778-209

CASA vendo 30 camere negozi zona grande avvenire. Telefonare 682-727.

CASA 27 camere borgata Parella prossa vendo. Telef. 672-894 mattino.

CELLE Ligure, villini e palazzine splendide recentemente costruite fronte mare vicino spiaggia lotti di terreni siti in località panoramica vendonsi. Rivolgersi Società Villini, località Bestini, Celle Ligure. 28194

CENTRALISSIMA nuova costruzione signorile due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CERCASI terreno centrale o semicentrale parziale pagamento. Telefonare 553-247. 964

COM. FAI, via Cavour 7, vende zona Francia signorili alloggi, 1 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorile alloggio panoramico 4 camere, salone, cucina camera domestica, doppi servizi. Corso Duca degli Abruzzi 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende alloggio signorile, corso Re Umberto, nuova costruzione, 6 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende, acquista permuta, alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento, intermediari. Sede via Cavour 7, Tel. 528-821 527-496. Filiale via Alfieri 17. Tel. 50-616

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili alloggi piccola e media taglia corso Peschiera 9, 136, consegna prossimo autunno. Visite cantiere ore 10-12, 15-18. Telefonare 528-821, 527-496. 515

COM. FAI, via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere, saloni, doppi servizi corso Montevecchio.

COM. FAI, via Cavour 7, vende urgentemente piano attico via Avigliana alloggio 2 camere, saloncino, cucina, servizi, ampio terrazzo. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende rimpossanti alloggetti su viale alberato, via Millefonti mq. via Millefiori, signorile quartiere, ottime finiture, prezzi convenienti. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili convenienti alloggetti, corso Svizzera consegna primavera 1961 prezzi convenienti, eleganti finiture, lunghe rateazioni. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende liquidando negozi corsi Napoli, corso Giulio Cesare L. 2.500.000, 2.700.000 anche rateando. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende occasione per capitali ultimi alloggi via Petrino (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi di liquidazione.

COM. FAI, via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti alto reddito, corso Monte Cucco ang. via Mongrenero abitabili subito, visite cantiere. 515

COMPRASI alloggio centrale, semicentrale 5-6 camere oppure due alloggetti riuniti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 488 — Torino ». 24397

CORSO Re Umberto vendesi libero presto appartamento signorile perfetto ordine mq. 400 circa, termosifone, ascensore, tripli servizi 28.000.000; altre mq. 160, 12.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 490 — Torino ». 24397

CORSO Rosselli vendo 2 grandi camere libere soleggiate. Telefonare 50-077.

COSTRUTTORE acquista subito terreno possibilità sviluppo da 50 a 100 camere. Pagamento contanti. Atto notarile immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 499 — Torino ». 681

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi in nuova costruzione veramente signorile ultimi appartamenti quattro camere, cucina, doppi servizi, autocimessa. Mutuo e facilitazioni. Visite pomeriggio.

CROCETTA quattro camere servizi comfort moderni parcale vendesi. Tel. 583-851.

CROCETTA vendo 2 camere cucina servizi casa ventennale 3.600.000. Telefonare pasti e pomeriggio 390-080.

DUE camere, gabinetto, 1o piano, corso Regina, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo 1.800.000. Telefonare 527-420

EREDI vendono rara occasione appartamento signorilissimo centrale vista unico fiammeo, 180 mq. giardino, garage, cantina. 20.000.000. Scrivere Bicosa Pubblicità 25, Sanremo. 27960

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-828. 835-980. 21475

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-497. 665

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Dora Milazzo 14, telef. 83-590. 157

IMPRESA edile costruisce conto terzi case, stabilimenti, sopraelevazioni, disponibilità immediata; mutui propri quinquennali; modico interesse; preventivi accurati; massima riservatezza. Telef. 201-060.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi pronti subito, Mutuo, facilitazioni. Corso Rosselli 133 angolo piazza Marmolada 14. A86765

IMPRESA vende ultimi alloggi pronti novembre, Corso Trapani 132, ore 17-18.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cardini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-825.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

MAGAZZINO mq. 500 frazionabile, vendesi, corso Francia 201. Telef. 790-351.

MONGINEVRO 240, impresa vende case di 30 camere negozi (6 alloggi da 1 camera e servizi, 6 alloggi da 2 camere e servizi) nuove, Telefonare 596-737.

MONGINEVRO 240, impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cortili, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 596-737.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Telefonare 53-601. 711

NERVI appartamento moderno panoramico sei locali doppi servizi vendo. Casella 375/A. SIP, Milano. 23194

PALAZZINA precollinare, otto camere, millequattrocento terreno, 22.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PRESTITI immobiliari personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a inventory, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. L'concedono) inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli (anche ipotecarie alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Ter. » piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 508

RADIALE vedo Scrivere: « Pubblicità Stampa 2088 — Torino ».

REDDITIA pane centralissima, fortissima vendita pane e tutti generi, richiesta 6.500.000. Bosco, Carlo Alberto 41.

ROSTICCERIA bar tutto nuovo, moderno, cedesi. Irene Adelfi, via Aurelia, Valle-crosia. 28194

SALUMERIA centrale avviatissima reddito netto 5000 giornaliere cedesi 3.000.000. Telefonare 513-643. A85881

SALUMERIA centrale 50.000 giornaliere garantite cedo Rosolia, S. Donato 12.

A acquirenti e proprietari alloggi cediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elfi », corso Re Umberto 5. 16649

A alti prezzi vendiamo vostri palazzi, case, alloggi, rivolgendovi rinomata agenzia Angiolino, Piazza 9, dispone scelta clientela. 15 anni ininterrotta attività. 523

A basso prezzo impresa vende direttamente alloggi moderni adiacenti Dazio corso Francia, via Adua angolo via Massina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata pensile lire 19.245. Visite in cantiere ore 14-17. Tel. 796-526.

A via Groppello, alloggio tre camere, cucina, termosifone particolare, vendesi libero subito, 3.500.000. Accolardi, Settembre 58. 513

ABBIAMO pronti subito alloggi signorilissimi 3-4-5 camere doppi servizi, rateazioni, mutuo S. Paolo, vendonsi direttamente. Rivolgersi via Frejus 13.

ABBIAMO facilitando, pronti maggio, camera, tinello, cucinino, comforts. Telefonare 553-575. 898

ACQUISTO contanti alloggetto centrale due tre camere servizi, Telef. 531-207.

ACQUISTO contanti terreno centrale 1000-1500 mq. Progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 462 — Torino ». 846

AFFARE! Causa nuova lutia affittasi bariera Francia, 35 camere, reddito circa 9%, vendesi conveniente mente, parte mutuo, Boero, Carlo Alberto 41. 235

AFFARE vendesi piano rialzato due camere, tinello, servizi. Sacra 8, angolo corso Regina. A87267

AFFARISSIMO vendonsi alloggi mezza costruzione zona Molinette reddito 10%. Telefonare 875-788 ore pasti. 294

ALLOGGETTI signorili, fronteggianti corso, lovanio, ponente, vendonsi mutuali, garages. Corso Siracusa 60, angolo Sebastopoli. Pomeriggio. 873

ALLOGGI signorili negozi, vende Impresa, Facilitazioni pagamento, corso Francia 391 angolo via S. Giorgio Canavese. Telef. 790-351. A87325

ALLOGGI signorili negozi, vende Impresa, Facilitazioni pagamento, corso Francia 391 angolo via S. Giorgio Canavese. Telef. 790-351. A87325

BELLISSIMI Alessandria vendi eredi vendono in palazzina alloggio signorile, libero, 5 camere, servizi, giardino 6 milioni 700.000. Ufico, strada Saline 15, Torino.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo ristrutturato rinnovato con finiture di lusso, proprietario vende per definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ascensore, ultimo negozio. 674

PINETA Sportorno vendo villetta meravigliosa panorama ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, grande poggiolo, garage, cantinetta. Scrivere Toma, via della Pergola 12, Milano. A85439

PORTA Nuova 4 camere cucina, 2° piano, luminosissima libero, vendo. Telefonare 53-601. 711

PRECOLLINARE, piano rialzato nuovo, 4 camere, salone, doppi servizi. Moncalieri 55 ore 18-19. 502

PRIVATO acquista alloggio da 3 a 5 camere preferibilmente libero centro tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 500 — Torino ». 681

PRIVATO impiegherebbe 25-30.000.000 acquistando da privato immobile redditizio, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — Torino ».

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere tinello servizi corso Ferrucci, mutuo. Telefonare 383-502. A85333

RAFFALLO, palazzina panoramica, modernissima, adatta pensione, pensionato, studio occasione. Immobiliare, Rapallo 2, Assereto.

REDDITO 10 per cento vendo locale adibito autocarrozzeria richiesta 8.000.000. Telefonare 42-720.

SALICE Ulzio vendesi alloggio nuovo due camere tinello cucinino bagno 5 milioni 300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange — Torino ». 646

S. MAURO Torinese soleggiati, panoramici lotti villette residenziali, acqua, forza, telefono. Comodità pullman negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 498 — Torino ».

SANREMO occasione vendo appartamento signorile in villa, zona Inglesi 269 F, posizione tranquilla, piano rialzato, dieci vani, riscaldamento, garage, giardino, 9.000.000 trattabili. Rivolgersi Francesco Ferraro, via Emilia Parmense 66, Piacenza. A85627

SANREMO vendo cinque appartamenti varie capienze prezzi 3 milioni, 10 milioni. Telefonare Imperatrice 8. 27960

SOPRAELEVAZIONE fabbricato Crocetta vendonsi diritti. Telef. 761-010 ore 9-12.

STATUTO Stanzoni 2 vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telef. 681-308. 338

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-687. 97

TERRENI industriali zona Francia, Settimo, S. Mauro vendiamo. Telefonare 383-954. 928

TERRENO corso lungo Po, progetto approvato sessanta camere, garages, 25 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

TERRENO Pino Torinese vendo sei campi frutteto. Telefonare 753-063, 581-075.

TERRENO residenziale, industriale Torino, fuori Torino, zone ovunque vendo. Telefonare 387-069. A86387

TERRENO via Portofino 1500 mq. vendo 6100 mq. Telefonare 53-616.

ULTIMI alloggi via Pozzo Strada angolo via S. Antonino vendonsi, affittansi. Rivolgersi in cantiere ore 15-18. Telefonare 689-865. A86901

VENDESI alloggetti signorili, zona Lanzo tutte comodità. Tel. 376-164. 735-950, 70-088. A75346

VENDESI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario corso Svizzera. Telefonare 755-772. 933

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 23-40, telef. 688-562. 935

VENDESI camera tinello servizi, piano rialzato, corso Cosenza; 2 camere, tinello, servizi, 2° piano, Aeronautica. Telefono 766-118. A86329

VENDESI muri moderna autocimessa semicentrale capienza 115 macchine, reddito 8,5 per cento. Telef. 276-970.

VENDESI signorilissimo alloggio collina piano rialzato 5 camere, cucina, doppi servizi complessivi mq. 162, lire 75.000 mq. volendo garage. Tel. 276-970.

VENDESI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 893-764, 674-537.

VENDO zona 42 camere 22.000.000 immera, cucina 1.000.000. Tel. 778-414.

VENDO cascina collinare giornate sei acqua potabile luce, magnifica vedota. Tiglioli d'Asti. Telefonare 31-286 Torino.

VENDO cascina 10 giornate irrigabili a marcite Moncalieri, Carnevale, IV Marzo 7.

VENDO Francia libero subito camera tinello servizi. Telef. 585-963.

VENDO alloggio zona Statuto secondo piano: tre camere cucina cantina bagno termosifone gas, libero novembre, 3.600.000; altro quarto piano: due camere cucina cantina bloccato, buon reddito, prima terzo bagno, 3 milioni, soleggiatissimi. Telefon. 777-061.

VENDO terreni civili industriali Torino dintorni. Rivolgersi geometra Bellofiori, Trucchi 5, Rivoli.

VENDO terreno mq. 3450 industriale, via Sansovino, Lucento. Telef. 299-321.

VENDO tre scalilla centralissimo reddito 174.000, richiesta 1.000.000 trattabili. Telefonare 44-936. 964

VENDO 2 camere tinello servizi S. Paolo. Telef. prima 7,30, dopo le 17, 356-345.

VILLA lussuosa moderna, zona signorile, Parella, piccolo giardino, grande stato, rivestimenti e ricchi infissi, otto camere, tripli servizi, semiinterrato vasta cassa partenza 35.000.000 eventualmente collaudi anche arredamento. Telef. 763-356. A86976

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-530.

ZONA Vanchiglia via Pallanza 10 vende direttamente alloggi signorili, finissimi pagamento. Visite cantiere.

3.500.000 vendesi 2 camere, tinello, cucinino, entrata. Geom. Della Bella, Pescheria 35. 602

10.000.000 via Barletta, vendesi officina mq. 365 circa, con alloggio e appartamento alloggio, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, impianto riscaldamento nafta. Telefonare 375-370. 619

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto, comodità tram. Tel. 688-755.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 48-411. 593

ACQUISTO, alloggio alloggetto signorile anche costruzione recente o in corso, 6 camere, cucina, doppi servizi, zona precollinare o residenziale a Crimea, d'Azeglio, Calvoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3078 — Torino ».

AFFITTEREI qualsiasi zona seminterrati cantine adatti deposito vini con fontana garagio per 615 Fiat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5267 — Torino ».

ALLOGGETTO signorile non periferico cerca bancario per dicembre. Tel. 798-433.

ALLOGGETTO 2 camere servizi zona Politecnico massimi. Telefonare 282-349.

ARTIGIANO cerca camera tinello cucinino servizi, parcaggi c. Casale, Vanchiglia, Sabaudo, Molinette, Maurizio. Telefonare 890-909. A86526

AUTORIMESSA cercasi nuova costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A86793

CERCASI alloggio 2 camere ampio soggiorno, servizio, zona Benefica, Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9010 — Torino ». A85345

CERCASI locale mq. 500 circa per officina semisotterraneo. Telefonare 776-788

(Continua a pag. 11)

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo!

ZUCCA

Disegno 99/3

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE CASA CALDA CON COKE

Un paese che aiuta a capire gli Stati Uniti

Anche l'Università del Texas si è arricchita con il petrolio

La scoperta dei pozzi favolosi ha creato enormi fortune, ma troppo in fretta per mutare gli uomini - Né i laboratori scientifici più moderni del mondo hanno alterato i caratteri di questa terra selvaggia, dagli immensi pascoli - E' rimasto parecchio, nel paesaggio e negli abitanti, dello Stato « di frontiera »

L'on. Pier Luigi Romita, di ritorno da una lunga visita negli Stati Uniti per motivi di studio, ha raccolto per *La Stampa* alcune delle sue impressioni. Nell'ultimo articolo ha parlato dei prodigiosi laboratori per le ricerche spaziali sorti nel Texas; in questa nota egli segnala altri aspetti del medesimo Stato, una delle terre-chiave per capire l'America.

Le conquiste spaziali, le grandi realizzazioni scientifiche del futuro erano preparate, come è noto, nel cuore stesso del Texas. Sembra un paradosso, perché questa terra è ancora in gran parte primitiva e lasciata intatta dall'ondata della civiltà. La stessa San Antonio ha tuttora l'aspetto e l'atmosfera della città di « frontiera », inteso questo termine nel senso che gli davano gli antichi pionieri, di limite tra civilizzazione e natura selvaggia. Alle porte della città comincia la grande prateria del Texas, con i suoi ranch, i suoi allevamenti di bestiame brado, le sue mecche di arbusti bruciati dalla siccità che levano verso il cielo i rami contorti, come braccia supplichevoli a chiedere acqua.

Questa silenziosa immensità si stende fino all'orizzonte, dove appaiono colline e montagne azzurrine da un lato e l'incerto tremolare del mare dall'altro: e l'atmosfera subtropicale sempre limpida e trasparente dà a questo paesaggio aperto e luminoso un senso insolito di grandezza e di solennità. Percorrendolo, si ha precisa l'impressione di posare gli occhi ai lati della strada su zone dove mai essere umano ha messo piede, di vedere la stessa identica terra che si presentò agli occhi dei primi conquistatori spagnoli e prima di essi agli indiani e ai primi abitanti della regione, rimasta immobile e immutata nei millenni. Il fascino del West, di questa terra nobile e selvaggia, violenta e gentile entra lentamente nelle vene: e si capisce come l'epopea dei pionieri, di questi uomini che per dominare una terra dura e spietata hanno dovuto ricorrere ad azioni e a sentimenti altrettanto violenti, rappresenta veramente, si dì là della oleografia hollywoodiana e cinematografica, una pagina bellissima della storia dell'umanità.

Forse anche da tutto questo deriva la ben nota mania di grandezza dei texani, per cui tutto è solo è grande ciò che è del Texas, oggetto di una serie di storielle, tradizionali ormai in America quanto in Inghilterra lo sono quelle sugli scozzesi. «Gli Stati Uniti — affermano i texani — sono un piccolo paese che confina a nord con il Canada e a Sud-Ovest con il Texas». Ma non c'è dubbio che la vita del Texas ha ancora oggi aspetti unici, si svolga in molti casi in una dimensione diversa da quella degli altri Stati dell'Unione.

La scoperta e lo sfruttamento del petrolio hanno portato rivolgimenti drammatici nella situazione economica: le ricchezze improvvise si sono moltiplicate, ma sono state così rapide da non avere il tempo di mutare gli uomini, che con le proprie mani hanno fatto la propria fortuna. Sono magari miliardari, ma hanno tuttora l'aspetto e il tratto del vecchio colonizzatore e del «ranchero»: dai tempi duri hanno mantenuto la cordialità, la facilità alla amicizia, lo spirito di collaborazione contro le insidie della natura. Non attraversano più le praterie infuocate a cavallo, ma a bordo di gigantesche automobili con aria condizionata e frigorifero, vere e proprie case ambulanti nel deserto: eppure sono in fondo sempre gli stessi.

Dappertutto, sotto ogni attività, si sente la presenza calda e untuosa del petrolio. Perfino l'Università di Stato del Texas ha avuto la fortuna di trovare petrolio in certi aridi terreni lasciatile da un benefattore e, aggiornato rapidamente il proprio statuto in modo da poterne realizzare lo sfruttamento sul piano commerciale, ora trasforma il petrolio in libri, biblioteche, aule e strumenti.

E d'altro canto anche la nuovissima Trinity University di San Antonio (privata e di ispirazione protestante) deve la sua floridezza ai lasciti di petrolieri, che hanno fatto sorgere aule bellissime, un teatro, un auditorium, una magnifica piscina, e hanno in complesso permesso l'istituzione di una scuola in cui gli insegnamenti vangono impartiti ad altissimo livello da ottimi professori.

Significativo il fatto che uno dei corsi più seguiti sia quello di «Government» (noi diremo forse «Scienze Politiche»): abbiamo assistito ad una delle lezioni del corso e partecipato poi ad una discussione con un gruppo di laureandi sui problemi internazionali del momento, e tutto ciò ha confermato l'impressione dei decisi passi in avanti che l'America sta facendo nel tentativo di dare una base più razionale allo sviluppo della propria politica interna ed internazionale.

La nuova ricchezza del petrolio si è così affiancata a quella vecchia della terra e del bestiame, ma non ha ancora risolto tutti i problemi sociali. Questi coincidono anche qui, come nel resto dell'Unione, con quelli razziali. Qui non ci sono negri, ma moltissimi messicani, discendenti dai vecchi colonizzatori spagnoli e mescolati con gli indiani autoctoni: essi costituiscono la frazione più misera della popolazione, addetta ai lavori più umili, spesso disoccupata in parte per indolenza o incapacità propria, in parte per difetto del sistema economico, che non si occupa a sufficienza del problema. L'azione di riscatto delle popolazioni, di colore o no, che sono ancora estranee al generale progresso, intrapresa dal Governo federale con lo scopo di dare veramente a tutti i cittadini americani uguaglianza di trattamento, di opportunità e di prospettive, è ancora solo agli inizi e trova forti resistenze soprattutto nei pregiudizi e nelle leggi locali.

Questo è dunque il Texas, il paese del progresso e della arretratezza, della civiltà e della vita primitiva, dove il passato dà la mano al futuro. In realtà non è dissimile, in questo, da altre zone dell'America; ma qui tutto è spinto al limite estremo. Come la presenza sempre sensibile e incombente della natura non ancora completamente domata, che mi si rivelò una notte che, per guadagnare tempo, andai con uno scienziato mio amico a visitare uno dei più noti e moderni istituti di ricerca scientifica degli Stati Uniti, posto su una collina verso la periferia di San Antonio. Giunto sul piazzale di ingresso, il mio accompagnatore scese per primo di macchina con grande cautela e mi permise di scendere solo dopo che ebbe esplorato accuratamente con una torcia elettrica il terreno circostante: «Qui ogni tanto — mi disse — capita di pestare un serpente a sonagli».

Pier Luigi Romita

In dieci anni 3.500 miliardi per nuovi impianti elettrici

Roma, 13 ottobre.

Si è tenuta oggi l'assemblea dell'Anidel, l'associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica.

L'assemblea ha esaminato tra l'altro la relazione del consiglio, che contiene un panorama della situazione dell'industria elettrica italiana a tutto il 30 giugno 1960. A questa data la potenza degli impianti idroelettrici italiani ha raggiunto 11 milioni e 307 mila Kw e la potenza degli impianti termoelettrici 4 milioni e 500 mila Kw, con una capacità produttiva annua di 60 miliardi di Kwh.

Per effetto di altri impianti che entreranno in servizio nel secondo semestre 1960, tale producibilità salirà per la fine dell'anno a 63 miliardi di Kwh, mentre oltrepasserà i 75 miliardi entro il 1964.

L'attività costruttiva in corso per raggiungere tale risultato e quella che sarà necessaria per far fronte ai fabbisogni degli anni successivi, richiede un investimento che è computato in una media di 350 miliardi di lire all'anno per il prossimo decennio.

Le date del sovrapprezzo per il soccorso invernale

Roma, 13 ottobre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, nel suo numero odierno, il decreto del ministero per l'Interno relativo alla determinazione delle ventisei giornate domenicali nelle quali deve essere applicato il sovrapprezzo per la campagna di soccorso invernale 1960-'61.

Esse sono: 6 novembre 1960, 13 novembre 1960, 20 novembre 1960, 27 novembre 1960, 11 dicembre 1960; 15 dicembre 1960, 8 gennaio 1961, 15 gennaio 1961, 22 gennaio 1961, 29 gennaio 1961, 5 febbraio 1961, 12 febbraio 1961, 19 febbraio 1961, 26 febbraio 1961, 5 marzo 1961, 12 marzo 1961, 26 marzo 1961, 9 aprile 1961, 16 aprile 1961, 23 aprile 1961, 30 aprile 1961, 7 maggio 1961, 14 maggio 1961, 21 maggio 1961, 28 maggio 1961, 4 giugno 1961.

In tali giornate deve essere applicato, a favore del fondo nazionale soccorso invernale, un sovrapprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli e trattenimenti di qualsiasi specie, compresi le manifestazioni sportive, soggetti a diritto erariale, nonché sugli importi comunque assoggettabili allo stesso tributo.

Il sovrapprezzo dovrà essere anche applicato nei giorni 25 e 26 dicembre 1960, 1 e 6 gennaio 1961 e 19 marzo 1961, nonché il giorno 8 dicembre 1960 e nella giornata del 1 novembre 1960, fatta eccezione, per quest'ultimo, per quello sui biglietti di ingresso nelle sale cinematografiche.

La regina del Siam ha conquistato Parigi

Anche i parigini sono stati conquistati dalla grazia della sovrana di Thailandia, giunta in questi giorni nella capitale francese dopo la visita in Italia. Qui è ad un pranzo di gala offerto da De Gaulle. Al suo fianco è il ministro Malraux (Tel.)

Ha lasciato il partito per la religione ortodossa

Un capo dei giovani comunisti bulgari diventa monaco e si chiude in convento

"Era deluso della vita che conducevo" - Ha 22 anni, occupava un posto di responsabilità in un'azienda di Stato - Inutili appelli degli amici alla sua "coscienza sociale"

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 ottobre.

L'improvvisa crisi religiosa, la conversione e il ritiro in convento di Dimitar Daneff, dirigente della gioventù comunista in Bulgaria, che, a 22 anni, occupava già un posto di responsabilità in una grossa azienda forestale, sta dando luogo ad un fenomeno curioso. I giornali bulgari, anziché tacere il fatto, gli danno, forse perché costernati dalla sua inesplicabilità, la massima pubblicità. Pubblicano lettere di amici, di amiche, di parenti del Daneff, i quali lanciano quasi disperati appelli alla «ragione» e alla «coscienza sociale» del transfuga, convertitosi e rinchiusosi di sua volontà in uno di quei tetri conventi ortodossi, poveri, arroccati come fortilizi d'espiazione sulla cima di montagne selvagge.

Dimitar Daneff sembrava riunire in sé le tipiche caratteristiche dell'eroe positivo di un racconto realistico-socialista: pioniere e costruttore di strade ferrate nell'adolescenza, poi studente di agronomia, funzionario attivissimo nel Komsomol, sano, atletico, atleta, tutta la sua ovvia biografia sembrava marciare di pari passo, come il esprime il Trud, organo dei sindacati bulgari, «con la costruzione di una nuova forma di vita». D'un tratto, senza motivo apparente, scoppia la crisi. Quel giovane esemplare, lui che sembrava la caricatura vivente della retorica ufficiale, getta alle ortiche la tuta socialista, si chiude nel chiostro e scompare nel monastero di Ryla, uno dei più famosi in Bulgaria. Lascia agli amici e ai parenti stretti una lettera che, non si sa come, è pervenuta fino alle redazioni dei giornali. Eccone un passaggio: «Non domandatemi il come e il perché; ma io ho covato a lungo, dentro nel cuore, una invincibile delusione per la vita attuale e perciò ho deciso di indossare la tonaca del monaco, di dedicare la mia vita agli ideali religiosi e alla veramente giusta fratellanza tra gli uomini».

Da questo momento, delle colonne dei giornali di Sofia cominciano a partire verso il silenzio del monastero di Ryla strani appelli, che, quasi in una parodia moderna della tentazione, suonano come inviti al peccato e alla paganità. Per rendere più toccanti i richiami, i giornali inviano al Daneff lettere aperte di amici.

Così gli scrive un funzionario del Komsomol, suo intrinseco fino a poco tempo fa: «Cosa è avvenuto di te, Dimitar Daneff? Ti immagino benissimo, lassù, nel monastero: ti vedo con la barba lunga, con una tonaca rattoppata e sporca addosso, con il volto divenuto come l'erba che cresce priva di luce sotto una pietra».

Un altro, ex-compagno di lavoro nell'azienda, che è riuscito ad avere un vano colloquio con il Daneff nel convento, esclama: «Come ti vidi, fui pervaso da vera angoscia! Mi domando come tu possa respirare in quell'atmosfera soffocante, come tu possa dedicare una vita senza senso alla saggezza ormai superata della fratellanza umana».

Un'ex-amica, maliziosamente, le tende: «Ricordi ancora i nostri amici Mischo ed Elka? Si sono sposati e si amano appassionatamente. Alle nozze, la loro felicità ha turbato tutti i compagni di lavoro presenti. Pensa: avranno figli, e resteranno sempre attivi nel Komsomol e nella fabbrica...»

Un parente, infine, gli rivolge un invito al carpe diem: «Caro Dimitar, ti possiamo soltanto compatire. Noi sappiamo che la vita è breve, che essa ci sfugge in fretta tra le mani, per cui il più grande errore che un uomo possa commettere è di perdere, dietro le mura di un monastero, il tempo più produttivo della sua esistenza. Comprendi tutto questo, Dimitar, e torna a noi».

Dimitar Daneff finora non ha risposto. La sua crisi mistica, comunque, ci apre un piccolo spiraglio sulla vita di quel severo paese comunista che è la Bulgaria. La Chiesa ortodossa, mai avversata e temuta nei regimi marxisti di quella cattolica, ha potuto mantenere intatte in Bulgaria alcune sue istituzioni, pochi conventi, per esempio, come risulta da diverse informazioni degne di fede, sono stati chiusi o vengono molestati dalle autorità. Ciò che esse controllano è soprattutto l'insegnamento religioso: mentre si lasciano in pace i concenti, considerati rifugio di stravaganti e anormali, si censurano e si chiudono i seminari. Il monaco, o lo stesso pope ortodosso, generalmente più primitivo del prete cattolico, non incute troppo timore al regime, che lo considera nelle campagne come un contadino che sa leggere e scrivere. Quando però la religione esula dal misticismo e dal mestiere e si fa teologia, visione del mondo, il regime, che non tollera concorrenti ideologici, interviene puntualmente a regolare la materia di insegnamento e a ridurre il numero dei seminari.

Enzo Bettiza

Voleva buttare nella fontana di Trevi il proprio bimbo, invece d'una moneta

I carabinieri impediscono al turista di gettare il figlio in acqua (Telefoto)

Roma, 13 ottobre.

La piazza di Trevi è stata oggi ancora una volta teatro di un gesto inconsueto: si direbbe che l'acqua della celebre fontana abbia il potere di suggestionare gli spiriti allegri, così da indurli alle più strane e curiose scene: forse sono anche le numerose leggende fiorite col tempo intorno ai marmorei «Tritoni» ad ispirare gli autori di questi clamorosi gesti.

Fra le tante credenze, diffusissima è quella che attribuisce un particolare valore alla monetina lanciata nelle acque della fontana, ma il signor Hakim, cittadino delle Bermude (non meglio identificato) lanciare soltanto una moneta doveva sembrar troppo poco per propiziarsi la buona sorte e la possibilità di un ritorno nella capitale italiana. Così egli aveva deciso di gettare in acqua il suo figlioletto Comie, di pochi mesi, e l'avrebbe certamente fatto se non fossero intervenuti prontamente alcuni agenti ad impedirglielo.

Alto, con una faccia da Cristo malinconico, incorniciata da una chioma assolonnica e da una barba cupa, il signor Hakim espone un pressante tentativo per un'approssimativa giacca a vento; una sorta di scialle di fattura passata gli abuca dalla giacca e gli balla sul ventre; la frangia dello scialle combacia con un paio di corte brache, i piedi sono nudi.

In compagnia della consorte, che viene qualificata «Nunn della Gran Bretagna», il signor Hakim espone un pressante tentativo per un'approssimativa

Il giovane attore Mattioli aveva mangiato cibi guasti?

Roma, 13 ottobre.

L'autopsia sulla salma del giovane attore napoletano Raf Mattioli, è stata eseguita questa mattina all'Istituto di medicina legale, dal prof. Carella. Si è potuto stabilire con certezza che la morte non è stata determinata, contrariamente a quanto affermato in un primo tempo, da infarto cardiaco. Il prof. Carella ha concluso la sua indagine necroscopica accertando il decesso per paralisi cardiaca.

Le cause della fatale paralisi non sono ancora note. Sembra da escludere che il ventiquattrenne attore abbia ingerito barbiturici, giacché questa circostanza sarebbe inevitabilmente emersa nel corso della autopsia. Qualcuno sostiene che avrebbe mangiato cibi guasti, ma a questo particolare manca una conferma.

L'attore nella notte precedente il decesso era stato visto intrattenersi fino alle due al «Club 84». Era in compagnia di una giovane bionda e sembrava in perfette condizioni. Qualcuno ha tuttavia ricordato che, alcuni giorni fa, giocando a tennis, il giovane lamentò un forte dolore al braccio sinistro e al torace. Pareva fosse un semplice reuma. Ci si chiede ora se poteva trattarsi di qualcosa di più grave: sintomi di «angina pectoris» o reuma cardiaco.

La polizia sta frattanto svolgendo indagini fra gli amici del giovane Raf, al fine di poter ricostruire nei minimi particolari i suoi ultimi giorni di vita. Sintomi concomitanti potrebbero aiutare ad accertare le vere cause della paralisi cardiaca che ha provocato il decesso. Una risposta esauriente agli interrogativi che ancora rimangono sulla improvvisa e inattesa scomparsa, non potrà comunque essere data prima che siano completate le indagini microscopiche e le analisi dall'Istituto di medicina legale.

Una nota del Vescovo di Brescia per lo scandalo dei "balletti verdi"

«Siamo in grado di affermare che nelle denunce non è compreso alcun religioso»

Brescia, 13 ottobre.

Il vescovo di Brescia, mons. Giacinto Tredici, ha diramato una nota riguardante il famoso scandalo dei «balletti verdi». Il vescovo ha scritto:

«I fatti che vengono riportati dalla stampa in questi giorni riempiono l'animo di raccapriccio per tanta manifestazione di vizio e per la rovina di tanta gioventù. Speriamo che l'intervento della giustizia umana e un forte richiamo della legge di Dio segnino la fine di tanto male e una forte reazione in difesa della fanciullezza e della gioventù. Perché il male non si diffonda e si salvi la gioventù, io invito le famiglie, e mi dirigo specialmente alle buone famiglie cristiane, che abbondano fra noi, a sentire la loro responsabilità. La famiglia, così come Dio l'ha voluta, è l'ambiente consacrato da un sacramento che è il matrimonio, nel quale nuove vite vengono all'esistenza e i genitori si assumono la grande responsabilità di educarle al bene col loro buon esempio, con la vigilanza, con l'insegnamento della legge divina.

«Dai fatti sopra ricordati certa stampa ha profittato per insinuare partecipazioni e responsabilità del genere sopraccennato anche a sacerdoti e religiosi. Siamo in grado di affermare che nelle denunce per i fatti sopraccennati non è compreso nessun religioso o sacerdote. E se qualche volta, assai raramente, qualche sacerdote abbia potuto in qualche modo venir meno al suo dovere, pensiamo che anche essi sono uomini e possono mancare e che questi fatti hanno avuto le loro sanzioni».

Arrestato un conte per truffa di aspiranti attori di cinema

Milano, 13 ottobre.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno stroncato oggi l'attività di uno pseudo produttore cinematografico che truffava ingenui aspiranti attori. La polizia, in seguito a qualche denuncia, aveva saputo dell'esistenza di una strana casa cinematografica, la «Cosmo Film» con sede in via Vaj Lavantina 3, diretta dal conte Enea Leggiadri Gallani di Belvedere di 49 anni, da Parma, ma intestata ad una amica del nobile emiliano, Iris Bersanelli di 36 anni.

Il Leggiadri con il solito sistema delle inserzioni sui giornali, era riuscito ad «agganciare», facendosi versare del denaro, numerosi aspiranti-attori: a questi veniva promesso un provino ed un contratto triennale «per fare del cinema». Il conte usava inviare agli aspiranti-divi anche un libro intitolato «Come si diventa attori e attrici» che terminava con la frase: «Abbiate fiducia in voi stessi e nella vita». Cantava il poeta: «Dolce è la vita e santo è l'avvenire». Ora il Leggiadri Gallani è stato arrestato per truffa continuata mentre la sua amica, ignara di tutto il meccanismo del raggiro, è stata riconosciuta estranea alle numerose truffe.

Piange al processo la donna che mummificò la sua vittima

Sarah Harvey nel 1940 strozzò un'invalida e nascose il cadavere in un armadio a muro - Il corpo fu scoperto pochi mesi fa dal figlio dell'omicida

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 ottobre.

Alle Assise di Ruthin, nel Galles settentrionale, si è aperto oggi l'atteso «processo della mummia». La straordinaria vicenda sembra creata dalla fantasia di un'Agatha Christie. Al banco degli accusati siede Sarah Harvey, una donna di sessantacinque anni, piccola, minuta, dai capelli bianchi, sul cui volto pallido e scavato si leggono i segni di una lunga e grave malattia. Su questa creatura dall'aspetto tanto mansueto pesa un'imputazione di omicidio. Tra il febbraio e l'aprile del 1940 — sostiene il Pubblico Ministero — Sarah Harvey assassinò, nella sua casa di Rhyl, nel Galles, la cinquantenne signora Frances Knight e ne occultò il cadavere in un armadio. E' questo cadavere che, trasformatosi per le condizioni ambientali in «mummia», ha dato inizio al processo.

Sarà un dibattito appassionante. La Harvey si proclama innocente, sostiene che la Knight morì di morte naturale. Il Pubblico Ministero, sir Jocelyn Simon, cita invece, a sostegno della sua tesi, le tracce di strangolamento sul collo della vittima, i benefici economici che la morte fruttò alla Harvey e le precauzioni prese dalla presunta assassina per non far scoprire il cadavere.

Ma basteranno queste prove a convincere i giurati? La macabra narrazione di sir Jocelyn ha però sconvolto l'accusata. Ad un certo punto ella è scoppiata in lacrime e ha nascosto il viso nel grembo di una delle poliziotte che la fiancheggiavano.

Frances Knight era una signora sulla cinquantina, separata dal marito, afflitta da malattie che avevano fatto di lei una invalida. All'inizio della guerra entrò, come inquilina, nella casa della vedova Harvey e, verso il febbraio del '40, le rilasciò una delega scritta con cui l'autorizzava a ritirare dall'apposito ufficio l'assegno settimanale di due sterline (circa 3500 lire) inviatole dal marito. Il gesto parve naturale. La Knight era quasi paralizzata, si muoveva con difficoltà. E da allora infatti la Harvey cominciò a ritirare la piccola somma e continuò fino allo scorso maggio, quando suo figlio, nel corso di alcune riparazioni, scoprì per caso il cadavere. Complessivamente, durante venti anni, alla ha ritirato 2090 sterline, 3 milioni e 672 mila lire.

Fu per appropriarsi di queste due sterline settimanali — ha sostenuto oggi il Pubblico Ministero — che la Harvey si trasformò in una assassina. Ottenuta la delega, alla uccise infatti la sua ospite. La strangolò con una calza, di cui qualche filo è stato ancora trovato attorno al collo, e ne occultò il cadavere in un armadio a muro. Invece di putrefarsi, la salma, grazie alla favorevole aerazione dell'armadio, si mummificò in modo perfetto «fino ad acquistare la durezza di un metallo». La Harvey aveva inoltre preso le sue precauzioni. Due anni dopo il delitto, ella cosparse il cadavere di disinfettante e, per eliminare gli insetti attirati dall'odore, vi appese sopra della carta moschicida.

Ma forse saranno proprio queste gialle striscioline a convincere i giurati della colpevolezza dell'omicida. La Harvey si difende infatti affermando che la Knight morì di morte naturale e che lei ne fece scomparire il cadavere solo perché colta dal panico: «Tanto è vero — dichiara — che non aprii mai più l'armadio». Il che è falso. Perché la carta moschicida è di un tipo che non fu messo in vendita prima del 1942.

m. cl.

Sette feriti in una fabbrica per lo scoppio d'una caldaia

Milano, 13 ottobre.

Per lo scoppio di una grossa caldaia dell'impianto di riscaldamento di una fabbrica, sette operai sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati in ospedale: se la esplosione fosse avvenuta dieci minuti dopo, quando cioè 390 dipendenti dell'azienda si fossero trovati al lavoro, la disgrazia si sarebbe trasmutata in una tragedia.

Il sinistro che ha gettato l'allarme in tutta la zona, è avvenuto poco prima delle 8 nello scantinato di uno stabilimento che ha sede al n. 127 di via Savona, nella zona del Giambellino. A quell'ora, solo dieci operai si trovavano al lavoro: Giacomo Giberti di 38 anni, addetto al controllo delle caldaie della fabbrica, aveva appena verificato la pressione della più grossa, un grosso cilindro del diametro di 4 metri e del peso di 40 quintali: tutto sembrava regolare, ma pochi istanti dopo un botto, seguito da una pioggia di calcinacci, è echeggiato nello stabilimento.

La caldaia è stata scagliata contro la parete di fondo del capannone in cui si trovava, sprandovi una breccia di una quindicina di metri. Attraverso quel varco, in un rovinio di calcinacci e di vetri, il grosso cilindro è passato volando sopra un tratto del cortile dello stabilimento e ha investito un altro capannone demolendone parzialmente una parete. Sette operai sono rimasti feriti: Ottorino Fertenati di 31 anno, Silvio Fumagalli di 55, Bigio Frati di 59, Raffaello Pozzi di 61, Mario Oigiati di 30, Paolo Antonelli di 49 e Pietro Uberti di 50 anni.

Dall'inchiesta è emerso che una delle valvole di pressione della caldaia, alimentata a gas metano, si era guastata subito dopo il controllo effettuato dal Giberti: le autorità dovranno ora stabilire se esistono eventuali responsabilità da parte del personale incaricato della manutenzione.

tutti sanno che è ottimo e sempre genuino

È solo con il meraviglioso latte delle mucche svizzere, favorite da condizioni climatiche e ambientali particolarmente felici, che viene prodotto il formaggio Emmental svizzero dal gusto delicatore inconfondibile.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è il formaggio senza confronto perché:

- è nutriente, ricco di vitamine e sali minerali
- è salutare e raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.

Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marca SWITZERLAND è vero svizzero.

Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'assemblea dei soci granata svoltasi ieri sera

Morando confermato «reggente» del Torino

Il mandato è stato rinnovato sino al 28 febbraio 1961 - I giocatori si sono allenati ieri - Probabile rientro di Soldan a Bergamo - Nella Juventus Sivori appare guarito: giocherà domenica contro il Catania - Controllo medico per Cervato

Per altri quattro mesi e mezzo le sorti del Torino resteranno affidate a Luigi Morando. Così ha deciso ieri sera l'Assemblea generale dei soci dell'A.C. Torino al termine di una riunione breve, ordinata e tranquilla.

Il comunicato diramato dalla segreteria granata dice: «L'assemblea generale dei soci dell'A.C. Torino, riunita la sera del 13 ottobre 1960, in un'atmosfera di piena concordia, sentita ed approvata alla unanimità la relazione del "reggente" comm. Morando, ha rivolto allo stesso un caloroso plauso per l'opera svolta e per acclamazione lo ha confermato in tale carica fino a tutto il mese di febbraio 1961 esprimendo l'auspicio che nel frattempo maturino le condizioni favorevoli per la formazione di un efficiente consiglio direttivo».

Un'ora di discussioni serene, una relazione precisa e chiara, una votazione unanime: ecco i tre punti attorno ai quali ha ruotato l'attesa assemblea del Torino. Non c'era aria di avvenimenti a sorpresa, prima del raduno. Tutti erano convinti, anche se per ragioni «diplomatiche» nessuno voleva ammetterlo, che la seduta si sarebbe risolta stavolta senza clamori e senza «scontri» verbali di un certo accanimento.

Luigi Morando era arrivato da Milano due ore prima dell'inizio dei lavori ed aveva preparato un consuntivo basato su pochi punti essenziali. Li ha letti con voce tranquilla, ascoltato da gente tranquilla. Poi si è aperta la discussione, che è stata rapida ed ordinata. Nessun punto di contrasto è sorto tra i soci ed il «reggente», nessuno ha trovato a ridire sull'operato di Morando e dei suoi collaboratori.

La relazione di Morando è quindi stata messa ai voti ed approvata per acclamazione. Subito dopo un socio si è alzato ed, a nome dell'assemblea, ha chiesto a Luigi Morando di restare in carica per un altro periodo limitato: si potranno così tentare nel frattempo altre vie onde giungere alla creazione di un affiatato Consiglio direttivo.

Il «reggente» Morando (a destra) con l'avv. Buffa ed altri soci dopo l'assemblea

Il «reggente», intervistato al termine della riunione, ha tenuto a precisare che fino a questo momento non sono stati conclusi altri accordi per l'ingaggio di nuovi giocatori.

«Il mercato — ha detto Morando — offre ben poco. Al Torino un elemento di secondo piano non serve, occorrerebbe un «nome» vistoso, un Firmani od un Nicolè, tanto per fare esempi. Solo per avere un giocatore di tale levatura il Torino potrebbe rischiare un sacrificio finanziario di entità rilevante. Così stando le cose, a meno di un imprevista occasione favorevole, il Torino cercherà di far fronte ai propri impegni con gli elementi attualmente a disposizione. Ciò non vuol dire che non saranno avviate più trattative: le possibilità di vestire in maglia granata qualche atleta di valore esistono ancora, per quanto in forma molto velata, e si cercherà di sfruttarle al massimo».

Per quanto riguarda i giocatori il Torino prosegue la preparazione alla trasferta di Bergamo. Ieri in via Filadelfia si è giocata una partita di prova. Santos ha tenuto a riposo Bearzot, a causa di una infiammazione all'inguine che il capitano granata lamentava mancavano anche Scesa, per un dolore alla coscia destra, e Ferrini. Avendo fra i pali un guardiano d'una delle squadre giovanili sociali e avendo di fronte altra formazione di ragazzi il Torino ha giocato con: Buzzacchera, Lemi; Bessi, Lancioni, Balleri; Mazzero, Locatelli, Gualtieri, Ferrario, Crippa. A Bergamo, Danova sarà quasi certamente schierato nel ruolo di centrattacco.

Nella Juventus, Parola ha diretto ieri una partita di dura regolamentare fra una formazione di rincalzi e una di giovani. Sivori ha giocato nel suo ruolo e al termine si è dichiarato pronto a rientrare in squadra sin da domenica. Viceversa mancherà ancora Emoli che riprenderà invece la preparazione in piene dalla settimana prossima.

Gli altri titolari sono rientrati nel pomeriggio di ieri in volo dalla Bulgaria: tutti i componenti del gruppo risultano in buone condizioni, meno Cervato, il quale accusa un lieve stiramento ai muscoli adduttori della coscia destra. In ogni modo non sembra che il leggero infortunio debba impedire al centro mediano bianco-nero di partecipare domenica alla partita contro il Catania. Un controllo generale sarà svolto quest'oggi nell'adunata che Cesarini ha fissato al campo.

E' sfumato ieri un possibile incontro di Charles in Inghilterra. La direzione del Leeds United, società di provenienza di John, aveva chiesto alla Juventus di concedere al giocatore il permesso di partecipare a un incontro a scopo di beneficenza dove la sua squadra dovrà giocare lunedì prossimo 17 c. contro un undici inglese. La direzione bianco-nera, data la finalità benefica della gara, aveva aderito alla richiesta, informandone a norma di regolamento la Lega professionale. Questa alla sua volta ha risposto con il seguente telegramma: «In relazione alla vostra sollecitazione concessione autorizzare giocatore Charles per gara amichevole Leeds, siamo spiacenti non poter derogare disposizioni generali fissate per assicurare regolarità campionato trovandosi in condizioni analoghe anche giocatori di altre società. Distinti saluti, Pasquale».

La presidenza della Juventus permetterà comunque a Charles di recarsi ad assistere a detta partita di beneficenza quale semplice spettatore; egli partirà infatti lunedì mattina e rientrerà a Torino, sempre in volo, nella giornata seguente.

La salita del Giro di Lombardia approvata dopo molte discussioni

Contrasto di idee fra i membri della commissione che ha esaminato il muro di Sormano - In prova solo pochi corridori hanno effettuato il tratto in bicicletta - Un'automobile per una falsa manovra rotola all'indietro e si rovescia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 ottobre.

Giornata laboriosa ed intensa per tutti i personaggi interessati al 54° Giro ciclistico di Lombardia, che prenderà l'avvio domenica prossima da Metanopoli. Mentre i corridori hanno curato gli ultimi allenamenti, favoriti da un sole splendido, la commissione professionismo dell'ovi dopo un meticoloso sopraluogo effettuato in mattinata al «muro di Sormano» si è trovata in disaccordo sull'ammissione o meno della salita nel tracciato del Giro di Lombardia.

Verso mezzogiorno, a Monza, il presidente Strumolo e Bollini hanno votato a favore, gli ex corridori Cinelli e Magni hanno votato contro. Evidentemente i primi due — un organizzatore ed un giornalista — hanno considerato praticabili un'erta ed una discesa che invece Cinelli e Magni, esponenti dell'Associazione corridori professionisti (già contraria in sede di assemblea al «muro» dopo l'ispezione effettuata dal suo componente Albani) hanno giudicato proibitive. Sarebbe stato determinante il voto del quinto membro, Zambrini, ma questi si trova attualmente a Parigi e quindi lo scrutinio del 2 a 2 ha bloccato qualsiasi decisione in proposito.

Nelle prime ore del pomeriggio Strumolo e Bollini, accompagnati dal commissario tecnico Binda, decidevano di compiere un secondo sopraluogo, durante il quale potevano accertare che i lavori in corso per l'adattamento del viottolo procedevano speditamente.

Poiché l'ascesa era stata giudicata praticabile in bicicletta, mattino, rimaneva in discussione la pericolosità della discesa, ma a questo punto — dopo un nuovo sopralluogo con Bollini — Strumolo decideva di far valere la prevalenza del suo voto di presidente per stimare abile il percorso del «muro di Sormano» raccomandando soltanto, per la discesa, una speciale assistenza tecnica ai corridori in caso di foratura o di altro. Cautela di cui gli organizzatori prendevano atto. Sarà comunque vietato a tutte le vetture del seguito di transitare sulla salita di Sormano e sarà garantito a tutti i corridori un servizio supplementare di assistenza nel tratto dalla vetta al Pian del Tivano e mezzo di speciali incaricati collocati a breve distanza l'uno dall'altro e muniti di ruote e di tubolari.

Massignan ha provato ieri il «muro» di Sormano (Tel.)

Nel pomeriggio intanto, alla presenza di un pubblico numerosissimo, alcuni corridori si sono recati sul «muro». Un primo gruppo comprendeva Maule, Alfredo e Arturo Sabbadin, Fini, Ciampi, Marulli e Ippoliti. Solo Maule, di questa prima pattuglia, ha effettuato l'intera salita senza mettere piede a terra: opinione generale è che cinque o sei corridori soltanto riusciranno ad effettuarla senza scendere di bicicletta.

Sono poi arrivati in cima al «muro» Benedetti, Massignan, Anquetil, Battistini prima di mezzogiorno, Conterno, Desmet, Pizzoglio, Martignan, Van Aerde, Proost, Mazzacurati e altri ancora. Anquetil è sceso di bicicletta per circa mezzo chilometro non avendo il rapporto adatto. Massignan, invece, ha effettuato la salita per intero fra gli applausi dei presenti.

Durante questa prova, si è verificato un incidente, risoltosi senza danni per le persone. La macchina di un'agenzia di stampa, con a bordo un redattore e un fotografo, per una falsa manovra, si è bloccata a circa 300 metri dalla vetta per la durezza della salita. Uno dei due viaggiatori è sceso, mentre l'altro cercava di rimettere in moto l'utilitaria che, improvvisamente, si è messa in movimento all'indietro. Il viaggiatore rimasto a bordo ha fatto appena in tempo a gettarsi fuori. La automobile è rotolata per la china per circa 300 metri riportando gravi danni.

l. c.

Gli olimpionici Testa, Vallotto, Bianchetto e Beghetto parteciperanno domenica a Pompeiana ad una manifestazione ciclistica fra dilettanti ed allievi.

Il ciclista Gaul correrà per una squadra di Mondovì

Concluso ieri dal lussemburghese l'accordo con la Gazzola

Gaul (a destra) ieri a Torino con Piero Gazzola (Moisio)

Il corridore lussemburghese Charly Gaul ha concluso a Torino gli accordi con la «casa» Gazzola di Mondovì, per la quale si è impegnato a gareggiare nelle stagioni 1961 e 62. Gaul ha sciolto ogni legame con la Emi e non parteciperà ad alcuna gara prima della fine del 1960. Il corridore, che attende gli venga tolta la gessatura al polso sinistro infortunatosi tre settimane or sono in una banale caduta sulla porta di casa, disputerà in Lussemburgo alcuni ciclo-cross nel prossimo mese di gennaio, prima di porsi agli ordini dei nuovi dirigenti.

Con Gaul, la squadra piemontese dovrebbe contare sul tedesco Junkermann, lo svizzero Treff, i lussemburghesi Ernzer e Bolzan, il belga De Cabooter, nonché gli italiani Fantini, Avagnina, Garello e Mele, neoprofessionista torinese.

Successo di Ghislaine all'ippodromo «F. Tesio»

Brillante riuscita della giornata di ieri all'ippodromo torinese. Molti cavalli in pista — in una gara se ne sono presentati ben dodici — molto pubblico, corse tutte combattute e arrivi per la maggior parte risolti con l'ausilio della fotografia. Parecchie grosse sorprese: nel premio Cuneo, i fortunati che hanno indovinato l'accoppiata Lescaut-Olmo hanno incassato ben 333 mila lire con mille di puntata; nessuno è riuscito a indovinare i vincitori della quinta e sesta corsa in duplice (Lescaut e Forain), per cui il monte premi sarà aggiunto a quello della prima «duplice» di domenica prossima.

La prova principale, il premio Palazzo Comba (L. 600.000, m. 1800), è toccata a Ghislaine che, perfettamente a suo agio sul terreno asciutto, ha condotto facilmente dalla partenza all'arrivo. Risultato: 1. Ghislaine (M. Mattei), della scuderia San Pietro; 2. Drouale; 3. Elam; 4. Alhambra; distaccati: 4 lungh.-mezza-due. Tot.: V. 26, P. 15-79; A. 85. Nelle altre corse vittorie di Corifeo (2. Vinoba), Vinovo (2. Pourquoi Non), Emeraud (2. Lorsetello), Lescaut (2. Olmo, 3. Jalisa), Forain (2. Sabasio), Nuvolao (2. Anassimandra).

E' morto Angelo Mattea

E' morto Angelo Mattea, un Nazionale della vecchia stirpe. Aveva sessantott'anni. E' stato stroncato nella mattinata di ieri da un malanno ai reni che da qualche tempo lo faceva soffrire. Viveva nella sua Torino, nella quale è morto. Era padre di due figlie, sposate entrambe nella nostra città. Era fratello di Francesco Mattea, l'arbitro che per lunghi anni diresse tante partite del campionato italiano.

I due fratelli Mattea avevano calcisticamente visto i natali in una società che fu tutta una culla di giocatori di grande valore tecnico: il vecchio Piemonte dei fratelli Berardo, dei fratelli Valobra, dei fratelli Favoppa. Trasferitosi poi a Casale per il servizio militare, aveva militato a lungo nelle file dei nerostellati, coi quali aveva vinto nel 1914 il Campionato Italiano, dando luogo al famoso trio di attacco Mattea-Gallina II-Varese. Passò poi alla Juventus, di cui fu anche il capitano, ed infine all'U. S. Torinese.

Aveva vestito 5 volte la maglia azzurra, sempre come mezz'ala destra, giocando in due altre occasioni per la Nazionale B. Nel 1910 fu prescelto dal sottoscritto come allenatore per la squadra che doveva poi vincere il torneo delle Olimpiadi, una nuova doccia fu ritorno trionfale da Berlino, perentoriamente richiamato dalla sua società, il Napoli.

Piemontese di antico stampo — era nato a Santhià — era il tipico giocatore serio, positivo, coscienzioso, diritto. I vecchi del giuoco nostro non lo hanno dimenticato e non lo dimenticheranno. Essi additano la sua figura come un esempio della dirittura sportiva di un passato che ha lasciato tracce indelebili nell'animo di coloro che lo hanno conosciuto.

v. p.

I notevoli progressi del calcio bulgaro messi in risalto dal successo del Cdna

Come è stata sconfitta la Juventus - I giocatori di Sofia si preparano ad un confronto di grande interesse con la Germania

Reduce da Sofia, la squadra della Juventus è tornata nel pomeriggio di ieri a Torino, nell'aereo speciale che aveva accompagnato la intera comitiva — poco meno di quaranta persone — nella lunga trasferta.

Dirigenti e giocatori erano piuttosto cogitabondi per l'esito delle partite che li ha eliminati dalla Coppa dei Campioni. Una manifestazione, questa, nella quale la Juventus per una ragione o per l'altra non ha potuto figurare finora in modo conforme al suo vero valore. Questa volta, la formazione largamente incompleta ha provocato come prima cosa il crollo della compagine. Del modo in cui sono andate le cose a Sofia, già è stato detto. Specificato in modo chiaro la verità — che non può se non provocare una reazione salutare — non è il caso di insistere su considerazioni pessimistiche al riguardo. Concentrandosi in sè, e ricompletando i suoi quadri, la squadra non mancherà di ritrovare se stessa e di risalire all'altezza del suo buon nome, fin da domenica prossima, dove un incontro casalingo di campionato le offre modo di riabilitarsi.

A Sofia, nella mattinata di giovedì, prima di prendere il volo per il viaggio di ritorno a Torino, abbiamo avuto occasione di incontrare un vecchio conoscente, nella persona del Commissario Tecnico della squadra nazionale bulgara. Eravamo stati assieme ai Giochi Olimpici di Helsinki nel 1952, poi a quelli di Melbourne nel '56, e recentemente ancora nell'agosto e nel settembre scorso a Roma.

Attualmente, la squadra stessa è in via di trasformazione. Giocatori giovani e promettenti di ottime doti fisiche e tecniche stanno gradatamente sostituendo gli anziani. Cinque di questi hanno trovato posto nell'undici del C.d.n.a. che ha vinto l'incontro dell'altra sera a Sofia. Fra questi cinque, stanno figure prominenti del calcio bulgaro: fra essi quel trentacinquenne centro mediano Manolov, che è l'elemento più anziano della compagine, e quell'ala destra Rankov, che ne è il più giovane. Fra essi, si trovano pure quelle due figure che meritano propriamente di venire catalogate fra i calciatori di autentico colore europeo, che sono il mediano interno sinistro Kovacec — che fu l'autore delle due prime reti bulgare l'altra sera — e la mezz'ala, a tratti anche ala, sinistra, Colev — che fu il vero trascinatore del settore di avanguardia.

La squadra del C.d.n.a., è quella dell'esercito, come ne esistono parecchie altre cortine. Tutti i suoi componenti sono militari: cinque fra quelli della formazione che ha battuto la Juventus, sono ufficiali, e sei militari semplici di truppa. Il Commissario bulgaro ha sorriso, al contrario, quando ha saputo che contro quegli undici soldati, il solo elemento di valore della Juventus attualmente sotto le armi, non ha potuto difendere i colori della sua squadra, in una prova internazionale, appunto perchè... soldato. Questioni di punti di vista.

Il C.d.n.a. avrà ora a vedersela, nel secondo girone della Coppa dei Campioni, col Malmoe, campione della Svezia. E, sullo slancio e la velocità, nacque colla padronanza della palla, con cui lavora la squadra, tutto lascia prevedere che essa andrà avanti ancora nel torneo. Perchè il calcio bulgaro — una nazionale come di squadra — è in piena progresso. Esso si comporta ogni volta meglio dell'altra. Fra qualche giorno la Nazionale del paese riceverà a Sofia la Nazionale della Germania Occidentale, quella di Herberger — e non è chi non veda come la prova vada seguita col massimo interesse. Più tardi, in dicembre, la Bulgaria si recherà a Parigi per incontrarvi la Francia, e sarà questo un altro incontro che richiamerà la attenzione degli sportivi internazionali. In crescendo, la Bulgaria segue con costanza e tenacia un programma suo di sviluppo e di perfezionamento. Essa punta verso l'alto. Non stupirà, se, fra non molto, una specie di cambio della guardia avrà luogo nelle alte posizioni del calcio europeo. La Bulgaria calcistica ha i suoi meriti.

Vittorio Pozzo

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	81 50	81 10
» » Cons.	81 50	81 —
Ricostruz. 1956	72 45	72 45
Redimibile 5%	104 50	106 20
» » Cons.	106 40	106 10
Redimibile 3½%	98 10	98 40
» » Cons.	99 —	98 20
Redimibile 5%	100 60	100 60
» » Cons.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½%	88 80	88 80
» » Cons.	88 70	88 70
Ricostruz. 5%	99 70	100 10
» » Cons.	99 60	100 —
Ed. Scol. 5%	99 75	99 70
Pr. Ed. 5% Trieste	97 75	99 70
Pr. Ed. 5% Ed. '36	99 75	99 75
B.I.R. 5% 1954	101 —	101 —
» » 1955	101 —	101 —
» » 1956	100 95	101 10
» » 1957	100 95	101 15
» » 1958	101 10	101 17
» » 1959	101 50	101 60
» » 1960	101 80	101 30
» » 1961	101 —	101 30
B.T.S. 5% 1960	101 —	101 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½% 1936	100 80	102 80
» 5% 1948	102 75	102 70
» 5% 1949	102 75	102 70
» 5% 1950	103 —	102 95
» 5% 1951	104 10	104 10
» 5% 1952	102 75	102 65
» Stato 5%	162 75	161 50
» 5,50%	163 50	162 —
» Stato 5%	100 75	100 75
Ed. Sc. 4½%	104 —	104 —
» 5%	156 50	156 —
» 5% '58	100 65	100 70
Città Torino 4½%	98 —	98 —
» » 5%	100 70	100 70
Ed. Sc. 5%	100 20	100 20
» »	100 50	100 50
» »	100 85	100 85
» »	100 50	100 50
C.R.I. P. 5%	103 10	102 90
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» »	94 —	94 —
» »	84 50	84 50
Mediocredito 5%	98 —	98 —
C.I.R. Sez. 5%	99 10	99 10
Ist. F. Sicilia »	96 20	96 20
C.I.R. Rinasc. »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	98 50	98 50
Acqua pot. 4%	102 80	102 70
» » 5%	103 20	103 20
» » 5% '58	103 —	103 —
» » 5% '59	104 50	104 50
» » 5% '60	101 65	101 85
I.M.I. 3½%	102 60	102 70
» 5%	102 80	102 80
» 5%	102 90	102 80
» 5%	102 80	102 70
» 5%	103 10	102 90
» 5%	98 90	98 50
Immob. 3%	98 60	98 60
» 5%	97 50	97 50
» 5%	102 60	102 60
Fiat 4%	103 —	103 10
Fiat 4% '58	103 —	103 25
Fiat 4% '57	103 20	103 10
Fiat 5,50% '59		
Pirelli 5%	105 —	105 —
Olivetti 5%	109 —	109 —
» »	109 90	109 50
» »	109 —	109 —
» »	111 15	111 20
» »	107 25	107 35
Ed. Pr. 5%	98 10	98 20
Saipem 5%	104 50	104 50
» »	107 —	107 —
Montecatini 5%	109 25	109 20
» »	108 50	108 50
Elettrom. 4%	106 —	106 —
» 5%	108 —	108 —
Elettrom. 5%	103 50	103 75
Elettrom. 5%	106 —	106 —
Elettrom. 5%	104 —	104 —
Montecatini	107 —	107 50
Montecatini 5%	104 —	104 —
Montecatini	103 50	103 50
Montecatini	104 —	104 —
Montecatini	102 50	102 50
Montecatini	102 —	102 —
Montecatini	106 —	106 —
Montecatini	106 50	106 25
Montecatini	104 20	104 20
Montecatini	103 —	103 70
Montecatini	100 60	100 50
Montecatini	102 50	102 50
Montecatini	102 50	103 —
Montecatini	102 70	102 70
Montecatini	139 —	139 —
Montecatini	104 —	104 —
Montecatini	102 50	102 50
Montecatini	105 20	105 20
Montecatini	102 —	102 —
Montecatini	102 —	102 —
Montecatini	102 75	102 75
Montecatini	103 —	102 70
Montecatini	102 60	102 70
Montecatini	102 85	102 85
Montecatini	102 70	102 60
Montecatini	103 20	103 10
Montecatini	103 —	103 —
Montecatini	103 60	103 50
Montecatini	100 —	100 —
Montecatini	102 20	102 20
Montecatini	102 50	102 50
Montecatini	97 60	97 85
Montecatini	97 60	97 40
Montecatini	112 50	112 50
Montecatini	96 60	96 60
AZIONI PER CONTANTI FESSILI E MANUFATTI		
Rhodiatoce	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Snia Viscosa	35000	32150
Montefibre	50100	49400
Chatillon	—	—
Cellina	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Ferrovie Nord	90	—
Assic. Generali	140000	135950
Ass. Assic. Roma	146000	142500
SIFI	4975	4850
Fon. Meridionali	4315	4260
Fon. Romane	—	4500
Immobiliare	2160	2120
La Centrale	26050	25200
Sfindi	6400	6375
Mediterranea	133500	130500
B.N.L.	—	—
If. Stella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Lanz Stella	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	2230	2180
METALMECCANICI		
Agudio	—	—
Ceramica Richard	3320	—
Ilva	865	840
Fonderie	312	290
Fucinatori	1662	1635
Carraro	2301	1950
Riv.	—	—
Nebiolo	2750	2750
Officine Meccaniche	—	—
Pininfarina	—	—
Vetrerie	1429	1345
Siv	—	—
Zanzi	—	—
Zust	—	—
Allis	3440	3390
Allis priv.	2750	2680
Magneti Marelli	—	—
Minerie priv.	895	820
Pirelli	253	240
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
F.I.E.	1630	1580
Ilva	1750	1700
Ilva	2900	—
Sip	2415	2343
Meridionale	2590	2560
Sade	2440	2335
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Ind. Zucch.	—	—
Eridania	—	—
Linificio	—	—
Vinicoli Riuniti	443	430
Saffa	—	—
Zucch. Pavullese	—	—
DIVERSI		
Fonsecci Manifatt.	31500	—
Linoleum	—	—
Cartiera Italiana	7950	—
Cartiere Burgo	39000	36000
Acqua Potabile	—	3480
MCIT	—	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Editrici Giol.	—	—
CHIMICI		
Italkali	2790	2730
Farmitalia	2020	2050
Schiapparelli	5900	—
Max Meyer	—	—
SAIFA	11500	11000
Montecatini	2600	2545
ANIC	7050	6740
Montecatini	4785	4640
Rumianca	895	820
Pirelli	253	240
S.I.P.E.L.		
Ceramica Richard	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	11500	11000
Gest. Stabili	—	—
Immobili, Roma	1515	1500
Silos	—	—

Preceduta da un dopolavoro pesante, in seduta in avuto un'apertura cedente ed ha presentato come immediata conseguenza una sensibile contrazione nel volume degli scambi. Non è mancato un concreto accenno di recupero, poggiante su ripetuti spunti di denaro. Il listino, grazie da nuove offerte, è stato compilato sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni assai assorbiti. Dopolavoro riflessivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni c. n., obbligazioni per lire 33 milioni c.n., azioni per contanti n. 380.825.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 631,25; franco svizzero 144; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,14; franco francese 125,25; sterlina G. B. 1752,50; marco germanico 156,70; scellino austriaco 23,94.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 1850-1950; marengo svizzero 1550-1650; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-127; oro fino 705-711; argento 19,50-20.*

Roma, 13 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 631,25; franco svizzero 144,05; corona danese 89,85; corona norvegese 86,55; corona svedese 120,03; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,19; franco francese 125,28; lira sterlina 1742,75; marco tedesco 148,71; scell. austriaco 23,94; peseta spagnola 10,25; scudo portogh. 21,80; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,19; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1257; dinaro jugoslavo 0,47; dracma greca 19,35; lira turca 68,50; sterlina australiana 1387.

Milano, 13 ottobre.

L'assestamento della quota azionaria ha assunto stamane caratteristiche più marcate, senza raggiungere tuttavia punte di eccessiva pesantezza.

In complesso, salvo sei voci in leggero rialzo, tutta la quota ha ripiegato sino al listino, inserviendosi ai minimi della giornata; solo nelle ultime battute qualche intervento di denaro ha consentito ai titoli primari una maggiore stabilità. Valori di Stato stabili, con qualche frazione di vantaggio nei Buoni del Tesoro; limitate oscillazioni anche nel settore delle obbligazioni, apparso calmo.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 136 milioni 800 mila, obbligazioni 271 milioni, azioni n. 1.379.945, di cui principalmente scambiate: Finsider 69.000, Valtiolina 50.000, Viscosa 51.500, Catini 64.500, Fiat 212.000, Edison 63.000, Sme 23.000, Terni 73.000, Immobiliare 27.000, Rinascente 97.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 129.200; Olm 12.400, Centrale 24.850; Invest 6206; Bastogi 4200; Sviluppo 4100; Finmare 302; Fincieli. 2116; Finsider 1630; Breda 6510; Pirelli & C. 3600; Sme 3135; Stei 4815; Italgi 8300; Generali 135.650; Ras 55.600; Incendio 25.850; Assicurazr. 138.800.

Nord Mil. 4440; Mittel 7250; Veneta 4000; Assitalia 4550.

Cantoni 50.300; Val Ticino 300; Olcese 2530; De Angeli 10.140; Cucirini 17.250; Linificio 2100; Rosari 52.600; Rolondi 98.000; Tosi 31.250; Coton. Mer. 3350; Unione M. 182.160; Gavardo 3480; Lanerossi 10.250; Tilane 290; Fisac 1140; Cascami 14.250; Bernasconi 4700; Châtillon 15.600; Snia Visc 5645; Pacchetti 2150; Scotti 465.

Coniglitano 1950; Iiva 836.50; Magona 1770; Metallurg. 10.400; Amiata 8150; Montecat. 4615. Monteponi 2150; Dalmine 2912, Siemens 9015; Breda-Ilar 2948; Falck 13.550; Tranicrie 55.5.

Ansaldo 1950; Bianchi 1101; Fiat 3375; Fiat priv. 2850; Nebiolo 1355; Fr. Tosi 1760; Westingh. 1950; Olivetti 12.000.

Sade 3000; Cieli 4700; Dinamo 3750; Edison 7685; Edisonvolta 3270; Bresciana 3540; Campania 2690; Caffaro 553.50; Valdarno 4260; Sarda 7475; Emiliana 3680. Sesa 3800; Appenn. C. 4220; Puglicse 2360; Subalpina 3900; Sip 2323; Vizzola 5805; Sme 2538; Orobia 3290; Acciaierie 4116; Terni 890. Unes 1693; Marelli 1450; Magneti 3530; Technomas. 5800; Teti A 5800; Teti B 5880; Sit 1610; Alto Veneto 2310; Calabrie 3600; Luciana 3480.

Distillati 6325; Eridania 5350; Fs. Molini 2850; Certosa 4400; Motta 45.000; Rom. Zucch. 680.

Anic 4730; Saffa 10.980; Italgas 2710; Liquigas 527; Napol. Gas 1910; Pibigas 341; Solgas 1900; Larderello 5820; Mira Lanza 34.450; Ossigeno 4805; Rumianca 2450; Sarom 2930; Carlo Erba 24.775; Brioschi 14.800.

Aedes 7375; Iniziativa 10.850; Sagi 3510; Beni Stab. 7680; Gen Imm. 1489; Milano C. 40.900; Sicilo 6150; Bon. Ferr. 1215; L'Edificio 7950; Risan. N. 10.900.

Baroni 2000; Binda 65.500; Burgo 36.050; Ginori 1550; Cigs 8898; Italcem. 29.900; Cementir 7550; Cer. Pozzi 1730; Eternit 6950; Rejna A. 1900; Smeriglio 750; Linoleum 6500; Pirelli SpA 10.800; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 904; C. Acqua 1150; Dg Ferrari 2220. Elettrocar. 110.000.

Nel pomeriggio attività quasi nulla, con qualche transazione sui valori primari a prezzi molto calmi.

Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3336-3350, Edison 7500-7600, Cattini 6030-6050, Viscosa 9450-9550.

Genova, 13 ottobre.

Seduta nervosa e con andamento contrastato. Diffusi i realizzi in apertura che si ripercuotono. Fra i locali bene assorbite Agricola, Oeg e Industrie zuccheri. Trascurato il reddito fisso con qualche lieve miglioria per i Buoni del Tesoro delle più recenti emissioni. Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire, obbligazioni per 8 milioni 600 mila lire, azioni n. 81.850.

BORSE ESTERE

New York, 13 ottobre

Questa mattina, nel corso di scambi poco nutriti, il mercato riprendeva a salire. Il listino, a mezzogiorno, presentava un modesto quadro di rialzi per lo più frazionali sotto la guida degli industriali.

Nel pomeriggio il volume degli scambi si manteneva limitato, ma qualche valore riusciva a guadagnare terreno. Sollevava l'interesse di Wall Street l'opinione di una primaria ditta di commissionari circa l'attività dei mercato dopo le elezioni presidenziali. Si prevede una ripresa in caso di vittoria di Nixon, mentre per una vittoria di Kennedy il mercato potrebbe cedere per un certo periodo di tempo, ma i timori di una nuova inflazione potrebbero risultare decisivi permettendo una forte ripresa.

Verso la fine della seduta gli acquisti si intensificavano e il mercato si portava rapidamente a un nuovo massimo per la giornata. In chiusura il listino presentava un discreto quadro di rialzi che si estendevano in maggioranza a un punto o più. Azioni scambiate 2.220.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 591,49 (588,93); 20 ferroviari 127,42 (126,67); 40 obbligazioni interne 84,27 (84,30); 15 pubbliche utilità 83,71 (83,21).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37 (38); Underwood 46 (45,36); American Cyanamid 43,12 (43,62); American Tel and Tel 93,75 (92,62); Bethlehem Steel 40,75 (40,37); Du Pont de Nemours 186 (183,75); General Electric 74,37 (72,12); General Motors 43,50 (43,62); Kennecott Copper 73,62 (73,75); Standard Oil of New Jersey 41 (41); U.S. Steel Corp. 75,87 (73,87); Woolworth 86 (85,75).

Londra, 13 ottobre.

Dopo una apertura cauta, i valori industriali si sono spostati in modo irregolare, chiudendo irregolari. Il mercato era caratterizzato dalla fermezza dei titoli di Stato, favoriti da altri acquisti di investimento. Calmi gli altri comparti. Snia Viscosa 110.

Parigi, 13 ottobre.

Mercato molto calmo e esitante. Dopo il recupero tra i valori internazionali salivano i tedeschi e si registrava una tendenza più stabile per le miniere di rame rodesiane e congolesi. Gli altri valori avevano un andamento incolore. Montecatini 37,40; Pirelli 86.

Francoforte, 13 ottobre.

Mercato stabile con prezzi tendenti a salire. Il nuovo processo di separazione dell'uranio stimolava un interesse particolare nella Degussa che aveva sensibilmente prima che venissero interrotte le quotazioni ufficiali. Nelle contrattazioni non ufficiali le azioni della Degussa continuavano a salire.

Montecatini 31,20; Fiat 23,70; Fiat pref. 17,50; Pirelli 74; Edison 51,50; Magneti Marelli 17; Snia Viscosa 65.

"Per l'ulteriore sviluppo degli scambi italo-sovietici,,

Colloquio di Mattei al Cremlino con il vice Primo Ministro russo

L'incontro con Kossighin conclude il viaggio a Mosca del presidente dell'Eni Dopo i contratti per 200 milioni di dollari sarebbero in discussione nuovi affari - Esponenti del commercio estero dell'Urss a colazione all'ambasciata d'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 ottobre.

Il presidente dell'Eni, Enrico Mattei, ha concluso stasera la sua missione a Mosca incontrandosi per un'ora e un quarto al Cremlino con il vicecapo del governo sovietico, Alessio Kossighin. Domani mattina Mattei ripartirà in aereo per Bruxelles.

«Kossighin — ha dichiarato il presidente dell'Eni — mi ha accolto festosamente. Lo avevo già conosciuto in Italia. Abbiamo parlato degli ulteriori sviluppi dei rapporti tra l'Eni e le organizzazioni sovietiche e della espansione degli scambi italo-sovietici».

Sembra che siano in discussione nuovi cospicui affari, ciò che del resto risultava già evidente dalla circostanza che Mattei si è trattenuto a Mosca per due giorni dopo la firma del contratto di scambi per 200 milioni di dollari ed ha avuto numerosi colloqui con i tecnici sovietici. Mattei non ha voluto dire nulla sulle iniziative future, ma dalle sue dichiarazioni di ieri appariva chiaro che l'Eni guarda con interesse al boom sovietico nel settore degli idrocarburi e alla circostanza che fra non molto l'Urss sarà in grado di fornire petrolio in quantità e a condizioni tali da determinare «un grosso fatto nuovo» in materia di prezzi internazionali, perché le sue risorse naturali e i ritmi d'incremento della sua produzione sono di considerevole entità, perché nei prezzi sovietici non esistono *royalties* e infine perché i nuovi oleodotti in costruzione potranno trasportare a basso costo il prodotto fino al Baltico, a Berlino e al Danubio.

Oggi il presidente dell'Eni aveva partecipato ad una colazione, offerta dall'ambasciatore d'Italia, Pietromarchi, che aveva raccolto numerose personalità sovietiche: il vice-ministro del Commercio estero Kuzmin (in rappresentanza del ministro Patolicev, partito per l'Indonesia) e i direttori di tutti i maggiori enti e comitati tecnici interessati alle operazioni commerciali con l'estero e alla produzione dei settori petrolifero e meccanico-siderurgico. Era presente anche la figlia del vice-primo Kossighin, moglie di un alto burocrate della «Ghentech» (il comitato tecnico-scientifico della presidenza del Consiglio che sovraintende all'intera progettazione e produzione industriale sovietica). Sono stati pronunciati numerosi brindisi, tutti improntati a un ottimistico spirito di affari e privi di qualsiasi accenno di natura politica.

L'interesse e la curiosità suscitati negli ambienti occidentali di Mosca dagli affari che il presidente dell'Eni ha intrapreso sono considerevoli. Un funzionario del protocollo del Ministero del Commercio estero sovietico, quasi ad incoraggiare tale curiosità, ha detto che «se le cose procederanno in questo modo la lingua italiana diverrà fra non molto a Mosca la prima lingua commerciale».

Dopo il colloquio con Kossighin, Mattei si è recato al balletti del Bolscioi, dove ha assistito alla rappresentazione di *Giselle*. L'orso di otto mesi che il ministro Patolicev ha regalato al presidente dell'Eni si chiama «Miscka» (Michelaccio) e giungerà domani a Bruxelles, donde verrà spedito in Italia. Per ora è inoffensivo, ma crescerà e diverrà pericoloso; dovrà abitare fra soli sei sbarre.

Alberto Rouchey

Sui contratti che scadono nel '60

Bonn e Pankow riprendono i contatti per scambi commerciali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 ottobre.

Le due Germanie hanno ripreso i negoziati sugli scambi commerciali, dopo la denuncia dei trattati economici da parte di Adenauer. Il «mediatore» di Bonn, Kurt Leopold, si è incontrato oggi, a Berlino occidentale, con un funzionario della Germania comunista per discutere questioni relative agli scambi del '60, rimasta tuttora in sospeso.

Non si è parlato del rinnovo dei trattati di commercio per il 1961, che Bonn condiziona a più precise garanzie per il traffico berlinese; ma i contatti odierni hanno segnato pur sempre un inizio. Se questa ripresa del dialogo sarà seguita dai negoziati per il '61 nessuno può ancora prevederlo. Di concreto per ora c'è l'interesse delle due parti a riallacciare le relazioni economiche, senza peraltro fare troppo rumore.

Relazioni di commercio a parte, i tedeschi in genere sono convinti che anche nei mesi prossimi si parlerà molto di Berlino. Ha espresso oggi questa opinione il sottosegretario Felix von Eckardt, capo dell'ufficio stampa del governo, intimo collaboratore di Adenauer. «Si preparano per noi momenti tempestosi — ha detto —, temo che nel 1961, e anche prima, Berlino occuperà fortemente la nostra attenzione. E sarà necessario riunire tutte le energie morali del popolo tedesco per fare fronte alla crisi».

Va ricordato che Krusciov ha promesso soltanto una tregua, fino ad una prossima e ancora ipotetica conferenza al vertice. Ulbricht aspetta con impazienza che il capo sovietico adempia alla sua promessa di trasformare Berlino in una «città libera», cioè neutralizzata. I giornali, i propagandisti, la radio della Germania Est ricordano ogni giorno a Krusciov i vecchi impegni. In questi giorni Radio Berlino Est ha lanciato una nuova campagna. Il ritornello, modulato su un tempo di marcia, dice: «Quando i castagni e i lillà torneranno a fiorire allora Berlino Ovest diventerà una città libera; quando i castagni e i lillà torneranno a fiorire allora gli *Amis* (gli americani) ripasseranno l'Oceano».

m. c.

Per la legge Merlin

Revocata la licenza al compiacente albergatore

Roma, 13 ottobre.

Un albergatore il quale, dia ospitalità ad una mondana consentendole di esercitare la sua attività nasce il rischio oltre che di una condanna anche di essere privato della licenza di esercizio. Questo è previsto dalla legge Merlin ed essendosi trovato in una situazione del genere il proprietario di una pensione nei pressi della stazione Termini oltre ad essere stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione si è visto revocare la licenza alberghiera. E' questa una delle prime volte che in casi simili viene applicata la legge Merlin nei confronti di un albergatore.

L'episodio è semplice nei termini in cui si è presentato al tribunale presieduto dal dott. Arnaldo D'Ottavi. Durante uno dei tanti controlli operati dalla polizia dei costumi si accertò che in una pensione di via Principe Amedeo avevano preso alloggio un giovanotto ed una ragazza nota per i suoi trascorsi e per la sua attività. Gli agenti accertarono anche che l'albergatore non aveva segnalato la presenza della ragazza in questura, così come previsto dalla legge.

Il tribunale ha stabilito che l'albergatore si è reso responsabile della violazione dell'articolo 3 della legge Merlin, secondo il quale va punito «chiunque, essendo proprietario, gerente, o preposto ad un albergo, casa mobiliata, pensione, spaccio di bevande, circolo, locale da ballo, o qualunque locale aperto al pubblico o utilizzato dal pubblico, vi tollera abitualmente in presenza di una o più persone che, all'interno del locale stesso, si dànno alla prostituzione».

Sarà riformato il progetto sulla scuola dagli 11 ai 14 anni

Università tecniche nel Sud

Roma, 13 ottobre.

(f. f.) Il progetto sulla nuova scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni subirà delle modifiche. Lo ha annunciato il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, al Consiglio superiore convocato in seduta plenaria.

Il ministro ha preannunciato che chiederà nuovamente un parere soprattutto per il fatto che non si può costringere l'allievo a scegliere in età prematura indirizzi impegnativi per il suo avvenire. «Il fine da raggiungere — ha proseguito il sen. Bosco — è quello di costruire una scuola per tutti senza sacrificare le esigenze scolastiche di nessuno, ma salvaguardando nello stesso tempo l'integrità delle basi della formazione culturale, indispensabile presidio per l'integrale sviluppo della personalità umana. Come il mondo sociale odierno è un mondo unitario e solidaristico, così questa scuola deve essere unitaria, nel senso che a nessuno bisogna chiudere la porta verso l'alto».

Sono note le vicende del progetto della scuola dell'obbligo che ha già subito modifiche per l'intervento del Consiglio superiore. L'ultima stesura del progetto che ha avuto anche l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, non aveva però trovato il consenso delle organizzazioni sindacali e del mondo della scuola in quanto era ancora rimasto quel carattere classista che limitava a molti ragazzi la possibilità di accesso agli istituti di secondo grado.

Il ministro Bosco ha detto che bisognerà articolare l'istruzione di secondo grado in una serie di scuole classiche, scientifiche, tecniche, magistrali, artistiche e professionali, tali da consentire nell'età più opportuna, cioè al 14° anno, la scelta più vicina alle attitudini dell'allievo.

Il ministro della P. I. ha poi affrontato il problema di una più equa distribuzione territoriale degli alunni, rilevando che alcune regioni, specie dell'Italia meridionale, sono completamente prive di istituti universitari. Si sta ora esaminando la possibilità di concedere a ciascuna regione che ne è priva una università, con facoltà concentrate in una unica sede ad a carattere preminentemente tecnico-scientifico. Su questo problema dovrà pronunciarsi la prima sezione del Consiglio superiore, alla quale sono state già trasmesse le proposte.

Rinviati di una settimana gli esami di Stato professionali

Roma, 13 ottobre

La seconda sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale fissata per il 7 novembre è stata rinviata, con decreto del ministro della P. I. al 14 novembre.

La decisione è stata presa dal ministro Bosco per la coincidenza con le elezioni amministrative.

David Niven con la giovane moglie

L'attore inglese, appena superato un grave esaurimento, è partito da Londra con la moglie svedese per la Svizzera, dove trascorrerà la convalescenza (Telefoto)

Un po' di luce sul mistero del morto nella macchina capovolta

Forse riconosciuto in un pregiudicato il cadavere trovato sull'auto dei ladri

Aveva in tasca l'immagine-ricordo di un alpino caduto in guerra, probabilmente suo fratello - Nessuna traccia dei complici che lo hanno abbandonato morente - I parenti chiamati per l'identificazione

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 13 ottobre.

Un po' di luce è stata fatta sulla misteriosa vicenda del cadavere abbandonato in una auto capovolta in un fosso, sulla strada da Ospitaletto a Travagliato. Quasi con certezza si tratta di Francesco Lazzaroni di 43 anni, nato a Bergamo ed estesi conosciuto dalla polizia e dai carabinieri per una lunga serie di reati contro il patrimonio. Egli doveva scontare 43 giorni di carcere per conversione di pena.

Francesco Lazzaroni fino a tre anni fa abitava in via Drago 1 a Milano. Dopo ebbe solo residenze saltuarie, spostandosi da una città all'altra. Era con ogni probabilità sposato ad una donna non ancora identificata, che dovrebbe risiedere ad Avigliana in provincia di Torino. Se si tratta veramente di Francesco Lazzaroni, lo si saprà domani quando i suoi genitori si recheranno a Travagliato per il riconoscimento.

Addosso al morto sono state trovate alcune carte, ma nessun documento di identificazione. L'immagine-ricordo con una fotografia, che era in una delle tasche, è dedicata all'alpino della divisione «Julia» Giuseppe Lazzaroni il quale nel 1948, a trent'anni, scomparve nel canale di Corinto in seguito al siluramento della nave su cui si trovava con il suo reparto. Giuseppe Lazzaroni risulta nato a Bergamo come Francesco, e quindi i due erano quasi sicuramente fratelli. Inoltre addosso al presunto Francesco Lazzaroni sono stati trovati il portafogli con due ricevute, da «Le Assicurazioni d'Italia» per polizza d'infortunio, emesse il 6 dicembre 1957 e con il vecchio indirizzo di via Drago 1; inoltre una tessera di milite volontario della Croce Verde di Milano ed altre carte di minor importanza, come la ricevuta di una tintoria milanese ed un ritaglio di giornale.

Le cause della morte debbono essere attribuite ad un forte colpo alla testa subito in un primo tempo, e per asfissia poi: è esclusa l'annegamento perché nei polmoni non sono state trovate tracce di acqua.

Attivissime sono le ricerche dei due compagni collisattini dopo l'incidente. Su di essi pesano — oltre al furto della vettura a Milano in via Bruno a Porta Romana, ai danni del cittadino siriano Ezra Razzoon di 26 anni — il mancato soccorso e l'omicidio colposo. E' da escludere, che il presunto Francesco Lazzaroni fosse alla guida della macchina, sia per il colpo subito alla testa, sia per la posizione in cui è stato trovato.

Com'è noto l'oscuro dramma ha avuto un solo testimone, il contadino Angelo Speziani di 51 anno. Verso le 8,30 soffrendo di gravi dolori e una gamba, era ancora sveglio. Ad un tratto udiva il rumore di un'auto che passava davanti alla sua casa e subito dopo un forte schianto. Si alzava, si trascinava al balcone e scorgeva a una certa distanza in un fosso pieno d'acqua presso la strada, una macchina capovolta, con i fari ancora accesi.

Allora si vestiva e con la massima rapidità consentitegli dall'infermità si recava sul luogo dell'incidente, pronto a prestare soccorso ai feriti. Qui trovava un uomo di mezz'età, tutto bagnato, il quale gemeva e invocava aiuto. Già aveva fatto il gesto di sorreggerlo quando dall'oscurità emergeva un'altra figura d'uomo, più giovane, che intimava all'altro di tacere e rifiutava la assistenza del contadino. Quest'ultimo insisteva perché i due venissero a ristorarsi a casa sua, ma invano. L'uomo più giovane — avrà avuto 30 anni — chiese anzi con modi bruschi al soccorritore di imprestargli la bicicletta. Avrebbe pensato lui a portare l'amico ferito all'ospedale. E i due misteriosi individui si allontanarono sulla bicicletta del contadino, l'uno pedalando e l'altro semiafflosciato sulla canna. Quando giunsero i carabinieri e l'autogrù per il recupero dell'auto, venne fatta la nuova, ben più impressionante scoperta: nell'interno, rannicchiato ai piedi del sedile posteriore, giaceva il cadavere di un terzo uomo.

a. m.

Un morto e due feriti

Tre uomini su una moto contro una trebbiatrice

Casale, 13 ottobre.

Un morto e due feriti gravi sono la conseguenza di un violento urto fra una motocicletta di grossa cilindrata e una trebbiatrice trainata da un trattore. La vittima è il cinquantenne Luigi Demaria residente a Casale; i feriti sono il pensionato Pietro Pasino di 65 anni, residente a Borgo San Martino, e il parrucchiere ossalese Giuseppe Cabrino di 40 anni.

La disgrazia è avvenuta al km. 5,200 della strndale Casale-Valenza, dove a destra si diparte la strada comunale che porta alla frazione Casa Rossi. In quel punto c'è il segnale di «stop». Verso le ore 19,30, un trattore della ditta Guaschino-Debernardi con una trebbiatrice a traino è sbucato dalla stradina, superando il segnale, ed ha infilato la statale in direzione di Valenza.

Proprio in quel momento, proveniente da Casale, è sopraggiunta una motocicletta sulla quale viaggiavano le tre persone sopracitate. Essa è andata a sbattere con violenza contro una ruota posteriore della trebbiatrice.

La morte del Demaria è stata istantanea. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Casale; hanno riportato fratture e lesioni multiple, nonché shoc traumatico, e non sono in grado di fornire particolari sull'incidente.

Termometro sotto zero nella zona del Lago Maggiore

Verbania, 13 ottobre.

Il termometro è sceso la scorsa notte fin quasi allo zero nei centri rivieraschi del Lago Maggiore. Nell'alto bacino lacustre si sono avute forti brinate e il mercurio è sceso sotto lo zero con punte di —2° nelle zone più esposte delle valli Formazza, Vigezzo e Cannobina.

Depongono le parti lese nel processo per concussione

Scena movimentata in aula tra l'industriale imputato e i fotografi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 ottobre.

I primi quindici fra testimoni e parti lese sono sfilati oggi dinanzi al Tribunale nel processo per concussione continuata a carico dell'ex-presidente dell'Ordine dei commercialisti, dott. Mario Bruno, dell'industriale Paolo Oliva e dell'uomo di fiducia di questo, il commercialista dott. Emilio Marcenaro. Diversi testi hanno confermato la circostanza secondo la quale essi trattarono la percentuale di liquidazione dei loro crediti direttamente col curatore: il dott. Bruno — stando ai testimoni — li invitò a non irrigidirsi nelle loro posizioni e ad accettare il 50 per cento, dato che il prolungarsi del fallimento avrebbe determinato la dispersione di una parte dei beni attivi della raffineria di Gaudenzio Locani e diminuito di conseguenza la percentuali di liquidazione.

L'imputato ha fatto qualche deciso cenno di protesta, ma non è intervenuto con la consueta vivacità. Su questo punto si ha smentito anche il dott. Marcenaro, il quale è stato preciso nelle sue affermazioni, dicendo che fu il dott. Bruno ad insistere espressamente di trattare con i creditori. In un primo momento avrebbe dovuto occuparsene lui stesso, Marcenaro, ma essendo oberato di lavoro, passò l'incarico al dott. Vito Oliveri. Questi, molto occupato anche lui, fu costretto a rifiutare e fu allora che il Bruno si offrì di curare egli stesso la partita.

Non tutti i testimoni hanno mostrato di avere buona memoria: uno di essi ricordava così poco e così male che ha corso il rischio di essere incriminato per reticenza. Nessuno ha ammesso di aver definito la percentuale di liquidazione direttamente col Locani, così come ha sostenuto il Bruno nell'interrogatorio: nessuno peraltro ha detto di aver subito delle pressioni da parte del curatore fallimentare. Infine tra le parti lese sentite oggi dal Tribunale c'è stato il signor Comanducci, il quale ha narrato il suo caso: il credito verso la raffineria Locani era già stato decurtato a 182 mila lire dal giudice delegato al fallimento, dott. Gaetano Scaduto, ma il Bruno — quando trattò con lui — partì dalla cifra di 100 mila lire e finì per liquidargli una somma di ben poco superiore.

Al termine dell'udienza c'è stata una scena movimentata fra l'industriale Oliva ed alcuni fotografi. Per sviarli, l'imputato si era protetto il viso col cappello, mentre cinque o sei persone sconosciute gli facevano da paravento, spiegandis davanti a lui fogli di giornali e guidandolo verso un'automobile che attendeva all'ingresso di palazzo Ducale. Un po' di confusione, ma nessuna conseguenza.

Il processo proseguirà domani con l'interrogatorio di altri testimoni: è probabile che nella stessa giornata possa essere udita anche la consorte dell'industriale Gaudenzio Locani.

c. m.

Chiesta la rivalutazione delle pensioni indirette di guerra

Roma, 13 ottobre

L'on. Aldo Bozzi ha rivolto al ministro del Tesoro un'interpellanza per conoscere e quando il governo intende risolvere il grave ed impellente problema concernente l'adeguamento delle pensioni indirette di guerra, le cui attuali misure, quanto meno anacronistiche e non rivalutate da oltre sette anni, sono assolutamente insufficienti ad assicurare ai genitori, alle vedove e agli orfani dei caduti in guerra il soddisfacimento dei più elementari bisogni».

Ancora alti i prezzi dei tartufi nell'Albese

Alba, 13 ottobre.

I prezzi dei tartufi sono ancora alti: oscillano dalle 2300 alle 3500 lire all'etto. Rispetto a domenica scorsa, quando andavano da 2900 a 4000 lire hanno subito una leggera flessione, ma rimangono ancora nettamente superiori a quelli degli scorsi anni. La colpa è della pioggia che ha ostacolato lo sviluppo dei tartufi o che li ha fatti marcire senza che i cercatori potessero raccoglierli.

Si spera nel bel tempo. Se continueranno a succedersi giornate di sole come ieri e oggi, i prezzi dovrebbero tornare a quote normali, cioè sulla media delle duemila lire all'etto.

Valdostano trovato morto su una spiaggia della Giamaica

Kingston, 13 ottobre.

In Giamaica, un nuotatore ha scoperto due giorni fa sulla spiaggia della Baia di Montego, la salma di un italiano, che faceva parte dell'equipaggio della nave di linea «Nieuw Amsterdam» della «Holland-American».

Si tratta di Cassio Frederd, di La Salle in provincia di Aosta. A quanto sembra è morto per annegamento. La salma è stata sepolta sul posto prima della partenza della nave.

GLI ARTICOLI IN FILO

Bemberg

sottoposti al nostro controllo
e ritenuti idonei
vengono immessi al consumo
col
MARCHIO DI QUALITA'

ESPERTI VENDITORI
Conoscenza metodi moderni di vendita in possesso licenza scuola media superiore cerca
IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE
indicare esperienza, età; posti occupati, patentaute, pretese, referenze, curriculum completo.
CASELLA 378 A - S.I.P. - MILANO

se il fegato vuoi curar prendi

gradevoli sali digestivi e disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

Epaclar

si trova nelle Farmacie

Chiesto per i militari il pollo una volta la settimana

Costa meno della carne bovina ed aiuterebbe gli agricoltori

Roma, 13 ottobre

(s.) Una volta alla settimana il pollo dovrebbe essere servito agli appartenenti alle Forze Armate. Questa proposta è stata avanzata, in sede parlamentare, dagli onorevoli Badini-Confalonieri e Alpino. In un'interrogazione rivolta ai ministri dell'Agricoltura e della Difesa, i due deputati liberali invitano, infatti, il governo a considerare, per l'appunto, la possibilità di disporre l'acquisto di polli di allevamento per le necessità alimentari delle forze armate».

La richiesta è originata dal fatto che «le infondate notizie sanitarie diffusesi al riguardo, e l'attuale sovraproduzione di polli di allevamento in Italia, ne ha ridotto il prezzo a circa L. 350 al kg., nei confronti delle L. 500 ed oltre che le forze armate spendono per ogni chilogrammo di carne bovina.

«Nel mentre, pertanto, una distribuzione settimanale di polli d'allevamento non costituirebbe aggravio per il bilancio delle forze armate, ed anzi aumenterebbe la varietà del vitto con cibo sano, di facile cottura e digeribilità, essa attenuerebbe le necessità di importazioni dall'estero di carni bovine e aiuterebbe gli agricoltori, che oggi si trovano costretti a svendere la loro produzione che è complementare, ma necessaria, per sanare la loro difficile situazione economica».

Esponente dc aggredito da un attivista comunista

La vittima abbandonata ferita

Gravedona, 13 ottobre.

Un attivista comunista, il ventiduenne Luciano Martinoni, dipendente di un grosso stabilimento metalmeccanico di Dongo, ieri sera ha aggredito il trentottenne Augusto Noseda, caporeparto della medesima impresa industriale ed esponente della democrazia cristiana di Dongo.

L'episodio è avvenuto nei pressi del campo sportivo di Dongo, in una località dove stanno sorgendo numerose villette residenziali per i dipendenti della acciaierie ferriere lombarde Falchi, di Dongo. Augusto Noseda si stava avviando verso la sua abitazione, quando veniva aggredito dal Martinoni, che lo colpiva con calci e pugni, lasciandolo semisvenuto ai bordi della strada. Il ferito veniva soccorso da alcuni passanti, che lo trasportavano al vicino ospedale di Gravedona, dove veniva ricoverato per abrasioni e contusioni, trauma toracico e lesioni al lobo polmonare. Sembra che l'aggressione abbia un movente politico.

Il generale Tessitore è morto per infarto appena giunto ad Aosta

Accompagnava un altro ufficiale per una ispezione - E' stato trovato cadavere nella sua stanza d'albergo - Aveva 55 anni

Il gen. Edoardo Tessitore

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 13 ottobre.

Ieri, il generale di Brigata degli Alpini, generale Edoardo Tessitore si recava da Roma ad Aosta per accompagnare il generale di divisione Raffaele Caccavalle, ispettore della fanteria. Gli sarebbe stato di guida per il settore alpino. Stamane verso le sette, quando, secondo i suoi ordini, gli han portato il caffè, lo hanno trovato nel suo letto inanimato. Il medico, subito intervenuto, non poteva far altro che constatarne la morte, dovuta ad infarto. Essa doveva risalire a poco prima, giacché il corpo era ancora caldo e, presumibilmente, era stata fulminea, cioè senza angosce anteriori, perché il suo viso conservava la tranquillità di un sonno sereno.

Secondo alcuni, il luttuoso evento ha colto tutti di sorpresa tant'era imprevedibile; ieri sera, il generale appariva fresco, riposato, di spirito giovanile come sempre; aveva cenato di buon appetito e si era intrattenuto telefonicamente con sua moglie a Roma, per una conversazione normale. Secondo altri, invece, egli era già malato di cuore; di certo, circa tre mesi orsono, recatosi nella Val d'Aosta, appariva stanco e seguiva un regime stretto, inteso a non affaticare il cuore. Poi si era rimesso del tutto, almeno apparentemente. Un mese fa, egli ritornava nella Val d'Aosta per accompagnare il capo di stato maggiore dell'esercito indiano, al quale fungeva da interprete, e nulla, a vederlo, poteva lasciar sospettare un tracollo così rapido.

Il generale Tessitore era nato a Cuneo il 5 settembre 1905, aveva quindi superato di poco i 55 anni. La sua, per antica tradizione, era famiglia di militari e di alpini, di alto patriottismo e con un senso del dovere che non paventava mai nessun sacrificio. Suo padre, Vincenzo Tessitore, si era distinto nella prima guerra mondiale e nella guerra d'Abissinia meritandosi l'Ordine Militare di Savoia.

A vent'anni, il giovane Tessitore entrava all'Accademia Militare di Modena, sceglieva naturalmente la specialità alpina, dove prestò poi servizio con il grado di tenente e di capitano. «Nel periodo '40-'43 egli frequentò, con ottimi risultati, la Scuola di Guerra, dopo la quale fu assegnato al Corpo d'Armata Alpino operante in Russia. Nella zona del Don «rifulsero le sue doti di coraggio e di abnegazione». Venne ferito in combattimento ed ebbe una medaglia d'argento e una croce di guerra al valor militare.

Dopo aver comandato il battaglione Alpini «Saluzzo» e dopo un periodo di servizio allo Stato maggiore, fu nominato colonnello nel 1953 e passò a dirigere la Scuola militare alpina di Aosta, portandovi un senso moderno di strategia e dinamismo. Una volta, il motto degli alpini era: «Di qui non si passa». Con esso gli alpini scrissero pagine memorande di eroismo durante la prima guerra mondiale, prestarono nella difensiva ma sterili nel complesso offensivo. Bisognava evitare di restare nell'ambito di «splendidi episodi locali» e il motto fu trasformato in «Si va oltre», ciò, se non erriamo, fin dal 1938. Per rendere praticamente operante, il generale Tessitore mise a punto una tecnica intesa ad affrontare e superare le difficoltà dei distretti montuosi, perfezionando le scuole di sci e organizzando un paracadutismo di reparti organici, effettuati anche praticamente sui ghiacciai di Valtournanche (q. 3000) e del Rutor (q. 3200). Diventato generale, comandò la divisione «Julia» e la «Taurinense». Dal 1.o marzo di quest'anno era all'«Ispettorato», Roma.

Lo scomparso aveva un fratello, Marco, tenente degli Alpini, morto in guerra. Nel retroterra militare della famiglia, non resta che suo figlio Guido, tenente, sempre negli Alpini. Insieme con la moglie, lo piange pure una figliola di anni 20, il cui nome, Gioia, sembra ora una triste ironia. Tutti i parenti sono giunti in serata ad Aosta, città dov'egli sarà sepolto, secondo il suo desiderio che però era soltanto generico. Egli aveva stabilito che la sua tomba sorgesse dov'egli sarebbe morto, perché ogni lembo della terra d'Italia, gli era ugualmente caro.

a. a.

Ferisce la madre dell'ex-fidanzata va in un'altra stanza e si spara al capo

Né lui, né la donna sono gravi - Egli e la ragazza si erano lasciati da poco tempo - La giovane, al momento della sparatoria, era fuori casa

Genova, 13 ottobre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stasera a tarda ora in un appartamento di via Acquarone 3, dove dimora la famiglia del meccanico Carlo Malagutti: un giovane diplomato all'istituto nautico, Gianluigi Gennaro di 24 anni, abitante nella stessa via al numero 30/9 e figlio di uno stimato funzionario di un ente pubblico, ha tentato di uccidere la madre dell'ex-fidanzata e poi ha rivolto l'arma — un fucile da caccia ad una canna — contro di sé, senza tuttavia riuscire a togliersi la vita.

Alle 22,30 Gianluigi Gennaro si era presentato all'abitazione dell'ex-fidanzata Franca Malagutti di 20 anni, per avere un colloquio con la ragazza. I due di recente si erano lasciati, pare di comune accordo, e la fanciulla aveva cominciato a frequentare un conoscente del Gennaro, ufficiale della marina mercantile.

In casa in quel momento vi era soltanto la madre di Franca, signora Idelma Malagutti di 41 anno. Che cosa sia accaduto con esattezza non è stato ancora stabilito: è certo che pochi minuti prima delle 22,30 Franca Malagutti, che aveva trascorso un paio d'ore in compagnia di un'amica, ha fatto ritorno a casa, ma prima di salire ha telefonato alla madre da una latteria, chiedendo se l'ex-fidanzato se ne era già andato.

La madre ha fatto appena in tempo a sollevare il ricevitore: dall'altro capo del filo Franca Malagutti ha udito un trambusto, delle grida soffocate, poi un'esplosione, seguita da un lungo silenzio. Gianluigi Gennaro infatti aveva avuto una discussione molto accesa con la signora Malagutti, improvvisamente aveva tratto il sotto la giacca il fucile da caccia. All'arma preventivamente egli aveva tagliato il calcio e segato l'unica canna, onde ridurla a minori proporzioni e poterla così più facilmente nascondere.

Il giovanotto ha esploso un colpo, che ha raggiunto la donna alla testa, poi, fuggito nella stanza accanto, ha rivolto l'arma contro di sé, ferendosi alla tempia. La signora Malagutti, nonostante la grave ferita, è riuscita ad aprire la porta di casa ed a scendere alcuni gradini: sulla scala ha incontrato la figlia. E' stata subito trasportata all'ospedale di San Martino.

La signora Malagutti è stata ricoverata con prognosi riservata. Il giovane è stato trovato mezz'ora dopo. Non è grave. Credevano che fosse fuggito.

ULTIME NOTIZIE

I piani di De Gaulle illustrati dal Primo Ministro

Debré all'Assemblea insiste sui progetti per «l'Europa delle patrie»

Rapporto sulla «forza atomica» nazionale - «Un Paese è meglio considerato dai suoi alleati quando è capace di difendersi da solo» - La Nato resta la base della politica francese, ma Parigi chiede una parte direttiva Rifiuto di collaborare con le industrie dei Paesi «che non hanno nulla da portare» - Perplessi molti deputati

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 13 ottobre.

Il primo ministro ha aperto stasera all'Assemblea nazionale il dibattito sul progetto di legge per dotare la Francia di una forza d'urto nucleare, progetto che ha già sollevato forti opposizioni non soltanto nel Parlamento, ma anche nello stato maggiore. Appena salito alla tribuna, Michel Debré ha detto che le principali critiche al progetto governativo partirono dall'affermazione che «la Francia sta per rovesciare le sue alleanze e per entrare nel campo neutralista»: una precisazione sulla politica estera si rende perciò necessaria.

Fondamento di tale politica, ha detto l'oratore, è «il mantenimento e lo sviluppo della alleanza occidentale, di cui il Patto Atlantico è lo strumento». Però, il patto non è perfetto e ha bisogno di essere adattato agli avvenimenti: la prima imperfezione, secondo il governo francese, è di essere considerato un patto regionale. «Non avrà solidità — ha affermato — altro che se sarà l'espressione del mondo libero in ogni luogo. Non bisogna che in Africa e in Estremo Oriente l'Occidente rimanga diviso. Mentre la Francia in Algeria difende l'Occidente, e ciò diventa più evidente ogni giorno, la solidarietà occidentale non si manifesta».

Questa affermazione, che sembra rivolta a tranquillizzare gli ambienti colonialisti, è difficile che possa essere condivisa dagli alleati della Francia, in ogni modo Debré ha detto che riconoscere la debolezza del Patto Atlantico perché non è esteso a tutto il mondo non significa assergli contro, ma volerlo rinforzare.

La seconda critica al Patto Atlantico riguarda la disuguaglianza nell'organizzazione politica e strategica. «Gli Stati Uniti — ha dichiarato il primo ministro — hanno diritti privilegiati: ciò è normale, ma ci sono dei limiti. Le altre nazioni occidentali dovrebbero avere una parte più grande nella direzione strategica».

L'integrazione militare è il terzo punto esaminato da Debré. «Noi siamo favorevoli — ha detto — ma crediamo che non si debba arrivare a un sistema in cui il governo e il Parlamento non avrebbero più la loro parola da dire nella difesa del territorio nazionale».

Poi, il primo ministro ha polemizzato con coloro che «accusano il governo attuale e il generale De Gaulle di voler distruggere l'Europa e, nello stesso tempo, di volerla organizzare così fortemente da farne una terza forza». A questa [illegible] contraddittoria ha risposto affermando che l'Europa è necessaria, non fosse che per rinforzare l'avvicinamento franco-tedesco; l'iniziativa del Capo dello Stato è rivolta, appunto, a stabilire fra gli Stati europei una collaborazione politica.

Michel Debré ha fatto tutta una [illegible] due critiche ai trattati europei attualmente in vigore. «L'esperienza — ha affermato — dimostra che soltanto i governi responsabili possono prendere decisioni politiche e, d'altra parte, si è potuto constatare che non si crea il sentimento di solidarietà europea unicamente con l'applicazione di tali trattati: se si vuole una vera solidarietà europea, bisogna che i problemi siano dibattuti dai governi». Per queste ragioni egli ha affermato che bisogna fare l'Europa delle patrie.

Dopo la lunga esposizione di politica estera, il primo ministro è passato a parlare del progetto di legge per la forza d'urto. «La Francia — ha detto — ha raggiunto il rango dei paesi che hanno una buona tecnica atomica, nel campo industriale e militare, senza il soccorso di nessun aiuto estero». Ha poi illustrato la necessità di dotare la difesa francese dell'arma nucleare, per concludere: «Un paese è meglio considerato dai suoi alleati quando è capace di difendersi da sé».

Il primo ministro ha anche scartato la proposta di integrazione atomica affermando che «l'integrazione non esiste per la buona ragione che nessuno la vuole». La cooperazione industriale è necessaria, ha detto, ma soltanto fra Stati che portino qualche cosa: non si comprerà con chi non porta nulla».

Il discorso del primo ministro, di un'intonazione francamente nazionalista, ha avuto applausi unanimi nel settore dell'Unione per la nuova repubblica, ma è stato accolto con una certa perplessità dagli altri gruppi parlamentari. Il dibattito riprenderà nel pomeriggio di domani e soltanto allora si sapranno le reazioni dei partiti.

Per ora non sembra che le parole di Debré siano riuscite a vincere le esitazioni che dominano i partiti atlantici ed europeistici, specie i democristiani e i cosiddetti indipendenti. Può darsi che il Consiglio dei ministri decida domattina di porre la questione di fiducia sul progetto di legge per la forza d'urto atomica e, in questo caso, il voto dovrà essere inteso su tutta la politica del governo.

Sandro Volta

Piano degli S.U. per modifiche alla forza nucleare in Europa

Washington, 13 ottobre.

Il giornale *Washington Evening Star* afferma che la Casa Bianca e le Forze armate americane hanno accettato in via provvisoria le conclusioni di un rapporto segreto che raccomanda la costituzione di un nucleo di sottomarini, armati di missili nucleari Polaris.

Nel documento si propone di dare al comandante dello scacchiere europeo della Nato facoltà di ordinare il lancio di tali missili senza dover chiederne l'autorizzazione agli Stati Uniti o a qualunque altro Paese.

Secondo notizie non ufficiali, un rapporto segreto proporrebbe anche radicali cambiamenti in tutta la struttura politica e militare dell'Alleanza atlantica, nei prossimi dieci anni. Ne avrebbero discusso Eisenhower e Norstad.

Lo zingaro ha sposato la quindicenne rapita

Lo zingaro Giovanni con la graziosa ragazza rapita, Rosetta Bianchini (Telefoto)

Milano, 13 ottobre.

La giovanissima Rosetta Bianchini di 15 anni che martedì scorso era stata rapita a Cormano da uno zingaro, si è sposata con il suo rapitore secondo il rito zingaresco.

La ragazza, che faceva parte di un'altra carovana di girovaghi, secondo le ultime notizie, sarebbe stata d'accordo col giovane di cui è innamorata. Tuttavia il padre aveva denunciato la sua scomparsa ai carabinieri.

La cerimonia nuziale sarebbe avvenuta subito dopo il «rapimento» in una località che è stata tenuta segreta. Subito dopo, gli sposi hanno raggiunto il loro carrozzone.

Un successo americano nel campo della tecnica spaziale

Tre topi lanciati con un missile «Atlas» ricuperati vivi dall'altezza di 1130 km.

E' la massima quota raggiunta da esseri viventi che poi abbiano fatto ritorno - Il razzo partito da Capo Canaveral ha raggiunto le acque dell'Ascensione nell'Atlantico - Venti minuti dopo la "capsula„ è stata avvistata in mare e ripescata

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 ottobre.

L'ente americano per le ricerche spaziali, Nasa, ha annunciato oggi poco prima delle 15 che tecnici della sezione balistica dell'aeronautica hanno lanciato tre topi nello spazio ricuperandoli vivi. L'esperimento, effettuato per mezzo di un missile a lungo raggio «Atlas», è stato portato a termine con successo e la capsula incorporata nel «naso ogivale» del razzo è stata ripescata da un battello appositamente attrezzato, nell'Atlantico, a circa ottomila chilometri di distanza da Capo Canaveral, dopo aver raggiunto l'altezza di 1130 chilometri, la massima mai toccata da esseri viventi che poi abbiano fatto ritorno a terra.

L'«Atlas» con a bordo i tre topi era stato lanciato dal baliepedio della Florida esattamente alle 4,35 di stamane. Venticinque minuti dopo il suo cono terminale, pesante una tonnellata e mezzo faceva centro nel punto dell'Oceano previsto, a nord dell'isola di Ascensione. Il volo era stato continuamente seguito da due aerei, mediante radiolocalizzazione effettuata con nuovi sistemi. Dopo venti minuti una unità della marina, il Crusader, poteva già comunicare di aver avvistato, sulle onde dell'oceano, il «cono» agiuale. Questo veniva tenuto a galla da una specie di pallone da esso stesso emesso e gonfiato. Un reparto di uomini-rana del Crusader provvedeva ad assicurare il cono terminale alle cime di bordo. L'operazione per il recupero è stata ostacolata dal maltempo e resa difficile dalla necessità di non sottoporre l'oggetto a scosse di alcun genere. Finalmente alle 8,08 l'ogiva dell'«Atlas» con tutto il suo carico era a bordo della nave. Prima che i tecnici potessero aprire la capsula dei tre roditori dovevano tuttavia passare altre quattro ore e mezzo.

I tre animali, chiamati Sally, Amy e Moe, hanno raggiunto col cono terminale dell'«Atlas» la quota di 1100 chilometri, ed hanno quindi attraversato nei due sensi lo micidiale fascio di Van Allen, più esattamente la prima delle due fasce radioattive che circondano la terra e i cui effetti potrebbero risultare mortali o almeno mettere in serio pericolo di vita i futuri esploratori dello spazio.

I tre topi hanno 12 settimane di vita: due sono femmine e uno è un maschio, di pelo nero per studiare l'azione dei raggi cosmici sui pigmenti. Gli animali sono stati sistemati in compartimenti separati all'interno di un cilindro di 15 centimetri di diametro e di 40 centimetri di lunghezza.

Il dott. Clamman, direttore della scuola di medicina spaziale, ha dichiarato che il cilindro non è altro che un modello ridotto dell'abitacolo in cui prenderà posto il primo uomo che tenterà l'avventura nello spazio. All'interno del cilindro sono state sistemate delle bombole di ossigeno e strumenti elettronici per realizzare un ambiente quanto più possibile vicino a quello esistente nel nostro pianeta.

«Questo esperimento — ha detto Clamman — rappresenta un tentativo in direzione delle ricerche dirette a trovare il modo di consentire all'uomo di volare nello spazio.

«Noi crediamo che questo volo ci fornirà dati preziosi su diversi aspetti del volo spaziale. Desideriamo vedere quanto i topi risentano del fatto di essere costretti in un piccolo spazio, le conseguenze della mancanza di gravità, quelle dovute al reingresso negli strati densi dell'atmosfera, quelle delle radiazioni ecc.»

a. b.

Una nota dei Vescovi sulle elezioni ed i cattolici

Roma, 13 ottobre

La conferenza episcopale italiana ha emesso il seguente comunicato: «Gli eminentissimi ed eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi d'Italia, in occasione della consultazione elettorale del 6 novembre p. v., ritengono loro dovere comunicare a tutti i fedeli che è tuttavia valida e sufficiente, per illuminazione delle loro coscienze, la dichiarazione da loro fatta in data 8 maggio 1958».

Tale dichiarazione che viene riportata nel seguito del comunicato ricorda ai clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua chiesa, e quindi il grave obbligo di votare; di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della religione cattolica ed ai decreti della chiesa e per il pieno rispetto del giusto diritto; di essere uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del paese.

«Tutti i parroci — conclude il comunicato — renderanno noto il presente comunicato nei modi che varranno stabiliti dagli eminentissimi ed eccellentissimi ordinari».

Il memorandum italiano distribuito oggi all'Onu

New York, 13 ottobre.

Negli ambienti della delegazione italiana alle Nazioni Unite si afferma che domani verrà distribuito a tutte le rappresentanze all'Onu il preannunciato memorandum italiano di settantotto pagine. Il memorandum, aggiornato a cura della stessa delegazione italiana alle Nazioni Unite confuta sulla base di documenti e di dati gli argomenti addotti dal governo austriaco negli ultimi giorni.

Dopo una premessa storica sulla questione dell'Alto Adige, il documento passa ad esaminare le pretese austriache sulla zona, nonché la natura della controversia tra i due paesi. Citati tutti gli elementi che comprovano il buon diritto del nostro paese, il memorandum conclude riaffermando la posizione italiana fondata sugli accordi De Gasperi-Gruber.

L'Inghilterra effettuerà ricerche spaziali con l'Europa

Il ministro Hailsham ha parlato al congresso conservatore: "Le conversazioni per questa eccitante prospettiva procedono bene„

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 13 ottobre.

Il congresso nazionalista del partito conservatore radunato a Scarborough nello Yorkshire, (nella stessa sala che la scorsa settimana ospitò il congresso laburista) ha rivolto oggi la sua attenzione ai problemi di politica estera. Hanno parlato il ministro degli Esteri lord Home e il ministro per gli Affari europei Edward Heath. Dei due discorsi il più interessante è stato quello di Heath non perché abbia rivelato fatti nuovi ma perché ha confermato, in termini abbastanza decisi, che il governo britannico è consapevole della necessità di rafforzare, in tutti i campi, i suoi rapporti con l'Europa. Alla fine del discorso, il Congresso ha approvato una mozione in cui si sollecita il governo a «compiere passi positivi per accrescere la cooperazione economica fra i Sei e i Sette».

Il ministro degli Esteri ha invece parlato dei rapporti con la Russia e ha detto che la politica degli Occidentali deve avere «fermezza, costanza e fiducia nei propri principi». Secondo il ministro, un accordo totale con Mosca è, almeno per ora, impossibile ma ciò non significa che intese non possano essere attuate «su quei punti su cui vi è coincidenza di interessi». «Occorre cercare queste zone di mutua tolleranza — ha concluso lord Home, — e il disarmo è probabilmente una di queste».

Il ministro per gli sviluppi scientifici, lord Hailsham, ha dichiarato oggi che l'Inghilterra sta cercando di organizzare un gruppo di paesi del Commonwealth e dell'Europa occidentale per la realizzazione di veicoli spaziali. Le conversazioni su questa «eccitante prospettiva» procedono bene.

L'obiettivo è di consentire a questi paesi, agendo di conserva, di fronteggiare l'enorme spesa per la realizzazione di combustibile liquido per razzi. Solo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno sinora trovato fondi finanziari sufficienti per costruire in proprio razzi spaziali.

I delegati del Congresso hanno applaudito la dichiarazione di lord Hailsham ed hanno approvato una risoluzione che invita il governo Macmillan a spendere «una ragionevole parte» del reddito inglese per le ricerche spaziali.

Secondo alcuni osservatori Macmillan avrebbe già preso la decisione di lasciare il suo posto alla testa del governo prima dello scadere della corrente legislatura. Questa, almeno, l'affermazione del *Daily Express* (indipendente di destra), sotto la firma di Douglas Clark, suo redattore politico.

«Macmillan — prosegue il giornalista — vede in R. A. Butler (ministro dell'Interno e presidente del partito) il suo successore più qualificato ed immediato. Il trasferimento del potere avverrà presumibilmente fra due anni. In quella epoca Macmillan avrà 69 anni».

m. ci.

Al Senato i bilanci dei Trasporti e delle Poste

Roma, 13 ottobre.

(*p. a. p.*) Domani al Senato i ministri Spataro e Spallino concluderanno i dibattiti sui bilanci dei Trasporti e delle Poste. Nella relazione al bilancio dei Trasporti il sen. Genco ha dato alcuni dati sui trasporti per strada e per ferrovia.

Al 31 dicembre 1959 le cifre erano queste: autolinee extra urbane 9596; sviluppo chilometrico della rete 569.826. A tali dati vanno aggiunte 1125 autolinee urbane con uno sviluppo di km. 7121.

Per quanto riguarda l'autotrasporto merci al 30 giugno 1960 risultavano in circolazione: 404.813 autocarri per una portata complessiva di quintali 9.231.355; 165.040 motocarri per una portata complessiva di quintali 590.175; 38.290 rimorchi per una portata complessiva di quintali 4.049.204.

Sulle strade ferrate, nel periodo luglio-febbraio 1958-59 i viaggiatori sono stati 245 milioni 000 mila. Nello stesso periodo 1959-60 sono stati 251 milioni 600 mila con un incremento attivo del 2,34 per cento. Il traffico merci — sempre rapportato al periodo luglio-febbraio 1958-59 e 1959-60 — è stato rispettivamente di tonnellate 29.900.000 contro 35 milioni 400 mila.

Nel corso della discussione sono stati presi in esame problemi di carattere locale. Hanno parlato il monarchico D'Alboro, il socialista Solari, i comunisti Imperiali, Busoni e Mancino, il democristiano Zane, il comunista Sacchetti e l'indipendente di centro Cadorna.

Il Consiglio dei Ministri convocato oggi al Viminale

Roma, 13 ottobre.

I ministri si raduneranno in Consiglio domani pomeriggio. L'ordine del giorno è molto fitto. Non si esclude che venga affrontato anche il problema della riduzione dei contributi unificati in agricoltura.

Questa sera a Montecitorio il Presidente del Consiglio, Fanfani, si è successivamente intrattenuto a colloquio con i segretari dei partiti repubblicano, Reale e socialdemocratico, Saragat. Sono stati presi in esame i risultati di alcuni sondaggi elettorali condotti in varie zone della penisola: essi risulterebbero positivi per lo schieramento dei partiti democratici.

Tre condanne a morte al Cairo per spionaggio a favore di Israele

I due italiani coinvolti nel processo sono sfuggiti alla pena capitale - I condannati sono egiziani; il 25 ottobre si deciderà se le sentenze saranno eseguite

Gli italiani Raimondo Di Pietro (a sinistra) e Ferdinando Paciolla (a destra) al banco degli imputati (Tel.)

Il Cairo, 13 ottobre.

Tre condanne a morte sono state pronunciate questa mattina dall'alta corte del Cairo nel processo dei membri della rete spionistica che operava a favore di Israele ed in cui sono imputati due italiani. I condannati sono Fuad Moharram, Rachad Rizk e Sami Nafeh, tutti egiziani; dovranno attendere fino al 25 ottobre, data della prossima udienza della corte, per sapere se saranno giustiziati. Secondo le regole del diritto musulmano i casi di pena capitale debbono essere sottoposti all'approvazione del mufti, capo religioso della provincia.

Raimondo Di Pietro e Ferdinando Paciolla, i due italiani coinvolti nella vicenda di spionaggio, sono sfuggiti alla pena capitale. La condanna a morte per impiccagione pronunciata stamane esclude che potranno essere pronunciate altre sentenze capitali nella udienza del 25 ottobre nella quale il tribunale speciale emetterà i verdetti relativi agli altri imputati.

Si è così parzialmente concluso il processo iniziatosi il 15 maggio scorso contro diciassette persone di diversa nazionalità accusate di aver attentato alla sicurezza della Repubblica araba. Gli imputati erano accusati di avere trasmesso negli ultimi anni ad Israele, giovandosi di stratagemmi vari tra cui corrispondenza con inchiostri simpatici e radio-trasmittenti clandestine, importanti informazioni di natura militare, economica e sociale sulla Rau.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Taverna
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cinzia**, la sorella **Giuseppina** col marito **Antonio Serra**, la suocera **Lucia Valzania** ved. **Brosta** col figlio **Stanislo**, i nipoti, ni e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Viale Firenze 6.
— **Chieri**, 13 ottobre 1960.

La famiglia **Saroglia** prende parte al dolore per l'immatura perdita del caro amico
Giovanni Taverna
— **Chieri**, 13 ottobre 1960.

I Dipendenti della Ditta **Saroglia** di **Taverna** di Luigi Saroglia e Figli prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto ex Titolare
Giovanni Taverna
— **Chieri**, 13 ottobre 1960.

Sandro e **Lina Damiani** prendono parte al lutto della famiglia Taverna per l'immatura perdita del caro amico
Giovanni
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato
Luigi Camba
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Natalina**, il fratello **Giovanni** e famiglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 9 in S. Secondo di Pinerolo, indi la cara salma verrà trasportata a Torino dove alle ore 11 sarà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale e tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento alla signora Turina e alle sue revde Suore per l'amorevole assistenza al caro estinto.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Amalia Foglia
ved. Guglielmana
La piangono: i figli **Giuseppina** col marito **Guido Bellardina**, **Emma** con la moglie **Sardina Crighino**, le nipoti **Graziella** col marito **Vincenzo Cagliolombardi** e **Rosalia**. Funerali sabato 15 corr. ore 9, via Rosta 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torre**, 13 ottobre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Passetti nata Coffi
La piangono: il marito **Dante**, figlio **Anselmo**, nuora, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mauro Randone per le assidue cure, coadiuvini compresi. Funerali oggi ore 16 da via Pinerolo 36. Si ringrazia anticipatamente.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elisa Evilio ved. Bicego
Ne danno il triste annuncio, i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 15 alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 491/B. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

E' ritornata a Dio l'anima buona di
Maria Peronino Cena
Addolorati partecipano: la figlia **Margherita** col marito avv. **Luigi Andreis**, il cognato don **Mario**, la cugina e la fedele **Maria Cattino**. I funerali a S. Sebastiano Po, venerdì 14 alle ore 10. Grazie a tutte le gentili persone che parteciperanno.
— **S. Sebastiano**, 13 ottobre 1960.

I genitori del compianto
Carlo Torrero
Perito industriale capitano
comunicano che la salma del loro adorato figlio travolto da disgrazia giungerà al Cimitero di Torino il giorno 15 corr. alle ore 11 circa per essere tumulata nella tomba di famiglia. Campo Bric, fosse 35.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è serenamente mancato il
DOTT. ATT. TEOLOGO
Paolo Bertolino
di anni 69
Parroco di Beinasco
Ne danno l'annuncio il viceparroco don **Giuseppe Sangalletti**, don **Giuseppe Aimonetto**, don **Giuseppe Dalbesio** parroco di Borgaretto, e la popolazione tutta. I funerali avranno luogo sabato 15 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa parrocchiale. Per espressa volontà del defunto non [illegible] una spesa di lusso.
— **Beinasco**, 13 ottobre 1960.

Il **Sindaco**, unitamente all'**Amministrazione Comunale di Beinasco**, partecipa con dolore la dipartita del venerando parroco
SAC. ATT. DAV.
Paolo Bertolino
che per oltre 57 anni ha retto [illegible] mente e santamente la parrocchia di Beinasco, dedicando ad essa ogni sua premura ed azione.
— **Beinasco**, 13 ottobre 1960.

L'**Amministrazione dell'Ospedale della Carità di Beinasco**, i dott. **Cuneo** e **D'Alessandro**, la reverenda **Superiora**, le reverende **Suore**, i **Ricoverati** partecipano al dolore che ha colpito la popolazione per la perdita del molto reverendo parroco
Can. Avv. Paolo Bertolino
suo esecito fondatore.
— **Beinasco**, 13 ottobre 1960.

L'**Amministrazione dell'Asilo di Beinasco**, le reverende **Suore** e **Giovani** ospiti ricordano con rimpianto il molto reverendo parroco
Can. Avv. Paolo Bertolino
che è stato sempre il padre tutelare di ogni opera di bene.
— **Beinasco**, 13 ottobre 1960.

Cristianamente è [illegible] ai suoi cari il
Prof. Emilio Corio
di anni 60
Addolorati lo annunciano: la moglie **Giulia**, il figlio **Enzo** e parenti tutti. La cara salma, domani 15 corr. alle ore 9 dall'ospedale Martini, sarà trasportata a Viche dove avrà luogo il funerale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Le famiglie **Ercole Iacotti** e **Gaetano Gamerglio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Emilio Corio
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'amico buono di
Francesco Luigi Vacca
anni 91
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 da via Thesauro 2. Per espresso desiderio dell'estinto si prega non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

1946 1960
Nel quattordicesimo anniversario della dipartita di
Pietro Marucco
la moglie lo ricorda con immutato dolore a tutti quanti lo conobbero.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Gisberto Dolci
la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto a quanti Lo conobbero. Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 17 ottobre alle ore 8 [illegible] parrocchia di Santa Teresa.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

Improvvisamente ci ha lasciati il caro
Rag. Mario Servi
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Raffaella Kauda**, la mamma, la figlia **Marcella** con il marito **Mario Castelnuovo** e figli **Dani** e **Fiorella**; la figlia **Letizia** con il marito **Silvio Della Torre** e figli **Micol** e **Daniela** (in Israele); le sorelle, cognati, la zia **Gemma**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 14 ore 14,30 partendo da via della Rocca 42.

Profondo vivo parte al dolore le famiglie: **Alpazat** e dott. **Swartz**.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Giorgio de Leon annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa del suo grande Collaboratore ed amico fraterno
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Mario Della annuncia con dolore l'immatura perdita del collega ed amico
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 12 ottobre 1960.

La **Ditta Fratelli de Leon** annuncia l'improvviso doloroso scomparsa dell'Amministratore
Rag. Mario Servi
fedele e tenace collaboratore.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Impiegati, Viaggiatori, Macchinisti della **Fratelli de Leon, Sede** e **Stabilimento** di via Madama 35, e **Filiale** di corso Vittorio Emanuele 58 di Torino partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro amato Direttore
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 12 ottobre 1960.

I **Dipendenti** tutti della **Fratelli de Leon, Filiale di Milano**, annunciano con dolore la grave perdita dell'Amministratore
Rag. Mario Servi
— **Milano**, 13 ottobre 1960.

I **Dipendenti** tutti della **Fratelli de Leon, Filiale di Roma**, annunciano con dolore la grave perdita dell'Amministratore
Rag. Mario Servi
— **Roma**, 13 ottobre 1960.

I **Dipendenti** tutti della **Fratelli de Leon, Filiale di Napoli**, annunciano con dolore la grave perdita dell'Amministratore
Rag. Mario Servi
— **Napoli**, 13 ottobre 1960.

Gli amici: **Ascoli, Ottolenghi, Revori, Servi** profondamente colpiti, si stringono desolati intorno a Lelia e famiglia, partecipando commossi al loro immenso dolore per l'immatura, repentina scomparsa dell'indimenticabile
Mario
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

La famiglia **Schlatter** prende parte al dolore della famiglia Servi per la perdita del caro
Mario
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Laura Beltrame si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

La **S.p.A. [illegible]** partecipa al lutto dei familiari per la perdita del
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

La famiglia **Ricca** e **Magnani** partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Pier Antonio Mosca e famiglia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Mario Servi
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Il [illegible] serenamente mancato ai suoi cari
Carolina Torriano
nata Vitale
Affranti l'annunciano: il marito **Pietro**, la figlia **Carla** col fidanzato **Alberto**, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. sabato 15 ottobre dopo la benedizione alle ore 8,30 la cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano, via Santena 5, per Ticineto.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Torriano i fratelli **Weil**.

Alberto Maggiorotto e famiglia prendono vivissima parte al grande dolore della loro carissima Carla per la scomparsa della mamma
Carolina Torriano
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

Cristianamente è spirata l'anima buona di
Margherita Baudino
(Suor Pasqualina)
di S. Giuseppe Cottolengo
Addolorati annunciano la dipartita: i fratelli **Eugenia** e **Andrea**, cugini, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza, via S. G. B. Cottolengo 14. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

La **Libreria Editrice G. B. Paravia** prende viva parte al dolore della signorina Rosina Rastone per la scomparsa della sorella.

Direzione, Colleghi e **Personale** tutto della **Remington Rand Italia** partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Renzo Mazza
apprezzato e stimato collaboratore ed amico carissimo.
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Egeo Davile
Alfredo Vanoni
Loris Veronesi
si associano al dolore della famiglia Mazza.

Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Clara Bosso ved. Caprino
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Maria**, **Alessandro**, genero, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Marsolo per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Pompea 29/0. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

I **Dipendenti** della **Ditta Marsa** si associano al lutto del loro titolare.

Ha concluso cristianamente la sua vita semplice e buona
Linda Mazzia
Addolorati lo annunciano: la sorella **Evelina**, il fratello **Silvio** con la moglie **Lucy Bertoglio** e la figlia **Paola**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Crevacuore sabato 15 [illegible] alle ore 15.
— **Crevacuore**, 13 [illegible]

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Benzani
nata Cerrati
anni 82
Ne [illegible] addolorati la piangono: i figli **Guido**, **Rina** ed **Edvige**, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 15 corrente, alle ore 10,15, partendo dall'abitazione in sobborgo San Michele, via Remotti n. 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **San Salvario** (Alessandria), 13-10-1960.

La **Radiotelevisione Italiana** esprime il proprio cordoglio nell'annunciare la morte di
Luigi Brusa
Dipendente di Radio Torino
I funerali avranno luogo il 15 alle 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Guido Reni 125.
— **Torino**, 14 [illegible]

Il dott. **Giuseppe Rosano** col fratello dott. **Paolo** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Calandra per la scomparsa della cugina
Consolina
— **Rivoli**, 13 ottobre 1960.

L'11 ottobre, santificata da lunghissima sofferenza, confortata dalla speciale benedizione del S. Padre, è cristianamente spirata
Caterina Zucca Bonissone
A funerali avvenuti, come da Lei desiderato, ne danno il tristissimo annuncio i figli: **Nina** con la moglie **Serafina Mongini**, la figlia **Anna Maria** e famiglia; **Piera Candiani** con la figlia **Carla** e famiglia; **Emilio Giga** col marito **Luigi Lombardi** ed i figli **Margherita** ed **Emilio Francesco**; il cognato avv. **Francesco Lombardi**; i nipoti e pronipoti **Bonissone, Zucca, Chiabotti, Lazzaroni, Baldi, Facino, Brunati**; gli affezionati **Carolina Severini**, con Lei da 53 anni, **Tina Pasoli, Germano Erba**. Ai medici prof. dott. Angelo Limentani e dott. Adelchi Cravero la famiglia esprime un sentimento di viva riconoscenza per la valida cura tanto affettuosamente prestata. Una Messa in suffragio della cara salma verrà celebrata il 29 ottobre alle ore 9,30 nella chiesa della Misericordia via Barbaroux n. 41.
— **Cuneo**, 13 ottobre 1960.

La **S.p.A. Zucca** partecipa con vivo cordoglio al lutto delle famiglie Zucca, Lombardi, Gambino per la scomparsa della signora
Caterina Zucca Bonissone
— **Milano**, 13 ottobre 1960.

La **S.p.A. San Marco** prende viva parte al lutto delle famiglie Zucca, Lombardi, Gambino per la scomparsa della signora
Caterina Zucca Bonissone
— **Ferrara**, 13 ottobre 1960.

La **S.p.A. Bar Zucca - Torino** partecipa col più profondo cordoglio al dolore delle famiglie Zucca, Lombardi per la scomparsa della signora
Caterina Zucca Bonissone
— **Torino**, 12 ottobre 1960.

Il **Direttore**, gli **Impiegati** e i **Dipendenti** tutti della **S.p.A. Bar Zucca di Torino** esprimono alle famiglie Zucca e Lombardi i sensi della più viva e commossa partecipazione all'unanime cordoglio per la dolorosa perdita della signora
Caterina Zucca Bonissone
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

La **Soc. in n.c. Agrica, Anita Ferraris, Giambattista Ferraris** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Lombardi per il decesso della signora
Caterina Zucca Bonissone
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia Lombardi:
Anna Dutto Bravo
Ornella Ghiron
Tina Lagostena Mokenda-Russo.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Mattea
Ex Nazionale di Calcio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, generi, gli adorati nipotini, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Verna per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Balbiano 40.
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

Dirigenti, Collaboratori e **Amici** della **Fiat Officine Sussidiarie Auto**, partecipano con sentito cordoglio al lutto del cav. Francesco Mattea per la scomparsa del suo caro fratello signor
Angelo Mattea
— **Torino**, 14 ottobre 1960.

Il nipote **Angelo**, la moglie **Maria** e la [illegible] **Michela**, partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'adorato padrino e zio
Angelo Mattea
— **Torino**, 13 ottobre 1960.

Maria Francois prende parte al dolore della famiglia.
Partecipa al lutto: famiglia **Monti**.

Improvvisamente ad Acqui dove si era recato per l'assolvimento dei suoi doveri è mancato
Edoardo Tessitore
Generale di Brigata degli Alpini
La moglie **Carla Landel**, la mamma **Gabriella Gildemeli Tadini**, i figli [illegible] degli Alpini **Guido** e **Gioia**, la sorella, la suocera e i parenti tutti ne danno il dolorosso annuncio. I funerali hanno avuto luogo ad Acqui il 12 ottobre 1960.
— **Roma**, 14-10-1960, via Vigevano 10.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI in affitto locale industriale adatto lavorazione carpenteria metallica mq. 800-1000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino » A86370

CERCASI mansarda alloggetto servizi terzo ascensore. Telefonare 551-559.

CERCHIAMO alloggi locali industriali da affittare o vendere. Tel. 44-669.

CERCO affittare camera tipello oppure 2 camere servizi. Telefonare 585-963.

CERCO per pensione signorile alloggio 5-6 camere garanzia serietà assoluta ogni referenza. Telef. 720-281.

CERCO subito due o tre camere servizi signorili. Telefonare 273-062. A85161

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Telefon. 46-639.

CONIUGI anziani cercano camera cucina termo comodità molto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ».

CONIUGI artigiani con bambini marito muratore, cercano camera cucina cambio custodia villa o stabile. Telef. 296-358.

FAMIGLIA insegnante pensionata cerca alloggio ammobiliato semiammobiliato zona collinare, pasti limitrofi, Telefonare 553-462. A86169

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi zona San Paolo o Parella. Telef. 833-008 ore pasti

PROFESSIONISTA cerca ufficio 2 belle camerette centralissime. Braggio, Galleria Subalpina. A86336

SIGNORILE 4 camere servizi confortevole anche casa vecchia preferibilmente zona Valentino, Crocetta. Telefonare 655-165.

SPOSI torinesi statali cercano primavera due stanze stesso stabile: due camere, tinello cucinino, preferibilmente zona Cavalli. Telefonare [illegible] A85346

TURISTA urge affittare alloggio 1-2 camere con bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino ». A87008

UFFICIALE cerca alloggio 2-3 camere accessoriate, zona S. Rita, Orbassano, Rosselli, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ».

URGENTE 1-2 camere servizi termo. Telefonare 41-068 ore pasti. A87010

VIA Genovesi cercasi per persona sola piccolo appartamento oppure camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ». A87008

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, Arsenale 42. Telef. 46-429. 1011

ABBISOGNANDOVI alloggi 15.000 16.000 17.000 22.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI due camere servizi due sole persone. Telef. 663-551 Torino.

AFFITTASI alloggio signorile libero due camere tinello cucinino, via Montevideo, telefonare 894-710 mattino. A85837

AFFITTASI ampio locale negozio-ufficio adiacenza abilitazione su piazza zona Sassi. Telefonare 891-182. A87360

AFFITTASI appartamento salone, due camere, doppi servizi, terrazzo. Francia Statuto. Telef. 551-686. A85606.

AFFITTASI locale nuovo mq. 90 uso laboratorio industria leggera via Ala di Stura 103. Telefonare 293-124. A86423

AFFITTASI negozio con retro anche uso laboratorio magazzino. Telefonare 873-279

AFFITTASI negozio, via Nizza. Telefonare 699-597. A85187

AFFITTASI piazza Sabotino due locali pianterreno uso negozio ufficio. Telefonare 386-982. A87464

AFFITTASI via Medici ampio negozio retro forza telefono termo, cortile passaggio carraio, volendo alloggio, adattabile anche magazzino ufficio. Telefonare 753-187. A86381

AFFITTASI 2 camere cucina ammobiliate Crocetta. Telef. 684-350. A86361

AFFITTASI 5 giornate collinari alloggio comodità vicinanze Torino. Tel. 618-298.

AFFITTIAMO persone pratiche mq. 4150 terreno Torino coltivato floricoltura tre serre, casetta sette vani, termosifone, magazzini, garage, attrezzature completa. Telefonare 284-531. A86414

AFFITTO alloggio signorile 2 camere cucina servizi a comforts moderni. Telefonare 386-285. A86187

AFFITTO camera cucina 8000 camera sola solitaria. Telefonare 585-863.

ALLOGGI pronti subito piccoli medi grandi disponiamo ovunque. Tel. 534-285

APPARTAMENTO affittasi vendesi due uffici: tre-sei camere indipendenti oppure abbinabili. Telefonare 526-307.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CENTRALISSIMO ufficio 6 locali affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ». A86340

CONIUGI piemontesi pensionati referenziati offre 3 camere cambio custodia villetta con giardino fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A86199

CORSO Dante 123 affitto 35.000 mensili, seminterrato, luminoso 260 mq. Telefonare 50-077. 61

CORSO Emilia, 2 camere cucina servizi 21.000. Telef. 588-755. 821

CROCETTA affittasi signorile due camere tinello cucinino, Telef. 591-345.

INDIPENDENTISSIMO ammobiliato offro 3 camere cucina bagno telefono termosifone. Telefonare [illegible] 870-068.

LABORATORIO silenzioso Caprera 31, nuova costruzione, mq. 128, affittasi. Telefonare 385-922. A86330

LOCALE industriale semicentro Torino mq. 240, uffici, riscaldato, affittasi; altro 500 mq. Giulia, tel. 47-387. 1042

MAGAZZINO mq. 70, affittasi eventualmente con annesso garage. Tel. 892-816.

NEGOZIO ampio con retro e servizio casa nuova affittasi. San Secondo 52.

PARAGGI speculazione affittasi due locali di complessivi mq. 60 uso ufficio rappresentanza deposito, due entrate una grande senza strada, luce forza gas gabinetto interno, disposto concorrere spese di migliorie, volendo anche due o più camere abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ». A86770

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta o vende ufficio, libero subito 604

PORTA Nuova affittasi subito locali (210 mq.) piano nobile. Tre sale con balconi verso giardino adatti uffici grande azienda, alloggio e ufficio, pellicceria, grande sartoria, riduconsi due camerette. Telefono 46-615, rivolgersi portinaia piazza Lagrange 2. A85830

SIGNORA offre camera grande privata massimissima a signora (sola), scopo compagnia cultura. Telefonare 593-747 ore 18,30-20,30. A86089

4 vani uso ufficio corso Vittorio libero 1° novembre affronta. Telefonare 40-765.

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AFFITTASI mesi invernali nuovo appartamentino ammobiliato mare confortevolissimo. Telef. 372-216 Torino.

ARMA Sanremo affittasi alloggio annualmente due camere servizi soleggiato ben arredato. Telefonare 376-012. A84429

SANREMO, affittasi matrimoniale ammobiliata unici capiti. Telefonare 691-363.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Saltrano nuovo Residence Hotel sempre aperto, centrale, signorile, tranquillo, telefono 53-565. 28158

BORDIGHERA camere con o senza vitto, televisione, prezzi modici, comodità. Vicco Vinci, via Gradisca 7. 28194

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

RAPALLO Pensione Ara, via Castagneto (Funivia). Prezzi di assoluta convenienza.

PISTRALIGURE Hotel Rosegarten. Rinnovato ristorante, riscaldamento centrale. 1500 tutto compreso. A86630

9 ISTR. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messe in piega, permanenti, tinture, ondulazioni aria, manicure. Scuola riconosciuta Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006.

ALL'ISTITUTO Orsolla, Carnaia 23, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 527

COMPUTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1886

FRANCESE, inglese, tedesco. Lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi miti. Telefonare 776-336. A86069

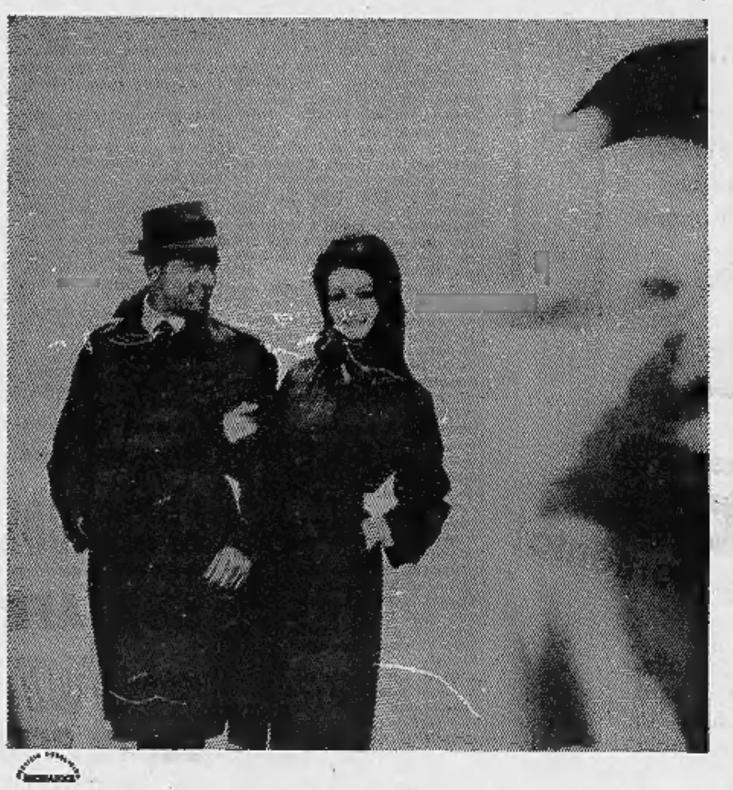
INSEGNANTE impartisce lezioni per classi elementari, preparazione all'esame di ammissione. Telefonare mattinata 585-584; pomeriggio 280-210. A84747.

PENSIONATO massimi requisiti accetta incarichi fiducia amministrazione condominio rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino ».

PROFESSORE ruolo pensionato impartirebbe scuola domestico lezioni gratuite italiano latino francese studenti scuole medie inferiori superiori desiderosi essere seguiti studi anno scolastico 1960-1961. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3131 — Torino ». A[illegible]

SPAGNOLO lezioni traduzioni dattilografiche eseguonsi domicilio. Telefonare ore ufficio 753-468. A[illegible]

Impermeabili "Nailon" Rhodiatoce "Scala d'oro"



amica la pioggia,
quando vi protegge
l'impermeabile del domani,
l'impermeabile "nailon"

Rhodiatoce

nomi = RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

ALL'ISTITUTO « Cima » 7 novembre istituto corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, lingua, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, via Roma 354. Telefonare 50-354. 1029

ELETTRICISTI installatori in B. T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnul, via Tommaso Grossi 32. Tel. 693-852. 1035

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tintura permanenti, corsi accelerati. Delenardo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 857

10 LEZ. TRAD. PERIT. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA cerca dattilografia eseguirsi casa. Scrivere: Pansera, via Exilles 82, Torino. A86418

DICIANNOVENNE diplomata istituto tecnico offresi insegnamento economia domestica, lavori femminili, maestra, giardiniera, o impiego adeguato. Tel. 781-642.

DIPLOMATA darebbe lezioni inglese principianti ed francese anche non principianti. Telefonare 40-438 A86171

DISEGNATORE meccanici pienotili attrezzature offresi lavoro domicilio, disposto recarsi fuori Torino. Telefono. 763-816.

ESPERTE traduttrici da in francese inglese tedesco spagnolo eseguono lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8313 — Torino ». A86179

SIGNORINA accetta lavori dattilografia domicilio. Telefonare 292-995 ore pasti.

TRADUZIONI inglese anche tecnico e commerciali accuratissima eseguonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ». A86312

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto ufficio ammobiliato rilasciato signorile indipendente. Telefonare dalle 13 alle 15 375-005. A85818

ADIACENZE Cernaia affittasi ammobiliata cara signorile non affittacamere Telefonare 521-256. A87347

AFFITTASI camera a due letti ammobiliata confortevole. Telefonare 886-257.

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo pensione. Balatore, corso Sommeiller 4. A87931

AMMOBILIATA grande luminosa affittasi Porta Nuova. Telefonare ore pasti 529-520. A85370

AMMOBILIATO due camere tinello riscaldamento centrale cercasi. Scrivere: Rosina Tempia. Sole 13, Biella.

BIMBO a prenderebbero a governo coniugi residenti collina assicurasi trattamento affettuoso, vitto sano. Telefonare 627-675. A85349

CERCASI soffitta ammobiliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9031 — Torino ».

CERCO [illegible] via Roma, zona Vittorio. fio Umberto. Telefonare 578-767.

GIOVANE impiegato cerca famiglia seria per pensione completa unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». A84749

SIGNORA affitta, Porta Nuova, ammobiliata uno due letti. Telefonare 682-150.

SIGNORE anziano perfette condizioni salute cerca camera con pensione preferibilmente zona piazza Statuto Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO contabile stenodattilografa 18enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ».

ESPERTISSIMO in pensione munito permanente Ferrovie Stato occuperebbesi disposto anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ».

DIPLOMATA maestra, licenza liceale, pratica, serietà, offresi doposcuola ambiano elementari prima media. Telefonare 676-929 (14-16). A86327

EX commerciante energico cerca cauzionato posto fiducia esattore magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3127 — Torino ». A85815

GIOVANE terzo liceo classico [illegible] francese inglese occuperebbesi disposto trasferirsi anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1118 — Torino ».

MATURITA' classica ventenne militesente impiegherebbesi seriamente. Telefonare 587-413 pasti. A85201

PERITO tessile, dinamico, buona esperienza organizzazione direzione preparazione tessitura, cotone, lana, misti, fibre artificiali, sintetiche, pratico telai automatici, ottimo stampatore, miglioramento offresi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ». A86144

RAGAZZA 21enne, volenterosa bella presenza, offresi aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGAZZO volenteroso scuole medie cerca impiego. Telefonare 279-159.

RAGAZZO 17enne licenza commerciale gli piacerebbe cerca impiego ufficio. Telefonare 658-024. A84435

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, industriale, legislazione, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telef. 783-824 ore 17. A86196

RAGIONIERE militesente referenziato, pratico contributi paghe ed contabilità offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 50-834. A87946

RAGIONIERE neo-diplomato desideroso fare pratica offresi. Modi pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne, assolto obblighi militari, pratico organizzazione ufficio commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ».

SIGNORINA, presenza, pratica lavori ufficio, fatturista, computometrista, contabile, impiegherebbesi. Telef. 41-223.

SIGNORINA 24enne offresi corso esperienza, eventualmente cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4473 — Torino ». 28218

SIGNORINA [illegible] presenza dattilografia libri [illegible] e contributi occuperebbesi qualsiasi ufficio. Scrivere Bella Capriolo, via [illegible] 3, Valentino nuovo, Torino. A[illegible]

STENODATTILO 18enne diplomata offresi serio ditta. Telefonare 374-361.

TECNICO diplomato offresi scuola guida teorica pratica ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ».

TRENTATREENNE buona cultura, seria, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A85606

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persona buona cultura, provata capacità trattative affari, dotata spirito iniziativa, offresi conveniente sistemazione da importante edittrice internazionale. Serie possibilità carriera e stabile sistemazione. Massima serietà e riservatezza trattative. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1126 — Torino ». A87317

AD elementi attivi buona cultura facilità eloquio offresi possibilità lavoro ottimamente retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ».

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi a di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi, piazza Carducci 132 sig. Peluso, ore 9-12. 997

AD impiegati grossa media azienda offresi occupazione sussidiaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3130 — Torino ».

ASSUMIAMO personale maschile maggiorenne buona cultura per affidare contatti clientela. Preferenza universitari e parzialmente liberi, retribuzione adeguata e [illegible] mutualistica. Presentarsi, via Garibaldi 30, 1° piano nobile.

ASSUNGHIAMO elementi attivi carriera assicurativa previo corso teorico pratico stipendio base e provvigioni. Telefonare Mongioni 252-383. A85843

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa pratica fatturazione contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A87352

AZIENDA commerciale metalli importante, cerca giovane militesente quale aiuto commesso, domanda manoscritta, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3159 — Torino ».

CERCASI impiegata conoscenza inglese effettivamente perfetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ».

CERCASI propagandista signora signorina bella presenza, facilità parola. Presentarsi ore 14,30-15,30 Borsaro Surgelati Frosi, via Asuncion 37. A86163

CERCASI signorina presenza, anche giovanissima, facile lavoro ufficio. Telefonare 588-330. A87314

CERCASI signorina bella [illegible] massimo trentenni per distributrice materiale propaganda. Presentarsi sabato 15 ottobre ore 15-16, via Campana 15/A.

DITTA commerciale cerca signorina pratica corrispondenza svegla, buona memoria e un'apprendista commessa disinvolta. Telefonare 60-248. A85855

GEOMETRA capace con buona pratica cercasi per importante ufficio tecnico Asti. Scrivere casella Pubblikman 205, Asti. [illegible]

GRAFICO pubblicitario perfetta conoscenza mestiere e procedimenti stampa cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8227 — Torino ». A[illegible]

IMPORTANTE azienda [illegible] giovane geometra militesente paleggiatio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3116 — Torino ».

IMPORTANTE Cartiera [illegible] giovane disegnatore anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ». A87335

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione [illegible] d'impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ».

INDUSTRIA adatti 30 km. da Torino assume corrispondente perfetto francese inglese tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1127 — Torino ». A87321

INDUSTRIA chimico meccanica, cerca analista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A86329

INGEGNERE elettrotecnico età inferiore trenta cercasi per ufficio tecnico collaudi sede Milano. Dettagliare curriculum referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A87344

INGEGNERI e periti elettrotecnici aventi pratica pluriennale impianti conversione raddrizzatori similari cercansi da importante azienda elettromeccanica milanese. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 375 A, SIP, Milano.

MAGLIFICIO lavorazione esterna, nome cerca dirigente produzione pratico organizzazione lavorazione serie, controllo ciclo produzione, sorveglianza personale. Dinamico, energico, attitudini direzione comando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1143 — Torino ». A87337

PICCOLA industria in pieno sviluppo cerca per ufficio signorina seria, capace, e che abbia buona attitudine a meticolosità. SOLAM, via Matera n. 3, telefono 309-354. A85579

SERIA [illegible] commerciale [illegible] personale età massima 19 occorre licenza commerciale o scuola media dattilografia ed conoscenza parlata una lingua. Specificare requisiti manoscritto: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ».

SIGNORINA inglese cercasi conversazione passeggio due bambini. Scrivere: Moncalieri 71, Ginestra. A87374

STABILIMENTO meccanico media importanza offre a perito industriale posto capo officina, capo reparto, disegnatore servizi tecnici. Risposte manoscritte precisanti [illegible], capacità, posti occupati e pretese. Scrivere: Pubbliman, Casella 126/I, Biella. 28134

VENTENNE referenziata perfetta conoscenza contabilità paghe con nozioni giuridiche relative. Dattilo. Cassa sarà data. Telefonare 50-361. A85564

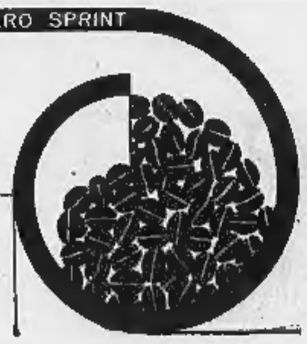
(Continua a pag. 12)

SVEGLIATEVI CON UN FERRERO SPRINT

sprint è un caffè

CAFFÈ Ferrero

confezionato sotto vuoto spinto



TRE MACCHINE DIVERSE PER TRE DIVERSI COMPITI

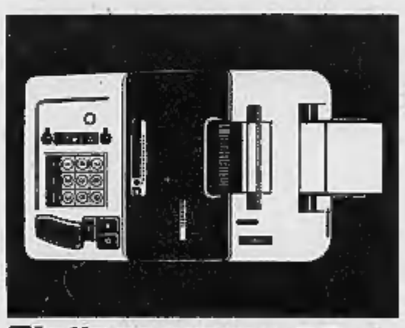
Per ogni livello delle attività commerciali, industriali e bancarie, le addizionatrici e i calcolatori Olivetti forniscono risultati certi, immediati, scritti, verificabili. Ogni giorno negli uffici, nelle officine e negli istituti di credito, sotto tutte le latitudini, si svolgono le lunghe strisce di carta dove le Olivetti da calcolo hanno scritto milioni di cifre.

olivetti

Summa Prima 20

Addizionatrice scrivente azionata a mano. Somma, sottrae, dà il saldo negativo. Ha un unico comando per il totale, il totale di riporto, la sottrazione e il 'non calcola'. Per i conti del negozio, del commerciante e dell'artigiano. A un cenno della mano fa di conto e scrive.

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.



Elettrosumma 22

Addizionatrice elettrica scrivente. Somma, sottrae, dà il saldo negativo, esegue ad alta velocità la moltiplicazione per addizioni successive. Consente di rutilizzare l'impostazione di un numero anche dopo lo scarico di un totale, di ottenere la scrittura di un risultato senza quella dei singoli addendi e di scrivere automaticamente la data.

Prezzo L. 135.000 + I.G.E.

Multisumma 22

Calcolatore elettrico scrivente. Somma, sottrae, moltiplica, dà il saldo negativo. Rende possibile sottrarre automaticamente da un numero il risultato di una moltiplicazione. Tutti i termini e i risultati compaiono scritti sulla striscia di carta, accompagnati dal simbolo dell'operazione compiuta. E' la macchina che esegue con facilità il calcolo di sconti, maggiorazioni, percentuali, paghe.

Prezzo L. 185.000 + I.G.E.

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

STUDIO professionale [illegible] 15enne apprendista impiegata dattilocomptometrista veramente volenterosa, serietà referenze. Manoscritte dettagliando. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA [illegible] aggiustatore meccanico libero [illegible] cubito. Telefonare 277-620. A87763

APPRENDISTA radiotecnico 1° impiego [illegible]. Telefonare 881-805. [illegible]

AUTISTA espertissimo 38enne auto propria, offresi, qualsiasi lavoro. Tel. 254-352

AUTISTA patente C disposto [illegible] gi offresi. Telefonare 362-851. A86303

AUTISTA patente IIP III volonteroso, robusto, libero subito, offresi. Tel. [illegible]

AUTISTA e 27enne abilissimo offresi qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8212 Stampa — Torino ».

BARISTA cameriera sala, [illegible], offresi. Telefonare 671-691. A86997

CAMERIERE custode verniciatore occuperebbesi. Telefonare [illegible], Torino.

COLLAUDATORE Lancia offresi, come autista a [illegible] n privato. Tel. [illegible] ore pasti. A87761

CUOCO pasticciere 36enne, pratico albergo, ristorante, pasticceria, libero. Telefono 225-239. A85645

CUSTODIA casa, villa assumerebbero coniugi 50enni, referenze sicure. Marito tuttofare, falegname, elettricista, per lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ». A86147

DICIANNOVENNE diplomato aggiustatore stampista offresi subito. Telefonare 223-594. [illegible]

DICIASSETTENNE occuperebbesi stabilimento apprendista commesso ufficio negozio. Telefonare [illegible]-515, Torino.

ELETTRAUTO pratico, molti prodotti, offresi. Telefonare 823-795. A85302

EX carabiniere 59enne occuperebbesi come guardiano notturno oppure persona fiducia, moralità. Telefonare 892-042.

EX-Guardia Finanza, 25enne, 8 anni servizio, bella presenza, cerca adeguata occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A87419

FUOCHISTA 2° A [illegible] anche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ». A85304

OFFRESI aiutante sarta libera pomeriggio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ». A86290

OFFRESI donna tuttofare mattino, referenze. Tel. 267-373 ore 13-14, 20 pol.

OFFRESI ovunque cameriera 18enne, ottimi benserviti. Telefonare 583-506.

OFFRESI portinaia robusta 50enne piemontese volendo anche marito. Telefonare 762-870. A85607

OFFRESI saldatore elettrico ed autogeno esente militare. Telefonare 278-837.

OFFRESI tuttofare pomeriggio. Telefonare 691-445 [illegible] 14-17. A86371

OPERATORE cinematografico lunga esperienza cinetecari ed impianti elettrici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ». A88323

QUARANTACINQUENNE fattorino cerca qualsiasi lavoro anche pesante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ».

RAGAZZA 21enne volenterosa, bella presenza offresi aiuto magazzino. Scrivere: Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

PIEMONTESE solo, bella presenza, ottima quasitrentenne, cerca occupazione. Prestito funzionamento termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5357 — Torino ».

RAGAZZO apprendista 17enne licenza media offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 363-662. A85322

REFERENZIATA occuperebbesi presso persona veramente sola, seria semplice buon carattere. Carta libertà 5.733.313. Fermo Posta, Alassio. 28158

SIGNORINA occuperebbesi a giornata come cuoca, o tuttofare. Telef. 798-433, ore 14-16. A86199

SIGNORINA pratica lavori casa, occuperebbesi giornata presso seria famiglia. Telefono. 761-000, pomeriggio ore 16-20.

VENTENNE con patente offresi fattorino Telefonare 396-682. A85323

VENTENNE militerente offresi magazziniere imballatore, fattorino, manovale. Telefonare 374-779. A85163

VENTENNE panettiere offresi fisso. Scrivere: Broida, Nizza 214, Torino.

VENTENNE tubista verniciatore spruzzatore ed montatore ponti Innocenti, offresi. Ottimo curriculum. Enzo Varaci presso Alecci, via Nizza 5. A87319

VENTIDUENNE abile macchinista stagnerista offresi subito. Telefonare 763-268.

VENTIQUATTRENNE piemontese patentata offresi ore serali. Telefonare 257-872.

[illegible] militerente patente B offresi fattorino, aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA macchinista 8-12 [illegible] Telefonare 390-956. A85722

ABILISSIME aiutanti e lavoranti sarta donna cercansi. Telefonare 657-708.

AMMOBILIATA, riscaldamento, luce, uso cucina offre [illegible] sola a donna fidata disposta lavori casa dopo le ore 18. Eventuale convivenza. Telef. al 50-757.

ANZIANI coniugi cercano tuttofare orario 8-14, 17-18. Telefonare 553-034.

APPRENDISTA 15-18anni con diploma avviamento assume officina [illegible] precisione. Telefonare 692-569. [illegible]

APPRENDISTE massimo 16enni industria camiceria assume avviamento professionale. Telefonare 70-927. A85905

ASSUMERSI falegname, ragazzo pratico mobili volonteroso (pomeriggio). Mobilificio, Garibaldi 13. A86175

ASSUMESI aggiustatore stampista veramente pratico costruzione stampi imbutitura, stampaggio jamiera. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ». [illegible]

ASSUMIAMO apprendista 15-16enne. Telefonare 690-916 ore ufficio. A85323

ASSUMIAMO tornitori fresatori, apprendisti 2o impiego, anche a ore. Via Reiner 24. A86173

[illegible] apprendisti falegnami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ». A86085

AUTISTA domestico presso [illegible] esperienza casa signorili cercasi. Assicurasi paga ottima. Rispondere solo se pratici anche servizio domestico, telefonando 287-933 ore ufficio. A87768

AUTISTA tuttofare giovane, coniugi soli assumono subito. Telefonare 533-429.

[illegible] cercasi Torino bimbo quartiriese. Precisare stipendio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8296 — Torino ». A85095

BANETTERIA tuttofare cercasi [illegible] giornata comodità moderna, [illegible] Crocetta, Telefonare [illegible]. A87332

BAPACE tuttofare cercasi [illegible] giornata comodità moderna, [illegible] Crocetta, Telefonare [illegible]. A87332

BENCARNI decoratrici su porcellana. Telefonare 568-738. A86337

CERCANSI ragazze per propaganda articoli casalinghi. Telefonare 871-632.

CERCASI abile commessa per chiosco confezioni Porta Palazzo. Telefonare 287-806

CERCASI aiutante sarta. Viarengo, corso Re Umberto 38. A86379

CERCASI aiutantina apprendista sarta donna. Telefonare 592-575. A86406

CERCASI apprendista aiutantina pettinatrice manicure. Presentarsi Peschiera 145 telef. 259-215. A85587

CERCASI apprendista o aiutantina sarta donna. Telefonare [illegible]. A87012

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 663-557. A86071

CERCASI apprendista pettinatrice. Via Bellamont 20. Telef. 524-796.

CERCASI apprendista 14enne per lavori cucito a macchina. Telefonare 255-007.

CERCASI apprendisti [illegible] aiutanti sarta per uomo. Telefonare 512-264. A87602

CERCASI [illegible] o titolare per piccolo albergo ristorante fissa. Telefonare 241-683. [illegible]

CERCASI carpentiere ferro lamiera conoscenza disegno. Gino Lisa 43, Torino.

CERCASI coppia, cameriera-cuoca, oppure cuoca-cameriera, referenziati, per famiglia. Telefonare 46-513. A87429

CERCASI donna per aiuto bar volendo vitto alloggio. Telef. 763-603. A86351

CERCASI per lavanderia abile stiratrice [illegible], ore libere. Telefonare [illegible]

CERCASI per San Martino giardiniere [illegible] coniugi [illegible] per villa in San Mauro Torinese. Indicare pretese et referenze. Casella 371 A, SIP, [illegible]

CERCASI per tintoria lavorante [illegible]. Telefonare 81-913. A86815

CERCASI ragazza tuttofare a giornata possibilmente pratica panetteria. Telefonare pomeriggio 538-748. A85830

CERCASI [illegible] titolare fissa o giornata dalle 7.30-14 e 18-21. Tel. 870-164.

CERCASI ragazza o pensionato commissioni, triciclo. Grunder, Alba 20.

CERCASI sidilo fattorino 17-18enne pratico motofurgone. Rivolgersi Mondadori, Moda Pietà 21-F. A87739

CERCASI tornitore e rettificatore di 1ª categoria. Presentarsi Delfar, via Parenzo 68. A87736

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare 590-504 ore pasti. A86297

CERCASI tuttofare referenziata [illegible] 8-19 [illegible] Statuto. Telefonare 752-406 dopo ore 20. [illegible]

CERCHI 14-16enne aiuto lavori domestici. Telefonare 587-094. A87900

CERCASI 18enne [illegible] aiuto magazzino. Telefonare 690-753. A86362

CERCHIAMO collaudatore tracciatore. Rivolgersi Bruciatori Termosanfia, via Principe Tommaso 36; [illegible] 13-16.

CERCHIAMO giovane magazziniere documentabile esperienza spedizioni contabilità magazzino responsabilità ottima sistemazione. Telefon. 743-897. A86172

CERCO donna sola governa casa persona sola cambio alloggio eventualmente servizio retribuito tre ore mattino. Pomeriggio libero. Telef. ore serali 754-281.

CERCO giovane pellettiere, pratico taglio e pinzatura borsellini, solitario diurno o ore serali, eventuale sistemazione [illegible]. Telefonare 387-950. A86759

CERCO tuttofare fissa per [illegible] persone adulte, buon trattamento. Tel. [illegible]

CERCO volenterosa apprendista 15enne. Almina, Acconciature, via 6. Francesco d'Assisi 18. [illegible]

COMMESSA apprendista 15-17enne negozi. Panetteria Rigo, via Cibrario 31 bis, pomeriggio. A86409

COMMESSA pasticceria 16-18 anni abilissima cercasi. Telefonare [illegible] ore 13-14. A87363

CONIUGI casa signorile cercano cameriera guardarobiera fissa finita referenziata. Telefonare 651-451. A87791

CONIUGI stranieri, distinti, senza figli cercano abile tuttofare fisso, referenziato, posto di fiducia. Telef. 650-249.

FALEGNAME praticissimo banco più apprendista 14enne cercasi. Tel. [illegible]

FAMIGLIA cerca [illegible] ore 8-18. Sebastopoli 237/8, telefono 366-900.

FAMIGLIA signorile cerca abile cuoco, referenze. Telefonare 581-012.

GROSSISTA fiori in Canale cerca pratica commessa. Telefonare [illegible] Canale.

IMPORTANTE industria provincia Cuneo ricerca per manutenzione meccanica gruppo stabilimento: 1 [illegible] reparto; 1 meccanico tornitore prima categoria. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 28136

IMPRESA decorazioni cerca apprendisti, aiutanti, operai, massimo 20enni. Telefonare 267-871. A85582

IMPRESA stile cerca muratore qualificato. Telefonare ore pasti 852-189.

INDUSTRIA elettromeccanici cerca aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9004 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanici importanza primaria offre sistemazione definitiva settore vendite dopo periodo di qualificazione. Requisiti richiesti: personalità mentalità aperta, volontà effettiva di riuscire. Miniscrivere specificando età e curriculum [illegible]. Della richiesta vale per tutte le province del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ». A85839

LABORATORIO cerca apprendista quindicenne. Presentarsi sabato pomeriggio. Bessone, corso Francia 219. A87199

LATTERIA ristoro cerca [illegible] anche non pratica. Retribuzione, compreso vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9047 — Torino ». A88220

LEGATORIA assume apprendista ragazza inferiore 20 anni. Telefon. 779-361.

MACCHINISTA pelletterie assumesi subito lavoro continuativo, ottimo trattamento. Telefonare 783-159 A85641

MAGLIFICIO assume stabilmente abilissima stiratrice, confezionista, macchinista rettilinea. Tel. 683-998.

MAGLIFICIO [illegible] maglialle esterne provette 5-8-12 lavoro continuativo. Telefonare 555-163. A85563

MAGLIFICIO MIA assumerebbe macchiniste interne esterne, lavoro continuativo. Telefonare 772-923. A83224

OPERATORE terni automatici attaccate qualificate, capacità contabile et organizzativa cercasi, sistemazione impiegatizia. Manoscrivere con urgenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ».

PANETTERIA cerca abile commessa e apprendista panettiere. Tel. 882-569.

PANETTERIA cerca 14-15enne aiuto commesso. Telefonare 521-780. [illegible]

PENSIONATO giardiniere autorimessa possibilmente pratico guida, cercasi via Monginevro 53. A87300

PETTINATRICE diventerebbe. Minima spesa. Scuola, Gioberti 24, telef. 527-484, Anna Corrado.

PULITORE metalli abile meglio se pratico cromatura anche soltanto alcune ore giornaliere, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8225 — Torino ».

QUATTORDICENNE-15enne, volenterosa, presenta, cerca fattoria aiuto negozio e casa, vitto alloggio mensile. Scrivere aiuto famiglia, luogo nascita, a: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ».

RADIO TV cerca apprendisti 14-17enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A87351

RAGAZZINA e apprendista maglieria cerca. Telefonare 553-135. A86068

RETTIFICATORE pratico alliuture, anche anziano, cercasi. Telef. Lav 250-550.

SARTA cerca ragazzina per facili lavori casalinghi, possibilità imparare mestiere. Viarengo, corso Re Umberto 38.

SARTORIA cerca subito sarto finito. Telefonare 20-025. [illegible]

SENSERIE commessa fruita anni. Presentarsi pomeriggio, Panero, Mazzini 8.

STAZIONE Servizio Esso cerca uomo pratico lavaggio macchine. Corso Trieste 91, Moncalieri. A86322

TIPOGRAFIA cerca impressori seconda terza categoria. San Domenico 15.

TUTTOFARE espertissima giornata cercasi. Orario 5-16 e domenica mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A85470

TERRENA automatica in pieno sviluppo assumerebbe abile operatore. Trattamento adeguato. Eventuale interessenza o compartecipazione. S.O.L.A.M., via Madera 8. Telef. 399-854. A85573

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANO rappresentanti. Profumi eccezionale novità. Dentifrici. Brillantine. Regali immediati. Contea, Lissone, Verdi 159. A85528

AZIENDA vinicola [illegible] venditori per alimentari (istituti nuclei familiari. Telefonare 708-168. [illegible]

CERCANSI rappresentanti qualificati gamma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5351 — Torino ». A86744

INCHIOSTRI da stampa primaria casa estera cerca elemento introdotto tipolitografie per concessione Agenzia di vendita Torino ed Piemonte. Referenziato. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3141 — Torino ».

LABORATORI chimico biologici importanza nazionale prodotti largamente reclamizzati mercè collaboratori documentata introduzione Piemonte, Liguria, residenti singole provincie. Inviare curriculum. Casella 372 A, SIP, Milano. 28158

SIGNORE, signorina [illegible] per interviste e propaganda Torino, corso Intercizione, assicurasi a migliori, lavoro stabile e forte guadagno. Manoscrivere precisando età ed eventuali posti occupati a « Pubblicità Stampa 475 — Torino ».

MANCIA adagiata riportando cane cacciatore spinone pelo rosso. Telef. 682-829.

SMARRITA borsa di pelle marrone con cerniera contenente documenti importanti fra i quali libretti di lavoro operai. Lauta mancia a chi l'avesse trovata e consegni i soli documenti. Geom. Terchin, via Leyni 52 a Gallione, via Mercadi 3. A88236

16 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbandonare [illegible] abitavi [illegible] informazioni private commerciali prematrimoniali. Golfo 3, telef. 652-468.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzotti, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7168

BRASILE ingegnere ritornando esaminerebbe incarichi et rappresentanze, pratica ultradecennale con ufficio tecnico organizzato, ottime referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ».

CERAMICHE tipiche, interessante catalogo, offresi rappresentanza Milano ed zone ancora libere, ad agenti qualificati introdotti casalinghi, regalo. Indirizzare 1943 SpA, Fara 28, Milano. 28139

CERCASI attiva rappresentante per Torino e Piemonte, vendita detersivi tasca tili in fogli ma per consumo che [illegible] forma pubblicitaria, prodotti originali senza concorrenza. Ottimo guadagno continuativo. Scrivere indicando referenze Saponifoil, via Melchiorre Gioia 67, Milano. 28124

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante. Telefonare 888-582 Torino. A86730

GIOVANI volenterosi già piazzisti viaggiatori con macchine assumerebbero corrispettivi Torino provincia avviamento deposito, Massaglia, corso Belgio 36, Torino. A85601

INDUSTRIA dolciaria torinese assume rappresentante per città preferibilmente provvisto auto. Manoscrivere indicando età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9014 — Torino ». A86358

MAGAZZINO mq. 120 proprietaria prestigioso ufficio assumerebbe deposito senza rappresentanza. Massime [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ». A87322

NOTA industria materiali edili cerca rappresentanti introdotti Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A85358

RAGIONIERE referenziatissimo, amplissimi locali, disposto cauzionare assumerebbe seria rappresentanza esclusiva provincie Cuneo Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3130 — Torino ». A85623

RAPPRESENTANTE introdotto clientela provincie Savona, Imperia, ufficio, autorizzato [illegible] ditte produttrici materiale edile. Lampo, Pubblicità 17, [illegible]. 28861

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi riporterà Setter bianco con chiazze marroni, targhetta n. 13755 smarrito zona Porta Nuova martedì 11. Telefonare 691-376. A87901

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista trucco manicure pedicure. Telefonare 398-104.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABARTH 750, Triumph 2000, Giulietta, 1100 [illegible] facilitazioni. Telef. 42-730.

ACCOPPIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible]. Aba, [illegible] Bodoni 1 e telefonare 531-281. 23566

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefonare 396-814. 867

ALLA « Vera », Pomba 4, telef. 42-720. Prestiti su auto ed stabili. 6

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535: spider: B 24, Giulietta '57-'59, 750 Civitalia, 1200 [illegible], Berline: B 20 '53, nov. '58, Giulietta '59, T.I. '59-'60, sprint [illegible] hp. 1200 quadri-[illegible], Appia prima, seconda, terza, 103 lusso, 103 lusso nero 103 '54 '56 [illegible]. Cambi rateazioni, [illegible]

ANTICIPI su automezzi in giornata, basso bancabile, segretezza. Tel. 45-007.

APPIA III sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare pasti 370-858.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 500 C, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scirola, Galliari 11, telefono 60-494. 49

A.T.A.U.T.O. disponiamo Dauphine, 103 Appia seconda, Giulietta T.I., 1400 A, Borgward, lunghe rateazioni. S. Maurizio 18. 912

AURELIA B 10 [illegible] gas vendesi. Telefonare 555-073. A85[illegible]

AUTO Torino corso Principe Eugenio 11, vi offre le [illegible]ri occasioni di veicoli usati. 347

AUTOCENTRO Cigna 3 vendo Appia '59, [illegible] '54, 103 lusso, [illegible] 1400, 103 [illegible], 600, diversi 103. 912

AUTOCARRI Fiat 615 anno 1957 revisionato a nuovo, OM Leoncino [illegible] 600 multipla vendonsi rateando. Unione Sovietica 91. 454

AUTOCARRO 1100 perfetto vendo, facilitazioni. Telefonare 852-101. 392

AUTOMOBILGIANSI al « Moderno » mette 103, lusso, 600, [illegible]. Telefonare 276-831. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con senza scritta nuova 600, 103 lusso, tv. 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 488

AUTOTRENI 680, Alfa [illegible] cisternati conto terzi, volendo lavoro, vendo causale. Telefonare 274-590. A86774

BANCARIO vende a privato ottima Fiat 600 bicolore. Telefonare 767-424.

BELLISSIME occasioni [illegible] di serie e Aberth 103 [illegible] e cabriolet, 1200 Appia prima serie o seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 769

BELVEDERE revisionata 500 C ottima vendo. Corso Palermo 41, cortile.

BORDESE presenta in [illegible] Opel Record, prove e prenotazioni, piazza Adriano 11-12. Telefoni 755-824, 778-647.

CERCASI Leoncino Tigrotto occasione possibilmente ribaltabile. [illegible]. 642-757.

CERCO 500 A B C, Ardea, pagamento contanti. Telefonare [illegible]. A86191

COMPERO contanti 600 ultima preferenza 1958. Telefonare ufficio 694-005.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 13. Telefonare 47-114. 11060

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, pronta vendo permuta, rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

FIAT [illegible] filo centrale perfetto stato vendesi rateando. Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta [illegible] Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo 9, Donate), telef. 47-346. 729

FURGONCINO, 600 C, Topolino luci regolamentari, 600 '58. Telefon. 883-761, 587-378. A86380

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione [illegible]. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, 4, 40-879.

INCENTELLE vende privatamente ottima Fiat 1900 d., nera. Tel. [illegible] pasti. 631

LEONCINO furgone unico proprietario, perfetto ordine privato vende. Corso Giulio Cesare 34. 795

LOMBARDI, Maria Vittoria 45: Fiat [illegible] Spider Pinin Farina, 600 D, 1100, [illegible] 500, nuove, usate: Appia 3ª, 2ª, 3ª serie, coupé Vignale; Alfa T. I. semestre, sprint, normale; Mercedes 190 perfetta; Volkswagen recentissima; cambi, dilazioni. 1058

METANO Agip [illegible] 65%, impianti perfetti bombole una gratuito presso centrale Spem, via Rolleri 71, telefono 280-300. 945

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lamar », Cresentino 28, telef. 20-353. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible] camioncino [illegible] Imperiale in ottime condizioni. Telefonare 366-995. A86164

MOTTA 500 tre mesi vendesi. Telefonare 779-292 ore pasti. [illegible]

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardee, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelie, [illegible] 1400, topolini, garanzia, rateazioni. Vignoa 44. 758

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citrino, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 758-818.

PRIVATO vende a privato 600 multipla 9 mesi [illegible]. Telefonare 764-379.

PRIVATO vende Appia II serie 1958. Telefonare [illegible] ore ufficio. A87016

PRIVATO vende bellissima Belvedere '54 live 320.000. Via Pietro Cossa 51.

PRIVATO vende multipla [illegible] 6 posti '57 perfetta. Telef. 20-609. A85341

PRIVATO vende 600 [illegible] perfettissima 480.000 non trattabili. Telef. 553-451.

PRIVATO vende 600 mesi sei come nuova. Telefonare [illegible]. A85235

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

TAGLIERO Unione Sovietica 91 dispone vasto assortimento di occasioni su Fiat 500, 600, 1100, 1400 lunghe rateazioni. 454

TOPOLINO B verniciato, revisionato, come nuovo vendesi. Telef. 285-595.

VENDO camioncino Ardea 1952 facilitando pagamento. Via Leyni 38, Torino.

VENDO S. 500, Giulietta Sprint e veloce Zagato. Telefonare 651-585. 86020

VENDO 600 ottimi mesi sei. Telefonare ore pasti 873-831. A86350

VENDO 600 semestrale come nuova occasione. Telefonare 768-368. [illegible]

103 H lusso sei mesi privato vende. Telefonare 581-415 ore pasti. A86393

500 mesi 6 km. 4000 vendo. Telefonare 270-369. [illegible]

500 sei mesi perfetta vendo a privato. Telefonare 383-901. A86411

600 avorio 2 mesi vendesi 600.000. Telefonare 762-477. A86416

600 bellissima 265.000 vendo cambio con scooter, motoleggera. Tel. 273-021.

600 mesi sei perfetta vendo, Telefonare 250-058. A85612

600 sei mesi grigio chiaro, km. 4200. Telefonare 588-391. A86294

500 semestrale vendo. Tel. 675-253.

600 verde mesi 6 km. 3600 vende privato. Telefonare 81-746. 141

600 1956, belvedere 1952 perfettissime privato vende 275.000. Telefon. 20-770.

1100 buon sei mesi km. 3400 accessoriata privato vende. Telefonare 595-657.

1200 avorio lusso garanzia vende privato 1.100.000. Telefonare [illegible].

1400 B ultime, ottimo stato, vendesi occasionissima. Difranzia, via Nizza 50.

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

AERMACCHI 250 sport, Morini 175 Settebello vendesi rateando, ottime occasioni. Telefonare 782-377. A86000

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, rateela 2%, furo e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

[illegible] privato vende Motom 48 GO 1958. Telefonare ore pasti 271-680.

MOTOCARRI, nuovo Ollero, motocarrini, Garelli nuovi ed occasioni. Rivoire, Brescia 44. Telefono [illegible]. 856

NOMEO via Pianezza 51 concessionario Moto, dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 362

VESPA 150 1959 seminuova L. 110.000 vendesi. Telef. 676-007. A86307

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marmi, Unione Sovietica [illegible] telef. 393-628. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora assortimento modelli esclusivi presentati mostre, mantelli, principessa, abiti sera, prezzi reclamistici. Telefonare 883-457. A85278

ABITI usati uomo taglia grande vendo privato. Telefonare 584-007. A86160

ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti, visitate grande esposizione: [illegible], corso Vittorio 32. 816

AFFARI amore destino svelato Spezzano di Roma, oroscopi. Telefonare 397-106.

AFFITTASI, bellissimo salotto velluto tana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AMEMIDANO causa partenza vende: frigorifero Crosley [illegible] letti, asciugapanni Westinghouse, armadi, mobili vari per luminarie. Telefonare 691-849. A87309

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTISTICA matrimoniale Sedicesimo, [illegible] laccati, guardaroba olandese. Studio Garibaldi 12. A86175

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 b. 3818

BELLA sala pranzo [illegible] privato vende occasione. Tel. 51F495.

BELLISSIMA [illegible] pranzo stile inglese svendesi 150.000 trasloco. Telefonare 85-578. A84745

BELLISSIMA pelliccia Skuns, [illegible] stato e condizioni, vendo. Tel. 570-012.

BELLISSIMO limetta soggiorno come nuovo vendo privato 60.000. Telefonare 570-495. A86035

CASTORO pelliccia Exclusiv [illegible] nuovissima vendo privata. Telefonare ore pasti 584-007. A86160

CAUSA partenza estero, svendo: foto-album bambini ecc. Alfonsi, Pia 35, Torino. A86059

CAUSA trasferimento privato vende moderna camera matrimoniale acero noce visitata armadio cinque luci occupassi materasso lana copriletto nuovi lire 380 mila trattabili. Telefonare 54-187.

COME nuova, pelliccia [illegible] persiano, grandissa, vende privato. Telef. 291-101.

COMPERO archivio ferro metalli lana plastica mobili soprammobili ecc. Telefonare 731-740. A85096

COMPRO spiegare bianchi smaltati spiegando massime. Tel. 678-332, Bosallo.

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64. Tel. 250-022.

ECCEZIONALE, economica, elegante Queen in stufa a gas liquido. Servizio gratuito a domicilio. Trattasi, piazza Statuto 17. Telef. 519-505, Torino.

FALEGNAMERIA [illegible] Crapaldi, specializzati fabbricazione guardarobe due porte 20.000; sei porte 60.000. Passalacqua 6. Assortimento. Telefoni 521-918, [illegible].

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Segnavikian, XX Settembre 69, Torino. A81176

GALEJAIS, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarneri, Monte Pietà 18. 811

MAGLIERISTE, tagliferi macchine, minor prezzo, ristrezimi, impegnamento. Super Capital, Consolata 5, Bolmatos accessori. 919

MOBILI. Alienazione assoluta eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33.

MOBILI « Cavabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-207.

MOBILIFICIO Orso, 20 [illegible] vendita propaganda camera da 20.000 tinelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: armadioni verniciati poliuretani 34.000, non scopriazo 36.000, [illegible] 90.000, divanletto 19.000. 23380

MODERNA sala pranzo noce e scuro e lampadario vendo. Telefonare 758-027.

MOTTE [illegible] vendo nuova macchina maglieria Dubied 12/100. Telefonare ore pasti 670-991. A86721

OCCASIONE vendesi [illegible] istituto matrimoniale con esmodini stile barocco quasi nuova. Telef. 583-432. A86407

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale e macchina cucire. Telef. 774-308.

OCCASIONE vendesi cucina, camera letto, tinello, salotto, due turche. Telefonare 695-171 dopo le 20. [illegible]

OCCASIONE vendesi elegante soft con poltrone. Telefono 520-551.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala prezzo 146.000. Telefonare 882-396. 406

OCCASIONISSIMA svendo soggiorno e salotto nuovi e moderni. Tel. 386-385.

PELLICCIA nuovissima [illegible] privato vende privato taglia normale. Telefonare 521-207. A85594

PELLICCIA persiano Breitschwanz, altra castoro svendo occasione privata. Telefonare 883-457. A85278

PIANOFORTE occasione vendesi. Telefonare 398-069. A86706

PIFFATA vende pellicola marmotta canadese taglia grande. Telefonare 82-291 ore ufficio. A84449

PRIVATO vende occasione pelliccia persiano. Telefonare 771-360. A87345

RICCHISSIMI mobili in stile, capotavolo di acultura, vendo. Telefon. 770-490.

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, Kerosene termoconvettori, Federal Hansohn tedesche, Valor inglesi non fumano, non [illegible] non pericolose, inodore, pratiche risparmio. Bricco, corso Vittorio 88. 20812

SEMINUOVA vendesi entrata, carrello per televisore e lampadari. Tel. 684-138.

SOPRABITI paletots tailleurs signora convenientissimi. Jacood Sorelle, via Consolata 15. A85327

TAVOLO ml. [illegible] ripiano [illegible] svendo. Telef. 520-886. [illegible]

TECNIGRAFO Sacchino [illegible] mila vendo. Telef. 387-627.

TRASLOCANDO vendo armadio angolo, stufe gas liquido, lampadari, tappeti. Telefonare 378-754. [illegible]

VENDESI due paletò, vestiti taglia 56, cantra 106. Telefonare 587-332 ore pasti.

VENDESI vicinanze Alessandria, camera pranzo chippendal come [illegible] 100.000. Scrivere: [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A86011

VENDO Capè volpi [illegible] come nuova. Telefonare 885-847.

VENDO [illegible] fox terrier. Rivolgersi via [illegible] 24, Torino. [illegible]

VENDO cucciolo fox-terrier. Tel. 382-034.

VENDO cucina, tramezzo, lavabo. Ottime condizioni. Telefonare 384-284.

VENDO macchina ma